



Copia

COMUNE DI BRANDIZZO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 43 DEL 27/09/2024

OGGETTO:

Approvazione Bilancio consolidato 2023 del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo".

L'anno duemilaventiquattro addì ventisette del mese di settembre alle ore ventuno e minuti zero nella Sala Consiglio, convocato con avvisi scritti e recapitati a norma della vigente legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione, composto dai seguenti membri:

Cognome e Nome	Presente
1. DURANTE Monica - Presidente	Sì
2. FIUME Marianna - Vice Sindaco	Sì
3. BARBERA Enrico - Assessore	Sì
4. SASANELLI Marianna - Assessore	Sì
5. SERRA Matteo Maria Davide - Assessore	Sì
6. ESPOSITO Francesco - Consigliere	Sì
7. GARBARINI Aldo - Consigliere	Sì
8. TORASSO Sara - Consigliere	Sì
9. VOLPATTO Marco - Consigliere	Sì
10. BARBERA Alessandro - Consigliere	Sì
11. TORTORI Patrizia - Consigliere	Sì
12. FAVINI Roberta - Consigliere	Sì
13. VACCA Alessandra - Consigliere	Sì
Totale Presenti:	13
Totale Assenti:	0

Assiste l'adunanza il Segretario Comunale VITERBO Dott. Eugenio.

La Presidente DURANTE Monica constatata legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

SETTORE Finanziario e Tributi

OGGETTO: Approvazione Bilancio consolidato 2023 del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta n. 770 del 13/09/2024, di pari oggetto alla presente; qui di seguito riportata:

“““Visti:

- l'art. 11 bis del D.Lgs. n. 118/2011, il quale dispone che gli enti locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4;
- l'art. 18 del D.Lgs. n. 118/2011 e l'art. 151 del D.Lgs. n. 267/2000, che prevedono, quale data per l'approvazione del Bilancio consolidato, il 30 settembre.

Richiamati:

- il Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011, come da ultimo modificato dal DM 01/09/2021;
- il Principio contabile n. 17 dell'Organismo Italiano di Contabilità ad oggetto "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto".

Rilevato che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 46 del 30/09/2023, è stato approvato il Bilancio consolidato al 31/12/2022 del Comune di Brandizzo;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 26/06/2024, in applicazione del richiamato "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" sono stati approvati i seguenti due elenchi:
 - Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo, comprendente i seguenti organismi:
 - Smat spa
 - Risorse Idriche spa
 - Aida Ambiente srl
 - Asmel Consortile Scarl
 - Ciss Chivasso
 - Consorzio per arginatura e sistemazione del Torrente Banna Bendola
 - Consorzio di Area Vasta CB16
 - Sat srl
 - Associazione d'ambito Torinese per il governo dei rifiuti ATO-R
 - Autorità d'ambito Torinese - ATO 3
 - Csi Piemonte
 - Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo oggetto di consolidamento nel Bilancio consolidato 2023, comprendente i seguenti organismi:
 - Smat spa
 - Risorse Idriche spa
 - Aida Ambiente srl
 - Asmel Consortile scarl
 - Ciss Chivasso
 - Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola (successivamente escluso per parametri economico-patrimoniali 2023 inferiori alle soglie di rilevanza)
 - Consorzio di Area Vasta CB16
 - SAT srl
 - Associazione d'ambito Torinese per il governo dei rifiuti ATO-R
 - Autorità d'ambito Torinese - ATO 3
 - Csi Piemonte

- rispetto alla delibera della Giunta Comunale n. 98/2024, si segnala che il Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola, prudenzialmente inserito nel perimetro di consolidamento 2023, in attesa delle disponibilità delle sue risultanze contabili aggiornate al 31/12/2023, è risultato successivamente presentare parametri economico-patrimoniali 2023 inferiori alle soglie di rilevanza e, di conseguenza, è stato escluso dalle procedure di consolidamento.

Richiamata:

- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 15/04/2024 con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione del Comune di Brandizzo per l'esercizio 2023, comprendente, fra l'altro, il Conto economico e lo Stato Patrimoniale predisposti secondo i criteri della contabilità armonizzata di cui al D.Lgs. n. 118/2011;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 98 del 26/06/2024 avente ad oggetto "Bilancio consolidato al 31/12/2023 del Comune di Brandizzo - Individuazione degli Enti e Società da includere nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo" e nel perimetro di consolidamento."

Rilevato che per la predisposizione del Bilancio consolidato del Comune di Brandizzo sono stati adottati gli schemi contabili messi a disposizione sul sito Arconet dalla Ragioneria Generale dello Stato.

Preso atto dei documenti costituenti lo schema di Bilancio Consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo per l'esercizio 2023, allegati quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed articolati, secondo quanto previsto dall'art. 11bis del D.Lgs. n. 118/2011, in:

- o Conto economico e Stato patrimoniale (Allegato A)
- o Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati (Allegato B)

Vista la relazione del Revisore dei conti (Allegato C), redatta secondo quanto disposto dall'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 11bis del D.Lgs. n. 118/2011.

Visti i pareri favorevoli di regolarità tecnica e di regolarità contabile rilasciati ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, come sostituito dall'art. 3 della Legge 07/12/2012, n. 213.

Visto lo Statuto comunale, il regolamento di contabilità ed il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

PROPONE

1) Di approvare il Bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo per l'esercizio 2023, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione e composto da:

- o Conto economico e Stato patrimoniale (Allegato A)
- o Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati (Allegato B)

2) Di prendere atto della relazione del Revisore dei conti (Allegato C).

3) Di dichiarare, considerata l'urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000."""

* * *

Atteso che sulla suddetta proposta è stato espresso dal Responsabile del Settore Finanziario e Tributi parere in ordine alla regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, come sostituito dall'art. 3 della legge 7.12.2012 n. 213;

Dato atto che per il tenore del dibattito si rimanda alla registrazione effettuata mediante l'ausilio di supporto informatico n. 7/2024;

Illustra la Sindaca.

Successivamente con la seguente votazione espressa per appello nominale, presenti n. 13 su n. 13 Consiglieri assegnati, Sindaca compresa: Astenuti n. 2 (Favini, Vacca) – Votanti n. 11 – Voti Favorevoli n. 11 – Voti Contrari n. 0

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione come sopra trascritta che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

Successivamente, per i motivi sopra esposti, con separata votazione espressa palesamente per alzata di mano, Consiglieri presenti n. 13 su n. 13 assegnati Sindaca compresa: Votanti n. 13 – Voti Favorevoli n. 13 – Voti Contrari n. 0, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i..

Letto, confermato e sottoscritto.

La Presidente
Firmato Digitalmente
DURANTE Monica

Il Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
VITERBO Dott. Eugenio



COMUNE DI BRANDIZZO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Proposta deliberazione di Consiglio Comunale N.770 del 13/09/2024

Oggetto: Approvazione Bilancio consolidato 2023 del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo".

Sulla proposta di deliberazione il sottoscritto esprime ai sensi dell'art.49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 3 della legge 7.12.2012 n. 213, il parere di cui al seguente prospetto:

Parere	Esito	Data	Firmato Digitalmente dal Responsabile del Settore
Parere di regolarità tecnica	Favorevole	13/09/2024	Margherita Romaniello



COMUNE DI BRANDIZZO

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

Proposta deliberazione Consiglio Comunale n.770 del 13/09/2024

Oggetto: Approvazione Bilancio consolidato 2023 del "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo".

Sulla proposta di deliberazione il sottoscritto esprime ai sensi dell'art.49, 1° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, come sostituito dall'art. 3 della legge 7.12.2012 n. 213, il parere di cui al seguente prospetto:

Parere	Esito	Data	Firmato Digitalmente dal Responsabile del Settore
Parere di regolarità contabile	Favorevole	13/09/2024	Margherita Romaniello

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		31.12.2023	31.12.2022	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	4.234.792,85	4.366.324,98		
2	Proventi da fondi perequativi	882.261,20	791.709,93		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	1.245.414,80	1.491.037,81		
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.128.033,15	1.402.153,30		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	90.135,78	88.626,61		E20c
c	Contributi agli investimenti	27.245,87	257,90		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	865.985,83	793.326,00	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	136.425,44	142.443,80		
b	Ricavi della vendita di beni	233,50	110,53		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	729.326,89	650.771,67		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	4,88	0,51	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.238,57	1.057,96	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.693,93	1.908,49	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	722.514,24	721.838,70	A5	A5 a e b
Totale componenti positivi della gestione A)		7.953.906,30	8.167.203,36		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	74.933,73	82.079,70	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	3.776.999,40	3.976.575,32	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	24.952,26	26.575,26	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	544.777,32	679.275,34		
a	Trasferimenti correnti	544.777,32	676.041,87		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	-	3.233,47		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	-	-		
13	Personale	1.694.159,48	1.536.411,90	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	1.633.530,14	967.104,28	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	25.237,83	24.584,56	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	727.229,76	686.068,12	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	396,06	1.010,24	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	880.666,49	255.441,36	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	1,76	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	9.502,37	3.588,85	B12	B12
17	Altri accantonamenti	31.486,36	45.878,70	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	57.038,01	52.386,15	B14	B14
Totale componenti negativi della gestione B)		7.847.377,31	7.369.874,85		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		106.528,99	797.328,51		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
Proventi finanziari					
19	Proventi da partecipazioni	10.455,99	13.267,18	C15	C15
a	da società controllate	-	-		
b	da società partecipate	10.455,98	13.267,15		
c	da altri soggetti	0,01	0,03		
20	Altri proventi finanziari	97,17	159,81	C16	C16
Totale proventi finanziari		10.553,16	13.426,99		
Oneri finanziari					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	183.982,31	193.671,53	C17	C17
a	Interessi passivi	183.931,27	193.494,67		
b	Altri oneri finanziari	51,04	176,86		
Totale oneri finanziari		183.982,31	193.671,53		
Totale (C)		- 173.429,15	- 180.244,54		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,02	0,09	D18	D18
23	Svalutazioni	14.324,08	-	D19	D19
Totale (D)		- 14.324,06	0,09		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
Proventi straordinari					
24	Proventi da permessi di costruire	-	-	E20	E20
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	-	-		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.180.248,22	491.111,62		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	21.973,45	0,63		E20c
e	Altri proventi straordinari	38,50	-		
Totale proventi		3.202.260,17	491.112,25		
Oneri straordinari					
25	Trasferimenti in conto capitale	-	-	E21	E21
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	3.241.216,69	522.701,19		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	-	-		E21a
d	Altri oneri straordinari	18.072,57	26.481,81		E21d
Totale oneri		3.259.289,26	549.183,00		
Totale (E) (E24-E25)		- 57.029,09	- 58.070,75		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)		- 138.253,31	559.013,31		
26	Imposte	111.490,24	101.251,29	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	- 249.743,55	457.762,02	23	23
29	Risultato dell'esercizio di Gruppo	- 249.743,67	457.761,94		
30	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,12	0,08		

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	31.12.2023	31.12.2022	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	32,26	34,78	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	32,26	34,78		
I	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	costi di impianto e di ampliamento	516,73	-	BI1	BI1
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	12,60	6,88	BI2	BI2
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	40.414,93	20.799,95	BI3	BI3
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	2,77	3,05	BI4	BI4
5	avviamento	7,71	21,95	BI5	BI5
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	248.636,42	7.372,23	BI6	BI6
9	altre	41.026,00	34.094,49	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	330.617,16	62.298,55		
	<u>Immobilizzazioni materiali</u>				
II	1 Beni demaniali	12.911.749,99	12.609.627,77		
1.1	Terreni	22.357,84	5.873,85		
1.2	Fabbricati	95.831,79	103.238,69		
1.3	Infrastrutture	11.467.824,27	11.151.527,08		
1.9	Altri beni demaniali	1.325.736,09	1.348.988,15		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali	17.985.749,20	17.480.716,86		
2.1	Terreni	9.824.069,07	9.945.547,58	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	0,20	0,23		
2.2	Fabbricati	7.633.177,40	6.824.369,78		
a	di cui in leasing finanziario	0,53	0,57		
2.3	Impianti e macchinari	90.918,97	146.204,50	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	77.438,54	112.645,18	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	33.066,96	34.142,76		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	22.617,34	27.350,23		
2.7	Mobili e arredi	42.344,41	48.533,55		
2.8	Infrastrutture	238.045,74	326.927,55		
2.99	Altri beni materiali	24.070,77	14.995,73		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	570.155,34	34.995,26	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	31.467.654,53	30.125.339,89		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>				
1	Partecipazioni in	202.214,34	182.209,90	BI111	BI111
a	imprese controllate	-	-	BI111a	BI111a
b	imprese partecipate	72.095,26	55.752,84	BI111b	BI111b
c	altri soggetti	130.119,08	126.457,06		
2	Crediti verso	0,12	0,22	BI112	BI112
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-		
b	imprese controllate	-	-	BI112a	BI112a
c	imprese partecipate	-	-	BI112b	BI112b
d	altri soggetti	0,12	0,22	BI112c BI112d	BI112d
3	Altri titoli	1,83	-	BI113	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	202.216,29	182.210,12		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	32.000.487,98	30.369.848,56		
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<u>Rimanenze</u>	9.320,44	8.075,34	CI	CI
	Totale	9.320,44	8.075,34		
II	<u>Crediti</u>				
1	Crediti di natura tributaria	1.340.331,17	1.146.141,88		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-		
b	Altri crediti da tributi	1.340.331,17	1.146.141,88		
c	Crediti da Fondi perequativi	-	-		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.083.963,93	1.150.390,74		
a	verso amministrazioni pubbliche	1.081.459,81	1.149.722,51		
b	imprese controllate	-	-		
c	imprese partecipate	10,57	0,05	CI13	CI12 CI13
d	verso altri soggetti	2.493,55	668,18		
3	Verso clienti ed utenti	374.463,51	606.532,34	CI11	CI11
4	Altri Crediti	187.686,19	137.903,21	CI15	CI15
a	verso l'erario	1.097,56	1.777,45		
b	per attività svolta per c/terzi	38.723,89	30.394,74		
c	altri	147.864,74	105.731,02		
	Totale crediti	2.986.444,80	3.040.968,17		

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	31.12.2023	31.12.2022	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	partecipazioni	-	-	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	altri titoli	-	-	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	2.644.865,23	3.576.657,35		
a	Istituto tesoriere	499.096,26	3.565.899,52		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	2.145.768,97	10.757,83		
2	Altri depositi bancari e postali	8.964,96	8.110,87	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	2,90	2,12	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-		
	Totale disponibilità liquide	2.653.833,09	3.584.770,34		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	5.649.598,33	6.633.813,85		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	35,00	-	D	D
2	Risconti attivi	2.041,45	8.754,73	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	2.076,45	8.754,73		
	TOTALE DELL'ATTIVO	37.652.195,02	37.012.451,92		

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		31.12.2023	31.12.2022	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio Netto di Gruppo					
I	Fondo di dotazione	2.257.062,70	2.257.062,70	AI	AI
II	Riserve	21.992.870,93	20.920.015,54		
b	da capitale	1.271.219,01	478.539,29	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	417.909,32	1.917.000,36		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	19.791.940,92	18.289.883,83		
e	altre riserve indisponibili	511.801,68	234.592,06		
f	altre riserve disponibili	-	-		
III	Risultato economico dell'esercizio	- 249.743,67	457.761,94	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	2.724.813,31	2.599.409,05	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	-	-		
Totale Patrimonio netto di gruppo		26.725.003,27	26.234.249,23		
Patrimonio netto di pertinenza di terzi					
VI	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,60	0,53		
VII	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,12	0,08		
Totale Patrimonio netto di pertinenza di terzi		0,72	0,61		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		26.725.003,99	26.234.249,84		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	per trattamento di quiescenza	1,14	1,15	B1	B1
2	per imposte	0,38	0,38	B2	B2
3	altri	155.466,77	115.754,30	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-		
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		155.468,29	115.755,83		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		4.469,21	4.714,25	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		4.469,21	4.714,25		
D) DEBITI					
1	Debiti da finanziamento	3.730.124,27	3.961.904,38		
a	prestiti obbligazionari	175,26	175,04	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	-	16,55		
c	verso banche e tesoriere	1.995,79	10.974,83	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	3.727.953,22	3.950.737,96	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.413.766,89	1.518.428,31	D7	D6
3	Acconti	103,90	33,93	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	145.841,37	216.351,96		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-		
b	altre amministrazioni pubbliche	67.537,96	84.385,84		
c	imprese controllate	-	-	D9	D8
d	imprese partecipate	157,98	223,90	D10	D9
e	altri soggetti	78.145,43	131.742,22		
5	altri debiti	688.120,41	617.338,26	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	tributari	41.515,80	20.965,59		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	25.139,50	18.014,68		
c	per attività svolta per c/terzi	-	-		
d	altri	621.465,11	578.357,99		
TOTALE DEBITI (D)		5.977.956,84	6.314.056,84		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	107.965,04	97.127,24	E	E
II	Risconti passivi	4.681.331,65	4.246.547,92	E	E
1	Contributi agli investimenti	4.283.086,80	3.858.956,37		
a	da altre amministrazioni pubbliche	3.861.293,70	3.423.248,99		
b	da altri soggetti	421.793,10	435.707,38		
2	Concessioni pluriennali	397.677,45	386.952,39		
3	Altri risconti passivi	567,40	639,16		
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		4.789.296,69	4.343.675,16		
TOTALE DEL PASSIVO		37.652.195,02	37.012.451,92		

CONTI D'ORDINE		31.12.2023	31.12.2022		
	1) Impegni su esercizi futuri	1.401.849,26	1.127.246,89		
	2) beni di terzi in uso	-	-		
	3) beni dati in uso a terzi	-	-		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-		
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-		
TOTALE CONTI D'ORDINE		1.401.849,26	1.127.246,89		

GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI BRANDIZZO

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2023

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Indice

Premessa	1
1. Finalità del Bilancio consolidato	2
2. Riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi	2
3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo	8
4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo	11
5. Il Conto Economico consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica	12
6. Lo Stato Patrimoniale consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica	14
7. La composizione delle risultanze	16
8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato	18

Premessa

La presente Relazione costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dai punti 1 e 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011.

La Relazione sulla Gestione riporta, in particolare, i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e si completa della Nota Integrativa.

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo e la differenza di consolidamento, nonché presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato.

1. Finalità del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'Ente e dei propri organismi partecipati, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo, consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'Ente attraverso i propri organismi gestionali ed attribuendo all'Amministrazione uno strumento per programmare, gestire e controllare il proprio Gruppo con maggiore efficacia, *“dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo”* (v. Corte dei Conti, Sezione Autonomie – Delibera n. 10/2024/FRG)

La Sezione Autonomie della Corte dei Conti, nella Delibera n. 10/2024/FRG, ha infatti sottolineato come *“il consolidamento dei conti in ambito pubblicistico si differenzia da quello di stampo privatistico in ragione di una (duplice) diversità tipologico-relazionale: la diversità tipologica riguarda sia la forma giuridica dei soggetti idonei a essere inclusi nell'area del consolidamento, potendo gli stessi essere - indifferentemente - organismi dotati di autonomia gestionale e contabile, ma privi di personalità giuridica, oppure società di capitali; la diversità relazionale attiene al tipo di rapporto, potendo rientrare nel perimetro soggettivo del consolidamento sia organismi controllati che organismi semplicemente partecipati dall'ente territoriale capogruppo. Ciò che rileva è, sostanzialmente, la funzione di governance esterna esercitata dall'ente territoriale capogruppo, cui competono poteri di indirizzo e di pianificazione delle attività dei soggetti componenti il GAP, nonché di gestione dei medesimi”*.

Come evidenziato sempre dalla Sezione Autonomie, nella deliberazione n. 17/2022/INPR, infatti, *“la verifica degli equilibri di bilancio degli enti territoriali si determina ... anche sulla base dei risultati della gestione delle partecipazioni detenute dal “Gruppo Ente territoriale” (art. 1, commi 3 e 4, d.l. n. 174/2012; art. 148-bis, d.lgs. n. 267/2000)”*. In tal senso, il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo, e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, traducendosi in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di identificazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 98 del 26.06.2024.

Il bilancio consolidato costituisce quindi uno degli strumenti attraverso cui il Comune di Brandizzo conduce la propria attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato, secondo quanto previsto anche dagli articoli 147, 147 quater e 147 quinquies del D.lgs. 267/2000.

2. Riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi

Dal punto di vista operativo, il bilancio consolidato è stato introdotto nell'ambito della riforma che ha dato corso al processo di armonizzazione contabile. È disciplinato, in particolare, dal D.lgs.

118/2011, artt. 11-bis e seguenti ed allegato 4/4 *“Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”*; per quanto non specificatamente previsto è fatto rinvio ai principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Il bilancio consolidato rientra ormai tra gli strumenti contabili ordinari per il presidio dell’andamento economico patrimoniale delle pubbliche amministrazioni, nel caso specifico esteso a tutti quegli organismi, anche di natura privatistica, che hanno in essere un rapporto di controllo e committenza con le amministrazioni pubbliche.

Tale funzione è testimoniata anche dai numerosi orientamenti e dalle pronunce che gli organi di controllo stanno nel tempo formalizzando in ordine alle corrette procedure di predisposizione e formalizzazione del bilancio di gruppo.

Tra queste si segnala la deliberazione n. 125/2023/PRSE con cui la Corte dei Conti Veneto ha ricordato l’*“importanza della correttezza dei flussi informativi nella BDAP e nelle altre banche dati pubbliche; difatti, non si tratta di meri adempimenti a fini statistici in quanto, come evidenziato dalla Sezione delle autonomie, tali banche dati – per la realizzazione e la manutenzione delle quali si impiegano ingenti risorse – sono strumenti di monitoraggio e controllo ai fini del coordinamento della finanza pubblica e le informazioni ivi presenti sono alla base delle decisioni di politica finanziaria”*. In materia era già intervenuta anche la Corte dei Conti Abruzzo, con deliberazione n. 111/2022/PRSE, nonché la Corte dei Conti Piemonte, con la deliberazione n. 88/2020/PRSE, che, sottolineando l’indispensabile ruolo coperto dai flussi informativi confluiti nelle banche dati pubbliche e nel riscontrare un erroneo caricamento di dati sulla BDAP, aveva altresì evidenziato la necessità che l’Ente operi *“senza ritardo ogni rettifica utile ad assicurare la conformità dei dati inseriti nella BDAP rispetto ai dati contenuti nei documenti di bilancio approvati dall’Organo consiliare”*.

Con la deliberazione n. 28/2023/PRSP, la Corte dei Conti Valle d’Aosta ha richiamato l’attenzione sulle misure sanzionatorie statuite dall’art. 9, co. 1-quinquies del D.L. 113/2016, applicabili *“in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l’approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato, nonché di mancato invio, entro trenta giorni dal termine previsto per l’approvazione, dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche”*, per le quali, tali Enti territoriali, *“non possono procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quanto non abbiano adempiuto. È fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo. Gli enti di cui ai precedenti priori possono comunque procedere alle assunzioni di personale a tempo determinato necessarie a garantire l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, nonché l’esercizio delle funzioni di protezione civile, di polizia locale, di istruzione pubblica, inclusi i servizi, e del settore sociale...”*. Ciò in quanto, l’art. 9, co. 1-quinquies del D.L. 113/2016 *“prevede la temporanea sterilizzazione delle facoltà assunzionali in funzione prevalentemente acceleratoria del ritorno a fisiologici contegni operativi: al verificarsi di situazioni indesiderate ed avversate (mancata approvazione dei documenti*

contabili periodici o mancato invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche) si innesca una misura limitativa di facoltà operative, altrimenti esercitabili con le consuete modalità e pertinenti rigidità. ...La natura dannosa della spesa, inoltre, non può essere esclusa attraverso la valorizzazione della proclamata importanza della prestazione lavorativa resa dai lavoratori ...la norma pone un vincolo stringente, ordinariamente insensibile alle contingenti esigenze degli enti ritardatari: solo per specifici ambiti è stata disposta, con previsione di carattere chiaramente speciale e, perciò insuscettibile di applicazioni estensive, la sterilizzazione dell'effetto limitativo" (Corte dei Conti, Sezione giurisdizionale Valle d'Aosta - Sentenza n. 10/2023). In caso di tardiva trasmissione dei documenti previsti alla BDAP, costituiscono violazione del divieto di cui all'art. 9, co. 1-quinquies del D.L. 113/201 anche quelle assunzioni definite precedentemente ma aventi decorrenza del rapporto di lavoro all'interno del periodo di divieto (Corte dei Conti Valle d'Aosta, Delibera n. 5/2021/PRSE).

È inoltre importante sottolineare come le conseguenze delle irregolarità nell'approvazione del bilancio consolidato possano anche determinare ipotesi di danno erariale; nella pronuncia n. 41/2020, la Corte dei Conti Marche aveva rilevato responsabilità nei confronti di dirigenti comunali che avevano posto in essere assunzioni in violazione di quanto previsto all'art. 9, co. 1-quinquies, del D.L. 113/2016, provvedendo a sanzionare gli stessi configurando una fattispecie di danno erariale. Altresì con la Sentenza n. 105/2022, la Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale centrale d'Appello, ha condannato il comportamento di un dirigente che ha provveduto all'assunzione di personale, seppur informato della mancata approvazione del bilancio consolidato entro i termini, in quanto, trattandosi di divieto "assoluto e inderogabile", tutte "le condotte poste in essere in violazione dello stesso rendono nulli gli atti che ne conseguono", proseguendo la nullità fino al momento dell'adempimento dell'onere da parte dell'Amministrazione. Secondo la Corte, l'illiceità della condotta del dirigente non può essere scriminata sulla base della "presunta necessità" e assenza di "interesse personale" da parte dello stesso poiché "il "buon" fine non può giustificare il mezzo adoperato".

Dal punto di vista più strettamente procedurale, la Corte dei Conti Valle d'Aosta, nella deliberazione n. 2/2020/FRG, si è espressa sui termini di approvazione del perimetro di consolidamento specificando che "secondo il principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 il Bilancio consolidato del Gruppo di un'amministrazione pubblica è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'Ente capogruppo alla data del 31 dicembre dell'esercizio a cui si riferisce. Una prima delibera di Giunta ... di individuazione di due elenchi, uno contenente gli Organismi e gli Enti del GAP e uno contenente i predetti soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, dovrebbe essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno. Tenuto però conto che nel paragrafo 3.1, secondo capoverso del citato principio contabile, vengono consentiti aggiornamenti ai due elenchi menzionati e che, per le verifiche di rilevanza richieste dallo stesso paragrafo 3.1 è opportuno il Rendiconto dell'anno di riferimento, che l'Ente approva entro il 30 aprile, se ne desume la possibilità di adottare delibere di Giunta di aggiornamento degli elenchi GAP e definizione del perimetro di consolidamento anche successive al 30 aprile, nel rispetto, comunque, del termine di approvazione del Bilancio consolidato del 30 settembre di ciascun anno".

La medesima sezione, con deliberazione n. 28/2023/PRSP, ha poi aggiunto che *“Pur non potendo escludersi, dal tenore letterale della disposizione, che l’ente locale possa deliberare in merito anche successivamente alla data del 31 dicembre dell’anno di riferimento, pur mantenendo tale termine ai fini dell’individuazione dell’area di consolidamento, occorre tenere presente che il processo di consolidamento, governato dall’amministrazione pubblica capogruppo, è puntualmente procedimentalizzato in una concatenazione logica di fasi endoprocedimentali esplicitate dettagliatamente nel richiamato principio contabile, tutte preordinate ad assicurare, entro il termine ordinario del 30 settembre, una rappresentazione veritiera e corretta della situazione finanziaria e patrimoniale e del risultato economico dell’Ente comprensivo delle proprie articolazioni organizzative. Per tali ragioni, lo sviluppo temporale del processo di consolidamento individua nel 20 luglio di ogni anno (punto 3.2 del principio contabile n. 4/4) il termine ultimo entro il quale i componenti del gruppo devono trasmettere all’ente capogruppo i dati contabili necessari per il consolidamento. L’osservanza di tale termine, come precisato dal principio contabile, “è particolarmente importante, in considerazione dei tempi tecnici necessari per l’effettuazione delle operazioni di consolidamento, per permettere il rispetto dei tempi previsti per il controllo e l’approvazione del bilancio consolidato”. Eventuali approvazioni tardive dei suddetti elenchi “adottate in tempi incompatibili con le prescrizioni e le finalità del principio contabile sopra richiamato” denotano “un presidio non puntuale degli aspetti di governance necessari quanto doverosi nel rapporto tra Ente capogruppo ed enti partecipati, tenuto altresì conto che “Il bilancio consolidato è predisposto dall’ente capogruppo che ne deve coordinare l’attività””.*

Secondo la Corte dei Conti Friuli Venezia Giulia, delibera n. 2/2024/FRG, *“da ciò emerge il fondamentale ruolo di coordinamento della capogruppo ai fini della redazione del bilancio consolidato, non solo impartendo precise e tempestive direttive, ma anche vigilando sul relativo adempimento; si evidenzia che l’omissione, il ritardo o la non conformità alle direttive nell’invio dei dati e documenti pone in discussione l’effettività del potere di governance dell’ente capogruppo sui propri soggetti partecipati, i quali, hanno l’obbligo di adeguarsi puntualmente alle direttive ricevute e in relazione ad ogni adempimento richiesto e di prestare una fattiva collaborazione, non solo per la corretta e tempestiva conclusione nei termini di legge del processo di consolidamento, ma più in generale per l’adempimento di obblighi normativamente previsti”*

Rispetto al processo di aggregazione dei singoli bilanci nel documento consolidato, la deliberazione n. 2/2020/FRG della Valle d’Aosta ha poi evidenziato come, pur riconoscendo la possibilità di ammettere, nelle direttive specifiche che ogni Ente capogruppo è tenuto ad emanare nei confronti dei propri organismi, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, ha altresì ricordato come la stessa facoltà non possa però prescindere dalla ratio del principio di uniformità sostanziale, per la quale l’applicazione di criteri di valutazione uniformi consente di rendere intellegibile e veritiero il bilancio consolidato della Capogruppo. Il concetto è stato confermato anche nella successiva deliberazione n. 28/2023/PRSP della medesima Sezione, ove viene ribadito che *“Il paragrafo n. 4.1, del principio contabile n. 4/4 ammetta alcune deroghe nell’elaborazione del bilancio consolidato e nelle correlate operazioni di rettifica necessarie al fine di assicurare l’omogeneità dei bilanci. In particolare, si considera accettabile “deroga all’obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difforni sia più idonea a realizzare l’obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l’informativa supplementare al bilancio*

consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili e i motivi che ne sono alla base. La difformità dai principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato in questione”. Sempre la Corte dei Conti Valle d’Aosta, con delibera n. 5/2021/PRSE, ha altresì fornito ulteriori indirizzi; in particolare:

- ha sottolineato come risulti essenziale che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio consolidato, ex art. 11-bis, comma 2, lett. a), del D. Lgs. n. 118/2011, siano presenti i contenuti minimi richiesti dal punto 5 del principio contabile 4/4 allegato al D. Lgs. 118/2011 in quanto l’esaustività e trasparenza dei contenuti richiesti mira *“a fornire, a chiunque ad essa si approcci, un quadro preciso e, soprattutto, comprensibile di quanto posto in essere dall’Ente”*.
- accertando la presenza di difformità nella documentazione inerente il bilancio consolidato di un ente locale, ha altresì ricordato che *“al fine di valutare in concreto se e in che misura gli errori rilevati possano effettivamente inficiare il bilancio consolidato ... occorre far riferimento al principio di rilevanza, ovvero alla significatività ex se dell’errore, anche in rapporto al relativo impatto sul bilancio. Ciò si ricava da quanto riportato al postulato n. 6, dell’allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011: Errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari”*. In tal senso sarà onere dell’ente locale provvedere alla correzione delle incongruenze rilevate *“in ossequio ai principi di veridicità, attendibilità e correttezza dei documenti contabili”* apportando *“rettifiche ai valori errati in sede di approvazione del bilancio consolidato ...”* nonché *“dandone atto, in modo dettagliato, esaustivo e intellegibile, nella relativa nota integrativa”*.
- ha evidenziato come, in caso di differenza di annullamento negativa, *“qualora l’eccedenza negativa non sia riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, è possibile costituire una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata “Riserva di consolidamento”*”.

Ulteriormente, si segnalano pronunce anche in materia di definizione del perimetro di consolidamento.

Nel dettaglio, la Corte dei Conti Lazio (Delibera n. 4/2021/PRSE), intervenendo in materia di eccezioni al principio di irrilevanza, ha ricordato che, anche in caso di partecipazioni infinitesimali dell’ente, *“confluiscono nel perimetro del consolidamento le società totalmente partecipate dalla capogruppo e, a prescindere da ogni criterio numerico e da ogni soglia di partecipazione, le società in house e gli enti partecipati destinatari di un affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo”*. In tal senso il principio dell’irrilevanza viene meno nel caso in cui enti e società siano destinatari di affidamento diretto; tale affidamento rileva anche nel caso in cui *“non sia stato effettuato dall’ente locale direttamente, ma da un ente strumentale dallo stesso partecipato (quale poteva configurarsi, ad esempio, un’autorità di ambito territoriale ottimale ai fini dell’affidamento della gestione del servizio idrico integrato), in quanto gli enti strumentali partecipati dagli enti locali rientrano, in base alle norme di cui al paragrafo 2 dell’allegato 4/4, così come modificate dal d.m.*

11.8.2017, nel gruppo amministrazione pubblica". Sul tema, la Corte dei Conti Trentino Alto Adige – Trento, nella delibera n. 43/2024/PRSE, ha evidenziato il rischio derivante dall'esclusione dall'area di consolidamento delle realtà in house o che, comunque, ricavano dal pubblico le risorse per il proprio sostentamento in quanto *"determinerebbe un effetto distorsivo della corretta rappresentazione contabile, poiché le società "in house", nonostante la formale e distinta personalità giuridica, sono caratterizzate, in concreto, da un rapporto di immedesimazione organica con l'amministrazione, essendo queste equiparabili ad un servizio/ufficio interno, privo di autonomia decisionale ... l'ampliamento del perimetro del consolidamento si fonda su una valutazione legale di rilevanza, che si discosta dai criteri quantitativi e si ricollega alla natura di società in house o di ente comunque destinatario di un affidamento diretto e, dunque, all'origine pubblica delle risorse gestite dalla società o dall'ente", e da questo "deriva, pertanto, che se una regione o un ente locale detengono una partecipazione, anche infinitesimale, in una società che abbia i caratteri della società in house o in un ente che sia comunque destinatario di un affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, tali soggetti non solo confluiscono nel gruppo amministrazione pubblica, ma rientrano anche nel perimetro del consolidamento... L'ente, pertanto, operativamente, esclude in primis le partecipazioni con quote inferiori all'1% e, successivamente, verifica la rilevanza per le altre società inserite nel GAP, sulla scorta dei parametri contabili, escludendo da tale operazione le partecipazioni nelle in house e nelle società a totale partecipazione pubblica affidatarie di servizi pubblici locali, per le quali, sulla base dei vigenti principi contabili, vige la presunzione di rilevanza ..."*

La Corte dei Conti Piemonte (Delibera n. 66/2021/PAR), chiamata invece ad esprimersi sulla possibilità di ricondurre nell'ambito dell'eccezione all'obbligo di consolidamento per *"impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate"* (paragrafo 3.1 lett. b) dell'allegato 4/4 al D. Lgs 118/2011) quegli organismi che presentino difformità temporale nei bilanci *"atteso che può apparire eccessivamente gravoso imporre all'ente incluso nel "g.a.p." di programmare l'esercizio in aderenza alla programmazione della capogruppo"*, ha ricordato che le previsioni contenute nell'appendice tecnica dell'allegato 4/4 al D. Lgs n. 118 del 2011 sottolineano che, ai fini della redazione del consolidato, *"occorre procedere a delle specifiche operazioni, tra cui quelle che garantiscono l'uniformità temporale dei bilanci"*. In tal senso, nell'ambito del quesito posto, non risulta necessario *"ricorrere all'eccezione al consolidamento"* in quanto *"la problematica concernente la difformità temporale è stata prevista a monte dal legislatore ed è stata dallo stesso risolta. Per questo motivo nell'ipotesi in cui siano inclusi nel perimetro del consolidamento enti i cui bilanci presentino una difformità temporale si dovrà procedere con le operazioni di rettifica previste dal legislatore"*.

È infine utile ricordare come, a partire dal bilancio consolidato riferito al 31.12.2018, sia stato introdotto l'obbligo, per l'Organo di revisione di ciascun Ente capogruppo, di redazione di uno specifico questionario-relazione da indirizzare alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti circa la predisposizione del documento contabile di gruppo. L'ultimo questionario-relazione, le cui linee guida sono state approvate con deliberazione n. 17/2022/INPR del 11.11.2022 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, si articola in sei sezioni, di seguito richiamate:

- Sezione I - Individuazione GAP e Area di Consolidamento;
- Sezione II - Comunicazioni e direttive per l'elaborazione del consolidato;
- Sezione III - Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo;
- Sezione IV - Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo;
- Sezione V - Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto;
- Sezione VI - Verifiche sui contenuti minimi della nota integrativa.

Ogni sezione si caratterizza per specifici quesiti a cui l'organo di revisione è tenuto a fornire riscontro nell'ambito della propria attività di controllo.

Rispetto alle suddette Linee guida, al momento della predisposizione della presente relazione, non si rilevano aggiornamenti.

Rispetto al contesto di riferimento, il Comune di Brandizzo, nella predisposizione del proprio bilancio consolidato, ha recepito ed applicato, nel modo più ragionevole e coerente possibile, tutti i riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi ad oggi riscontrabili; nei prossimi esercizi, gli uffici vigileranno sulle novità e sugli aggiornamenti che dovessero essere formalizzati, anche in considerazione dell'implementazione del sistema contabile ACCRUAL, al fine di adeguare eventualmente le proprie procedure ai nuovi riferimenti.

Oltre al Bilancio Consolidato, il Comune di Brandizzo adotta gli ulteriori strumenti previsti dal legislatore per il monitoraggio dei rapporti con le società partecipate; tra questi assume rilievo la redazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipate ex art. 20 del D.lgs. 175/2016; nel corso del presente esercizio, l'Ente predisporrà specifica relazione sulle conseguenze delle misure programmate nel 2023 ed approverà i nuovi interventi di razionalizzazione attraverso l'adozione del Piano 2024 nonché adotterà aggiornamento della ricognizione dei servizi di interesse economico generale, offrendo particolare focus con riferimento agli affidamenti in house in essere.

3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo

Di seguito si riporta prospetto riassuntivo del Gruppo Pubblico Locale e del Perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 98 del 26.06.2024.

Organismo	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	Diretta	0,00013%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto trattasi di società in house
Risorse Idriche S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (91,62%)	0,00012%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto trattasi di società affidataria diretta tramite SMAT S.p.a.

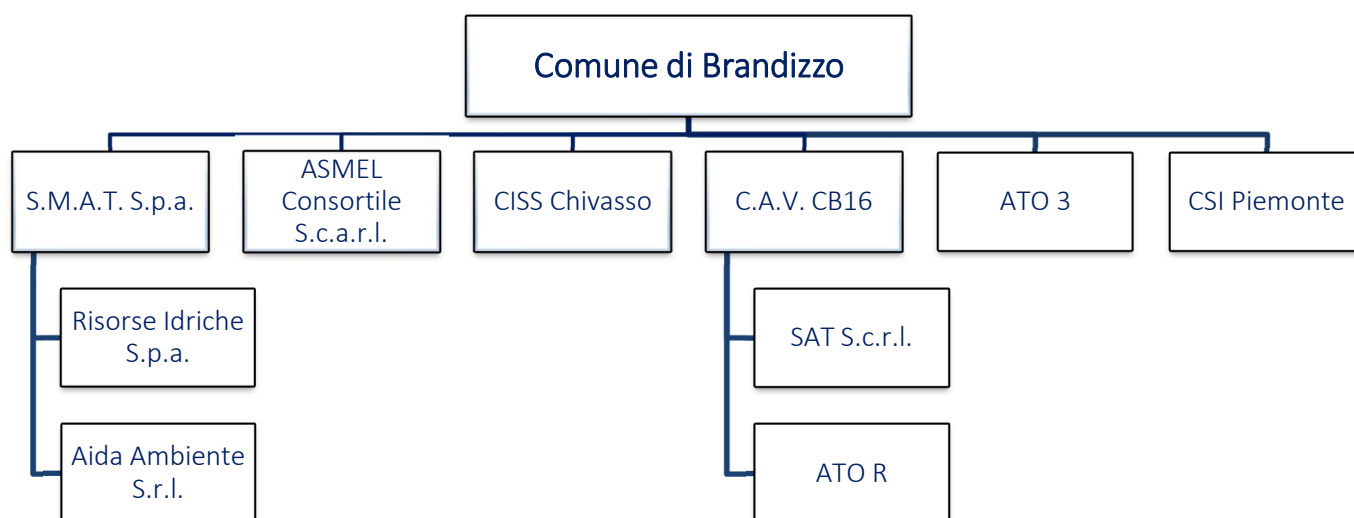
Organismo	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
Aida Ambiente S.r.l.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (51%)	0,00007%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto trattasi di società affidataria diretta tramite SMAT S.p.a.
Società Azionaria per la Condotta di Acque potabili S.p.a. - SAP S.p.a. in liquidazione	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (47,546%)	0,0000618098%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Servizio Idrico Integrato del Biellese e Vercellese S.p.a. - SII S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (19,99%)	0,000025987%	NO in quanto trattasi di società partecipata, non titolare di affidamenti riconducibili all'Ente capogruppo per il tramite di SMAT S.p.a. e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Nord Ovest Servizi S.p.a. - NOS S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (10%)	0,000013%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Acque Potabili Siciliane S.p.a. - APS S.p.a. in fallimento	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (9,83%)	0,000012779%	NO in quanto trattasi di società oggetto di procedura concorsuale (Decreto n. 159/2013 del Tribunale di Palermo)	-
Mondo Acqua S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (4,92%)	0,000006396%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Environment Park S.p.a.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (3,38%)	0,000004394%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Galatea S.c.a.r.l.	Indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. (0,50%)	0,00000065%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Società Ecologica Territorio Ambiente S.p.a. - SETA S.p.a.	Diretta (0,71%) e indiretta tramite C.A.V. CB 16 (12,45%)	1,159445%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	Diretta	0,183%*	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto trattasi di società in house

Organismo	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
Trattamento Rifiuti Metropolitani S.p.a. - T.R.M. S.p.a.	Diretta	0,01171%	NO in quanto trattasi di società a capitale misto pubblico – privato, non controllata e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso – CISS Chivasso	Diretta	10,00%	SI	SI
Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola	Diretta	7,59%	SI	NO L'organismo presenta parametri economico-patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento**
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16	Diretta	3,61%	SI	SI
Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. - SAT S.c.r.l.	Indiretta tramite C.A.V. CB16 (1,28%)	0,046208%	SI	SI Indipendentemente da eventuali situazioni di irrilevanza in quanto trattasi di società in house
Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti - ATO R	Indiretta tramite C.A.V. CB16 (10,666%)	0,38504%	SI	SI
Ambito Territoriale Ottimale 3 Torinese - ATO 3	Diretta	0,18%	SI	SI
Consorzio per il Sistema Informativo - CSI Piemonte	Diretta	0,04%	SI	SI
Associazione per la sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali - ASMEL	Diretta	-	NO, in quanto il Comune non detiene quote di partecipazione, ma semplicemente versa annualmente una quota di adesione associativa	-

*quota variata rispetto il bilancio consolidato 2022

**Rispetto alla delibera di Giunta Comunale n. 98/2024, si segnala che il Consorzio Banna Bendola, prudenzialmente inserito nel perimetro di consolidamento 2023, in attesa delle disponibilità delle sue risultanze contabili aggiornate al 31.12.2023, è risultato successivamente presentare parametri economico-patrimoniali 2023 inferiori alle soglie di rilevanza e, in conseguenza, è stato escluso dalle procedure di consolidamento.

Il Perimetro di consolidamento 2023 del Comune di Brandizzo è quindi così costituito:



4. Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo

Il bilancio consolidato 2023 del Comune di Brandizzo si chiude con una perdita consolidata di € 297.743,55.

La perdita consolidata scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività "tipiche" per le quali l'Amministrazione e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle "attività tipiche" dell'Amministrazione e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte, con l'indicazione separata dei dati relativi all'Ente capogruppo Comune di Brandizzo:

Conto economico	Ente capogruppo (Conto economico 2023)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2023
Componenti positivi della gestione	7.020.295	933.611	7.953.906
Componenti negativi della gestione	7.117.412	729.965	7.847.377
Risultato della gestione operativa	-97.117	203.646	106.529
Proventi ed oneri finanziari	-173.254	-175	-173.429

Conto economico	Ente capogruppo (Conto economico 2023)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2023
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-8.257	-6.067	-14.324
<i>di cui organismi esclusi dal perimetro</i>			-6.067
<i>- TRM S.p.a.</i>			-6.067
Proventi ed oneri straordinari	-52.622	-4.407	-57.029
<i>di cui differenze di consolidamento</i>			-91
<i>- Gruppo SMAT</i>			-11
<i>- CISS Chivasso</i>			0,03
<i>- SAT S.c.r.l.</i>			-27
<i>- ATO 3 Torinese</i>			-53
Imposte sul reddito	102.357	9.133	111.490
Risultato di esercizio	-433.608	183.864	-249.744

Si evidenzia che tra i “Proventi ed oneri straordinari” si rilevano “Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo” per € 91 dovute a differenze di consolidamento positive.

Si evidenzia altresì che tra le “Rettifiche di valore di attività finanziarie” si rilevano svalutazioni per € 6.067 generate dalla rilevazione secondo il criterio del patrimonio netto al 31.12.2023 di quelle partecipazioni escluse dal Gruppo Amministrazione Pubblica.

Si rimanda alla tabella presente nel paragrafo n. 7 della Nota Integrativa per il dettaglio della composizione di tali differenze.

5. Il Conto Economico consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Conto Economico** consolidato, suddivise per macro-classi.

Componenti positivi della gestione:

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	4.234.793	53,24%
Proventi da fondi perequativi	882.261	11,09%
Proventi da trasferimenti e contributi	1.245.415	15,66%
Ricavi delle vendite e prestazioni da proventi di servizi pubblici	865.986	10,89%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	5	0,0001%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	1.239	0,02%
Incrementi di immobilizzazione per lavori interni	1.694	0,02%
Altri ricavi e proventi diversi	722.514	9,08%
Totale della Macro-classe A	7.953.906	100,00%

Componenti negativi della gestione:

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	74.934	0,95%
Prestazioni di servizi	3.776.999	48,13%

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Utilizzo beni di terzi	24.952	0,32%
Trasferimenti e contributi	544.777	6,94%
Personale	1.694.159	21,59%
Ammortamenti e svalutazioni	1.633.530	20,82%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-2	-0,00002%
Accantonamenti per rischi	9.502	0,12%
Altri accantonamenti	31.486	0,40%
Oneri diversi di gestione	57.038	0,73%
Totale della Macro-classe B	7.847.377	100,00%

Proventi ed oneri finanziari:

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	10.456	99,08%
Altri proventi finanziari	97	0,92%
Totale proventi finanziari	10.553	100,00%
Interessi passivi	183.931	99,97%
Altri oneri finanziari	51	0,03%
Totale oneri finanziari	183.982	100,00%
Totale della Macro-classe C	-173.429	

Rettifiche di valore attività finanziarie:

Macro-classe D "Rettifiche di valore attività finanziarie"	Importo
Rivalutazioni (+)	0
Svalutazioni (-)	14.324
Totale della Macro-classe D	-14.324

Proventi ed oneri straordinari:

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	0	0,00%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.180.248	99,31%
Plusvalenze patrimoniali	21.973	0,69%
Altri proventi straordinari	39	0,001%
Totale proventi	3.202.260	100,00%
Trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	3.241.217	99,45%
Minusvalenze patrimoniali	0	0,00%
Altri oneri straordinari	18.073	0,55%
Totale oneri	3.259.289	100,00%
Totale della Macro-classe E	-57.029	

6. Lo Stato Patrimoniale consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo.

Il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che il Comune e le società/enti appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro-voci, con l'indicazione separata dei dati relativi all'Ente capogruppo Comune di Brandizzo e delle rettifiche apportate in sede di consolidamento:

Stato patrimoniale	Ente capogruppo (Stato patrimoniale 2023)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2023
Totale crediti vs partecipanti	0	32	32
Immobilizzazioni immateriali	322.333	8.284	330.617
Immobilizzazioni materiali	31.241.192	226.462	31.467.655
Immobilizzazioni Finanziarie	1.177.174	-974.958	202.216
Totale immobilizzazioni	32.740.699	-740.211	32.000.488
Rimanenze	0	9.320	9.320
Crediti	2.302.649	683.795	2.986.445
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0
Disponibilità liquide	2.145.769	508.064	2.653.833
Totale attivo circolante	4.448.418	1.201.180	5.649.598
Totale ratei e risconti attivi	1.164	912	2.076
TOTALE DELL'ATTIVO	37.190.282	461.913	37.652.195
Patrimonio netto	26.611.207	113.797	26.725.004
<i>di cui riserva di consolidamento</i>			15.722
- ASMEL S.c.a.r.l.			37
- C.A.V. CB16			15.683
- ATO-R			0,04
- CSI Piemonte			1
<i>di cui organismi esclusi dal perimetro</i>			2.293
- SETA S.p.a.			2.293
Fondi per rischi ed oneri	115.495	39.973	155.468
TFR	0	4.469	4.469
Debiti	5.676.751	301.206	5.977.957
Ratei e risconti passivi	4.786.829	2.468	4.789.297
TOTALE DEL PASSIVO	37.190.282	461.913	37.652.195

Il patrimonio netto presenta un incremento di € 113.797 dato dalla somma algebrica tra la variazione del risultato d'esercizio, pari ad € 183.864, il totale delle riserve di consolidamento, pari ad € 15.722, la variazione delle riserve indisponibili di gruppo per il valore delle partecipazioni in organismi non consolidati con ritorno di capitale, pari ad € 2.293, il fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi, pari ad € 1, e la variazione delle voci del patrimonio netto consolidato dovuta alla rettifica dei rapporti infragruppo, pari ad € -88.083.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Stato Patrimoniale** consolidato:

Stato patrimoniale	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	32	0,0001%
Immobilizzazioni immateriali	330.617	0,88%
Immobilizzazioni materiali	31.467.655	83,57%
Immobilizzazioni Finanziarie	202.216	0,54%
Totale immobilizzazioni	32.000.488	84,99%
Rimanenze	9.320	0,02%
Crediti	2.986.445	7,93%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0,00%
Disponibilità liquide	2.653.833	7,05%
Totale attivo circolante	5.649.598	15,00%
Totale ratei e risconti attivi	2.076	0,01%
TOTALE DELL'ATTIVO	37.652.195	100,00%
Patrimonio netto	26.725.004	70,98%
Fondi per rischi ed oneri	155.468	0,41%
TFR	4.469	0,01%
Debiti	5.977.957	15,88%
Ratei e risconti passivi	4.789.297	12,72%
TOTALE DEL PASSIVO	37.652.195	100,00%

7. La composizione delle risultanze

Nelle tabelle che seguono viene fornita evidenza dell'incidenza dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, al netto dei rapporti infragruppo, in relazione alle risultanze complessive del bilancio consolidato 2023 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo.

Stato patrimoniale	Bilancio consolidato 2023	Comune di Brandizzo		Gruppo SMAT		ASMEL S.c.a.r.l.		CISS Chivasso		C.A.V. CB16		SAT S.c.r.l.		ATO-R		ATO 3 Torinese		CSI Piemonte		Procedure di consolidamento	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	32	0	0,00%	0	0,00%	0	0,68%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	32	99,32%		
Immobilizzazioni immateriali	330.617	322.333	97,49%	1.162	0,35%	529	0,16%	0	0,00%	39	0,01%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	6.554	1,98%		
Immobilizzazioni materiali	31.467.655	31.241.192	99,28%	183	0,001%	941	0,00%	216.788	0,69%	1.031	0,003%	15	0,00005%	19	0,0001%	55	0,0002%	7.430	0,02%		
Immobilizzazioni Finanziarie	202.216	1.177.174	582,14%	15	0,01%	2	0,001%	0	0,00%	71.353	35,29%	0	0,00%	2	0,001%	0	0,00%	100	0,05%	-1.046.429	-
Totale immobilizzazioni	32.000.488	32.740.699	102,31%	1.360	0,00%	1.472	0,005%	216.788	0,68%	72.422	0,23%	15	0,00005%	21	0,0001%	55	0,0002%	14.085	0,04%	-1.046.429	-3,27%
Rimanenze	9.320	0	0,00%	12	0,13%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	9.308	99,87%		
Crediti	2.986.445	2.302.539	77,10%	361	0,01%	12.695	0,43%	493.930	16,54%	159.251	5,33%	563	0,02%	19	0,001%	1.420	0,05%	15.665	0,52%		
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		
Disponibilità liquide	2.653.833	2.145.769	80,86%	145	0,01%	1.920	0,07%	485.691	18,30%	4.108	0,15%	285	0,01%	9.297	0,35%	5.054	0,19%	1.565	0,06%		
Totale attivo circolante	5.649.598	4.448.308	78,74%	519	0,01%	14.615	0,26%	979.621	17,34%	163.359	2,89%	848	0,02%	9.317	0,16%	6.474	0,11%	26.538	0,47%		
Totale ratei e risconti attivi	2.076	1.164	56,07%	1	0,05%	35	1,68%	0	0,00%	0	0,00%	18	0,87%	0	0,00%	37	1,79%	821	39,53%		
TOTALE DELL'ATTIVO	37.652.195	37.190.172	98,77%	1.880	0,00%	16.122	0,04%	1.196.409	3,18%	235.781	0,63%	882	0,002%	9.337	0,02%	6.566	0,02%	41.476	0,11%	-1.046.429	-2,78%
Patrimonio netto	26.725.004	26.642.897	99,69%																	82.107	0,31%
di pertinenza del Gruppo	26.725.003	26.642.897	99,69%																	82.107	0,31%
di pertinenza di terzi	1	0	0,00%																	1	100,26%
Fondi per rischi ed oneri	155.468	115.495	74,29%	26	0,02%	0	0,00%	34.121	21,95%	4.332	2,79%	53	0,03%	0	0,00%	989	0,64%	451	0,29%		
TFR	4.469	0	0,00%	12	0,26%	472	10,55%	0	0,00%	72	1,62%	179	4,01%	0	0,00%	0	0,00%	3.734	83,56%		
Debiti	5.977.957	5.672.605	94,89%	737	0,01%	9.780	0,16%	140.402	2,35%	132.210	2,21%	382	0,01%	3.695	0,06%	470	0,01%	17.676	0,30%		
Ratei e risconti passivi	4.789.297	4.786.829	99,95%	113	0,002%	321	0,01%	850	0,02%	0	0,00%	187	0,004%	0	0,00%	0	0,00%	996	0,02%		
TOTALE DEL PASSIVO*	37.652.195	37.217.825	98,85%	888	0,00%	10.573	0,03%	175.374	0,47%	136.614	0,36%	802	0,002%	3.695	0,01%	1.460	0,004%	22.858	0,06%	82.107	0,22%

*per gli organismi consolidati trattasi del totale passivo al netto del patrimonio netto

Conto economico	Bilancio consolidato 2023	Comune di Brandizzo		Gruppo SMAT		ASMEL S.c.a.r.l.		CISS Chivasso		C.A.V. CB16		SAT S.c.r.l.		ATO-R		ATO 3 Torinese		CSI Piemonte		Procedure di consolidamento	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Componenti positivi della gestione	7.953.906	7.020.295	88,26%	657	0,01%	10.819	0,14%	750.216	9,43%	101.261	1,27%	1.520	0,02%	5.573	0,07%	2.799	0,04%	60.767	0,76%		
Componenti negativi della gestione	7.847.377	6.997.628	89,17%	589	0,01%	9.089	0,12%	690.568	8,80%	78.455	1,00%	1.511	0,02%	6.989	0,09%	1.893	0,02%	60.655	0,77%		
Risultato della gestione operativa	106.529	22.667	21,28%	69	0,06%	1.730	1,62%	59.648	55,99%	22.806	21,41%	9	0,01%	-1.416	-1,33%	906	0,85%	111	0,10%		
Proventi ed oneri finanziari	-173.429	-173.266	99,91%	3	-0,001%	-115	0,07%	0	0,00%	-35	0,02%	-4	0,002%	0	0,00%	-8	0,005%	-3	0,002%		
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-14.324	-8.257	57,64%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-6.067	42,36%
Proventi ed oneri straordinari	-57.029	-52.622	92,27%	0	0,00%	0	0,00%	2.097	-3,68%	-6.655	11,67%	0	0,00%	39	-0,07%	0	0,00%	204	-0,36%	-91	0,16%
Imposte sul reddito	111.490	102.357	91,81%	17	0,02%	1.369	1,23%	5.860	5,26%	1.632	1,46%	5	0,005%	70	0,06%	69	0,06%	110	0,10%		
Risultato di esercizio	-249.744	-313.835	125,66%	54	-0,02%	246	-0,10%	55.885	-22,38%	14.483	-5,80%	0	0,00%	-1.448	0,58%	828	-0,33%	203	-0,08%	-6.158	2,47%
di pertinenza del Gruppo	-249.744	-313.835	125,66%	54	-0,02%	246	-0,10%	55.885	-22,38%	14.483	-5,80%	0	0,00%	-1.448	0,58%	828	-0,33%	203	-0,08%	-6.158	2,47%
di pertinenza di terzi	0	0	0,00%	0,12	100,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%		

8. Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

La forte crescita dei prezzi delle materie prime, ancora fortemente condizionata dal prolungarsi della guerra in Ucraina, malgrado il graduale ritorno alla normalità dopo l'emergenza epidemiologica da Covid-19, nonché il mutamento delle relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina, oltre alle nuove tensioni geopolitiche che si sono manifestate con la ripresa delle ostilità in Medio Oriente, continua a determinare ripercussioni economiche sull'ente capogruppo e su tutti gli organismi ricompresi nel proprio perimetro di consolidamento. Gli effetti saranno riscontrabili, dal punto di vista contabile, sul bilancio consolidato 2024.

BILANCIO CONSOLIDATO 2023 DEL COMUNE DI BRANDIZZO

NOTA INTEGRATIVA

Indice

1. Presupposti normativi e di prassi	2
2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica “Comune di Brandizzo”	2
3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica “Comune di Brandizzo”	5
3.1 Gli organismi consolidati	7
3.2 Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento	17
4. I criteri di valutazione applicati	19
5. Variazioni rispetto all’anno precedente	21
6. Le operazioni infragruppo	22
7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento	25
7.1 La rilevazione della differenza di consolidamento	26
7.2 La rilevazione delle altre partecipazioni secondo il criterio del patrimonio netto	28
7.3 La rilevazione delle partecipazioni dell’ente capogruppo	28
7.4 Le quote di pertinenza di terzi	29
8. Crediti e debiti superiori a cinque anni	30
Crediti superiori a 5 anni	30
Debiti superiori a 5 anni	30
Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento	31
9. Ratei, risconti e altri accantonamenti	31
Ratei e risconti attivi	31
Ratei e risconti passivi	33
Altri accantonamenti	34
10. Interessi e altri oneri finanziari	35
Oneri finanziari	35
11. Rettifiche di valore di attività finanziarie	36
Rivalutazioni	36
Svalutazioni	37
12. Gestione straordinaria	37
Proventi straordinari	37
Oneri straordinari	38
13. Compensi amministratori e sindaci	39
14. Strumenti derivati	39
15. Realizzazione interventi P.N.R.R./P.N.C.	39

1. Presupposti normativi e di prassi

Il bilancio consolidato degli Enti locali è disciplinato dal D.lgs. 118/2011 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42”*, articoli da 11-bis a 11-quinquies e dall'allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto *“Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato”*. Per quanto non specificatamente previsto nel D.lgs. 118/2011, il Principio contabile applicato rimanda ai Principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 *“Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto”*.

Come indicato nel principio contabile citato *“Il bilancio consolidato è ... lo strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo inteso come un'unica entità economica distinta dalle singole società e/o enti componenti il gruppo, che assolve a funzioni essenziali di informazione, sia interna che esterna, funzioni che non possono essere assolte dai bilanci separati degli enti e/o società componenti il gruppo né da una loro semplice aggregazione”*. In tal senso la normativa richiamata prevede che:

- gli Enti locali capogruppo redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il "Gruppo dell'Amministrazione pubblica";
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo predispongano due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che, ai sensi delle disposizioni normative richiamate sopra, compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP);
 - gli enti, le aziende e le società che, ricompresi nel GAP, rientrano effettivamente nel perimetro di consolidamento ed i cui bilanci, pertanto, confluiscono nel bilancio consolidato.

Il passaggio dal GAP al perimetro di consolidamento determina, di norma, l'esclusione di quegli organismi che, pur ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, risultano irrilevanti ovvero per i quali risulta impossibile disporre delle informazioni necessarie al consolidamento, secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato (all. 4/4 del D.lgs. 118/2011).

- il Bilancio consolidato del Comune di Brandizzo -

Il Comune di Brandizzo predispone il bilancio consolidato a partire da quello relativo all'esercizio 2016. Con riferimento all'esercizio 2023, con delibera di Giunta comunale n. 98 del 26.06.2024 ad oggetto *“Bilancio Consolidato al 31/12/2023 del Comune di Brandizzo - Individuazione degli enti e società da includere nel ‘Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo’ e nel perimetro di consolidamento.”*, il Comune di Brandizzo ha:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2023;
- approvato le comunicazioni e le direttive per la predisposizione del bilancio consolidato 2023.

2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica “Comune di Brandizzo”

L'art. 11-bis del D.lgs. 118/2011 prevede che le Amministrazioni locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del citato decreto.

I suddetti riferimenti sono oggetto di periodici aggiornamenti, in particolare da parte della Commissione Arconet; in tal senso, gli ultimi interventi significativi sono riconducibili al D.M. 11.08.2017, D.M. 29.08.2018, D.M. 01.03.2019 e D.M. 01.09.2021.

In questo contesto di riferimento, gli uffici hanno profuso il massimo impegno per ottemperare all'adempimento, coinvolgendo, per quanto possibile, gli organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati per l'esercizio oggetto di rendicontazione sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, www.arconet.it.

Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato 2023 del Gruppo "Comune di Brandizzo" ha preso avvio dalla deliberazione della Giunta comunale n. 98 del 26.06.2024 in cui, sulla base delle disposizioni del D.lgs. 118/2011, sono stati individuati gli enti appartenenti al Gruppo, nonché quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Successivamente, con nota prot. 7726 del 01.07.2024, è stato trasmesso, a ciascuno degli enti rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato, l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento dell'Amministrazione, di cui alla deliberazione di Giunta comunale n. 98 del 26.06.2024 sopracitata; sono inoltre state impartite le direttive e le comunicazioni previste per la redazione del bilancio consolidato 2023, al fine di consentire a tutti i componenti del Gruppo medesimo di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni infragruppo (crediti e debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra i componenti del gruppo).

I vari organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno quindi trasmesso i dati relativi alle operazioni infragruppo, il cui impatto verrà ripreso ed approfondito nel successivo capitolo 6.

Per quanto riguarda la correlazione tra lo schema di bilancio adottato dall'Amministrazione capogruppo per la predisposizione del consolidato e quelli impiegati dagli organismi rientranti nel perimetro, l'Ente ha seguito quanto previsto dal punto 3.2 del Principio contabile applicato (previsione introdotta dal D.M. 11.08.2017), che dispone: *"Considerato che, a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:*

- a. le informazioni necessarie all'elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;*
- b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall'allegato 11 al d.lgs. 118/2011."*

Rispetto a tale indicazione, nell'ambito degli interventi adottati per garantire l'uniformità dei dati oggetto di aggregazione contabile, l'Amministrazione ha predisposto e condiviso con gli organismi ricompresi nel perimetro, un prospetto che correla, con specifiche note esplicative, le voci di bilancio degli schemi civilistici di Stato patrimoniale e Conto economico (art. 2424 e 2425 del Codice civile) con quelle degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti dall'Allegato 11 al D.lgs. 118/2011, unitamente alla sintesi dei criteri e dei principi di contabilità economico patrimoniale adottati dall'Ente (tratti dall'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011).

Nonostante tale intervento di coordinamento e supporto, non tutti gli organismi hanno impiegato gli strumenti forniti e proceduto alla riclassificazione dei loro bilanci; nei casi di mancata collaborazione, gli uffici comunali hanno effettuato un'attenta ricognizione dei bilanci pervenuti e dei loro allegati, al fine di reperire tutte le informazioni più utili per effettuare la riclassificazione; le eventuali approssimazioni operate sono pertanto attribuibili all'assenza di specificazioni nei documenti a disposizione e/o alla mancata collaborazione degli organismi ricompresi nel perimetro.

Oltre alla riclassificazione del bilancio secondo gli schemi del D.lgs. 118/2011, l'Amministrazione, nella veste di capogruppo, ha formulato direttive finalizzate a conseguire i dati e le informazioni rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato; nello specifico, sono stati richiesti:

- il Bilancio ordinario 2023;
- Il Bilancio 2023 riclassificato secondo gli schemi del D.lgs. 118/2011 (per i soggetti che utilizzano schemi diversi);
- Informazioni aggiuntive funzionali alla predisposizione della nota integrativa al bilancio consolidato;
- Il dettaglio dei Rapporti infragruppo.

Come indicato dal Principio contabile applicato, di seguito si riporta il dettaglio dei riscontri pervenuti dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle direttive ed alle richieste di documentazione formulate dall'Amministrazione capogruppo:

Nominativo	Bilancio CEE	Bilancio D.Lgs. 118/2011 / riclassificato	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
Gruppo SMAT	Reperito	Pervenuto su prospetti propri	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri
ASMEL S.c.a.r.l.	Pervenuto	Pervenuto su prospetti propri	Pervenute su prospetti propri	Pervenuti su prospetti propri
CISS Chivasso		Pervenuto	Pervenute parziali su prospetti propri	Pervenuti su prospetti propri
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16		Pervenuto	Pervenute su prospetti propri	Pervenuti su prospetti propri
SAT S.c.r.l.	Reperito	Pervenuto su prospetti propri	Pervenute su prospetti propri	Pervenuti su prospetti propri
ATO R		Pervenuto	Pervenute	Pervenuti
ATO 3 Torinese	Pervenuto	Non pervenuto	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri
CSI Piemonte	Pervenuto	Pervenuto	Pervenute	Pervenuti

Quando non sono pervenuti riscontri dagli organismi ricompresi nel perimetro o dove si è ravvisata necessità di intervento, l'ente ha provveduto ad inserire le informazioni essenziali rielaborando i dati

effettivamente disponibili secondo ragionevolezza; laddove tali interventi abbiano riguardato valori contabili rientranti nelle procedure di consolidamento, nei relativi prospetti allegati alla presente nota integrativa sono state evidenziate le ipotesi di lavoro adottate; con riferimento alle informazioni complementari mancanti, ne è stata specificata puntualmente l'indisponibilità.

3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Brandizzo"

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Brandizzo al 31.12.2023 si compone, oltre che dall'Ente capogruppo, dei seguenti organismi:

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Amm.ne - Organismo	Capogruppo diretta	% di partic. Comune di Brandizzo	Classificazione
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	Corso XI Febbraio, 14 - 10152 Torino (TO)	345.533.762,00	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Brandizzo	0,00013%	Società partecipata
Risorse Idriche S.p.a.	Corso XI Febbraio 14 - 10152 Torino (TO)	412.769,00	Servizi di engineering relativi al S.I.I.	Indiretto	S.M.A.T. S.p.a. - 91,62%	0,00012%	Società partecipata
Aida Ambiente S.r.l.	Via Collegno, 60 - 10044 Pianezza (TO)	100.000,00	Gestione depuratore di Pianezza e gestione del servizio per lo smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi	Indiretto	S.M.A.T. S.p.a. - 51%	0,00007%	Società partecipata
ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	Via Carlo Cattaneo, 9 - 21013 Gallarate (VA)	718.115,00	Funzioni di centrale di committenza per i propri soci	Diretto	Comune di Brandizzo	0,183%*	Società partecipata
Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso - CISS Chivasso	Via Togliatti, 9 - 10034 Chivasso (TO)	-	Gestione dei servizi socio - assistenziali	Diretto	Comune di Brandizzo	10,00%	Ente strumentale partecipato
Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola	Via Devesi, 14 - 10076 Nole (TO)	-	Sistemazione, messa in sicurezza dell'arginatura e manutenzione dell'alveo del Torrente Banna Bendola	Diretto	Comune di Brandizzo	7,59%	Ente strumentale partecipato
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16	Piazza delle Libertà, 4 - 10036 Settimo Torinese (TO)	-	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani	Diretto	Comune di Brandizzo	3,61%	Ente strumentale partecipato
Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. - SAT S.c.r.l.	Piazza delle Libertà, 4 - 10036 Settimo Torinese (TO)	58.500,00	Predisposizione di sistemi informativi, assistenza tecnica, progettazione e direzione lavori per lo sviluppo e gestione del territorio	Indiretto	C.A.V. CB 16 (1,28%)	0,046208%	Ente strumentale partecipato
Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti - ATO-R	Via Pio VII, 9 - Torino (TO)	100.000,00	Autorità d'Ambito che gestisce l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani.	Indiretto	C.A.V. CB 16 (10,666%)	0,38504%	Ente strumentale partecipato

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Amm.ne - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Brandizzo	Classificazione
Ambito Territoriale Ottimale 3 Torinese - ATO 3	Corso Vittorio Emanuele II, 18, scala A, 1° piano - 10123 Torino (TO)	2.376.863,00	Autorità d'Ambito che gestisce l'organizzazione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Brandizzo	0,18%	Ente strumentale partecipato
Consorzio per il sistema Informativo - CSI Piemonte	Corso Unione Sovietica, 216 - 10134 Torino (TO)	14.764.044,00	Realizzazione di servizi innovativi per le amministrazioni	Diretto	Comune di Brandizzo	0,04%	Ente strumentale partecipato

*quota variata rispetto il bilancio consolidato 2022

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	Attività	Rapporto Amm.ne - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Brandizzo	Classificazione	Criterio di consolidamento	Presente in precedente consolidato
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Brandizzo	0,00013%	Società partecipata	Proporzionale	SI
Risorse Idriche S.p.a.	Servizi di engineering relativi al S.I.I.	Indiretto	S.M.A.T. S.p.a. - 91,62%	0,00012%	Società partecipata	Proporzionale (tramite il consolidamento del bilancio consolidato redatto dalla capogruppo S.M.A.T. S.p.a.)	SI
Aida Ambiente S.r.l.	Gestione depuratore di Pianezza e gestione del servizio per lo smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi	Indiretto	S.M.A.T. S.p.a. - 51%	0,00007%	Società partecipata	Proporzionale (tramite il consolidamento del bilancio consolidato redatto dalla capogruppo S.M.A.T. S.p.a.)	SI
ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	Funzioni di centrale di committenza per i propri soci	Diretto	Comune di Brandizzo	0,183%	Società partecipata	Proporzionale	SI
Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso - CISS Chivasso	Gestione dei servizi socio -assistenziali	Diretto	Comune di Brandizzo	10,00%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	SI
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani	Diretto	Comune di Brandizzo	3,61%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	SI
Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. - SAT S.c.r.l.	Predisposizione di sistemi informativi, assistenza tecnica, progettazione e direzione lavori per lo sviluppo e gestione del territorio	Indiretto	C.A.V. CB 16 (1,28%)	0,046208%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	SI
Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti - ATO-R	Autorità d'Ambito che gestisce l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani	Indiretto	C.A.V. CB 16 (10,666%)	0,38504%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	SI

Organismo partecipato	Attività	Rapporto Amm.ne - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Brandizzo	Classificazione	Criterio di consolidamento	Presente in precedente consolidato
Ambito Territoriale Ottimale 3 Torinese - ATO 3	Autorità d'Ambito che gestisce l'organizzazione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Brandizzo	0,18%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	SI
Consorzio per il sistema Informativo - CSI Piemonte	Realizzazione di servizi innovativi per le amministrazioni	Diretto	Comune di Brandizzo	0,04%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	SI

Rispetto alla delibera di Giunta Comunale n. 98/2024, si segnala che il Consorzio Banna Bendola, prudenzialmente inserito nel perimetro di consolidamento 2023, in attesa delle disponibilità delle sue risultanze contabili aggiornate al 31.12.2023, è risultato successivamente presentare parametri economico-patrimoniali 2023 inferiori alle soglie di rilevanza e, in conseguenza, è stato escluso dalle procedure di consolidamento.

In relazione ai criteri di consolidamento adottati si evidenzia che la predisposizione del bilancio consolidato comporta l'aggregazione voce per voce dei singoli valori contabili riportati nello stato patrimoniale e nel conto economico degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo due distinti metodi, ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D.lgs. 118/2011):

- Metodo integrale: comporta l'aggregazione dell'intero importo delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate (fattispecie non sussistente per il bilancio consolidato 2023 del Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Brandizzo);
- Metodo proporzionale: comporta l'aggregazione di un importo proporzionale alla quota di partecipazione delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali partecipati e delle società partecipate nonché delle realtà sottoposte a controllo congiunto con altre Amministrazioni pubbliche.

3.1 Gli organismi consolidati

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Brandizzo

- Gruppo SMAT:

La Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. (SMAT S.p.A.), capogruppo del Gruppo SMAT, è una società a totale partecipazione pubblica che opera mediante affidamento "in house providing" per il servizio idrico.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto sociale:

"3.1. La società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dall'art. 4 lett. f) legge 5.1.1994 n. 36.

3.2. La società può eseguire ogni altra operazione e servizio, anche di commercializzazione, attinente o connessa alle attività di cui al punto 1., compresi lo studio, la progettazione e la realizzazione di impianti specifici, sia direttamente che indirettamente.

3.3. La società può compiere tutte le operazioni necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali, ponendo in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali e finanziarie.

3.4. La società può assumere partecipazioni od interessenze in altre società o imprese, italiane e straniere, aventi oggetto analogo, affine o complementare; può prestare garanzie reali e/o personali anche a favore di enti e società controllate o collegate.

3.5. La società può realizzare e gestire i servizi rientranti nel proprio oggetto anche per conto di terzi, pubblici o privati, senza vincolo di territorialità, in regime di appalto o concessione, ferma la necessità, in caso di affidamento del servizio idrico integrato da parte dell'A.A.T.O. 3 ai sensi dell'art. 113, comma 5, lett. c), del D.lgs. 18.8.2000 n. 267, che lo stesso avvenga nel rispetto dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo sulla società e di prevalenza dell'attività svolta dalla stessa con l'ente o gli enti pubblici che la controllano".

Come rilevabile dal sito istituzionale il Gruppo SMAT gestisce il servizio idrico integrato "dove opera attraverso la progettazione, la realizzazione e la gestione di fonti diversificate di approvvigionamento idrico, impianti di potabilizzazione tecnologicamente avanzati, impianti di depurazione e riuso delle acque reflue urbane, reti di raccolta, depurazione e riuso e impianti di cogenerazione e recuperi energetici".

La società Risorse Idriche S.p.A., controllata dalla società SMAT S.p.A., opera prevalentemente nel settore engineering relativo al Servizio Idrico Integrato.

Risorse Idriche possiede una specifica esperienza nel campo della progettazione integrata, direzione dei lavori, controlli di qualità e collaudi finali di impianti e reti idriche; è in grado di offrire soluzioni tecnologiche efficaci ed innovative che consentono di ottimizzare i processi adottati in una logica di contenimento dei costi.

Ai sensi dell'art. 4 dello statuto: "La società, in un quadro sistematico di unitaria operatività di "gruppo" con la controllante SMA Torino Spa, alla cui attività di direzione e coordinamento è soggetta (...) svolge l'attività della promozione, dell'organizzazione e dell'esercizio di iniziative e attività nel settore dell'ingegneria, della ricerca e del monitoraggio, della consulenza e dell'assistenza tecnica, finalizzate alla gestione delle risorse idriche e del servizio idrico integrato. (...)".

La società AIDA Ambiente S.r.l., controllata dalla società SMAT S.p.A., è stata costituita il 1º agosto 2008 al fine di ottemperare a quanto previsto dalle deliberazioni dell'Autorità d'Ambito Torinese in tema di processo di riunificazione delle gestioni del servizio idrico integrato all'interno del territorio dell'Ambito 3 - Torinese. Si occupa, in particolare, della gestione tecnica ed operativa dell'impianto di depurazione di Pianezza e della gestione del servizio per lo smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi.

Ai fini del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Brandizzo", si evidenzia come per Risorse Idriche S.p.a. e AIDA Ambiente S.r.l. sono stati recepiti i valori presenti nel bilancio consolidato redatto dalla capogruppo SMAT S.p.a., in conformità con quanto previsto dal

punto 4.1 del Principio applicato al bilancio consolidato (all. 4/4 al D. Lgs. 118/2011) ove prevede che:
*“Nel rispetto delle istruzioni ricevute di cui al paragrafo 3.2 i componenti del gruppo trasmettono la documentazione necessaria al bilancio consolidato alla capogruppo, costituita da:
il bilancio consolidato (solo da parte dei componenti del gruppo che sono, a loro volta, capigruppo di imprese o di amministrazioni pubbliche) ...”.*

Gruppo SMAT		
Stato patrimoniale	2023	2022
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	1.046.317.575	967.782.611
Attivo circolante	399.031.758	435.565.099
Ratei e risconti attivi	806.474	786.827
TOTALE DELL'ATTIVO	1.446.155.807	1.404.134.537
Patrimonio netto	762.792.675	729.149.206
Fondi per rischi ed oneri	20.140.349	23.559.833
TFR	8.983.594	9.367.892
Debiti	567.010.065	557.945.623
Ratei e risconti passivi	87.229.124	84.111.983
TOTALE DEL PASSIVO	1.446.155.807	1.404.134.537

Gruppo SMAT		
Conto economico	2023	2022
Valore della produzione	505.679.092	481.451.288
Costi della produzione	452.879.463	425.948.557
Risultato della gestione operativa	52.799.629	55.502.731
Proventi ed oneri finanziari	1.986.938	-451.683
Rettifiche di valore di attività finanziarie	13.313	70.844
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	13.096.362	13.379.721
Risultato di esercizio	41.703.518	41.742.171

- **ASMEL Consortile S.c.a.r.l.:**

La società ASMEL Consortile S.c.a.r.l. si occupa di offrire ai propri enti soci funzioni di centrale committenza, sviluppando la centralizzazione telematica come standard di efficienza e trasparenza per le pubbliche amministrazioni aderenti.

Come rilevabile all'art. 2 dello Statuto *“la società consortile ... svolge le attività e le iniziative atte a promuovere e sostenere l'innovazione e la valorizzazione dei sistemi in rete anche attraverso la predisposizione e la gestione di programmi e progetti regionali, nazionali ed europei. ... La società ha per oggetto sociale l'esercizio delle attività e funzioni di Centrale di Committenza di cui agli articoli 37 e 38 del Decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 e sue successive modificazioni ed integrazioni limitatamente al territorio degli enti soci assicurando agli stessi il supporto organizzativo, gestionale e tecnologico”.*

ASMEL Consortile S.c.a.r.l.		
Stato patrimoniale	2023	2022
Crediti vs partecipanti	119	119
Attivo immobilizzato	804.533	563.064
Attivo circolante	7.986.096	7.982.804
Ratei e risconti attivi	19.118	20.305
TOTALE DELL'ATTIVO	8.809.866	8.566.292
Patrimonio netto	3.032.493	2.878.240
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	257.749	243.074
Debiti	5.344.374	5.262.628
Ratei e risconti passivi	175.250	182.350
TOTALE DEL PASSIVO	8.809.866	8.566.292

ASMEL Consortile S.c.a.r.l.		
Conto economico	2023	2022
Valore della produzione	5.911.984	3.516.171
Costi della produzione	4.966.782	3.271.961
Risultato della gestione operativa	945.202	244.210
Proventi ed oneri finanziari	-62.962	-4.391
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	748.046	154.908
Risultato di esercizio	134.194	84.911

- **Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso - C.I.S.S. Chivasso:**

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Sociali Chivasso è un ente strumentale a capitale pubblico che rappresenta lo strumento di collaborazione scelto dai comuni che hanno deciso di associarsi per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ai sensi della L.R. 1/2004 o di altri servizi di rilevanza sociali di cui sono titolari. I servizi sono destinati a tutti i cittadini sulla base dello stato di bisogno e sono forniti in modo uguale a tutti i cittadini richiedenti, senza distinzioni di razza, sesso, nazionalità, religione ed opinione politica; i servizi favoriscono la collaborazione tra cittadini di diverse generazioni e di diversa residenza nell'affrontare i bisogni dei singoli e della comunità locale, anche di non propria appartenenza. In particolare il C.I.S.S. si occupa di erogare servizi a favore di persone disabili, anziani e minori.

L'art. 2 dello statuto individua le finalità del Consorzio: *“Gli enti locali, attraverso lo strumento consortile, ed in attuazione della convenzione, intendono perseguire un’organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, nel quadro della normativa vigente in materia, offrendo ai cittadini tutti i servizi necessari, a garanzia della migliore qualità della vita. (...) Il consorzio, inoltre, può assumere la gestione di ulteriori servizi nel campo sociale, educativo, culturale e ricreativo.”*

C.I.S.S. Chivasso		
Stato patrimoniale	2023	2022
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	2.167.878	2.154.384
Attivo circolante	9.796.208	9.045.280
Ratei e risconti attivi	0	0
TOTALE DELL'ATTIVO	11.964.086	11.199.664
Patrimonio netto	10.210.349	9.380.742
Fondi per rischi ed oneri	341.212	343.467
TFR	0	0
Debiti	1.404.021	1.445.705
Ratei e risconti passivi	8.503	29.750
TOTALE DEL PASSIVO	11.964.086	11.199.664

C.I.S.S. Chivasso		
Conto economico	2023	2022
Valore della produzione	7.772.879	9.827.357
Costi della produzione	6.905.639	7.311.761
Risultato della gestione operativa	867.239	2.515.596
Proventi ed oneri finanziari	0	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	20.969	40.522
Imposte sul reddito	58.601	62.255
Risultato di esercizio	829.607	2.493.864

- **Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16:**

Il Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16 -è un consorzio costituito fra Enti locali ai sensi dell'art. 31 D.LGS n.267/2000, per assicurare la gestione unitaria dei rifiuti urbani nelle fasi di raccolta e avvio al recupero. Ai sensi dell'art. 3 dello Statuto "1. Il Consorzio persegue, nell'ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto delle vigenti normative in materia, anche quale ente di contitolarità tra i comuni consorziati della proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni necessari all'esercizio del segmento di competenza del ciclo integrato di gestione dei rifiuti.

2. In particolare il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo, assicura obbligatoriamente l'organizzazione dei servizi inerenti:

- a) alla prevenzione della produzione dei rifiuti urbani;
- b) alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati;
- c) alla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale;
- d) al trasporto e all'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante;
- e) alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati;
- f) alle strutture a servizio della raccolta differenziata;
- g) alla rimozione dei rifiuti di cui all'articolo 192 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

h) ogni altra competenza affidata dai comuni consorziati in forza di apposita convenzione.”.

Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16		
Stato patrimoniale	2023	2022
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	2.006.159	1.556.766
Attivo circolante	4.640.027	4.448.501
Ratei e risconti attivi	0	195.498
TOTALE DELL'ATTIVO	6.646.186	6.200.765
Patrimonio netto	2.858.812	1.900.955
Fondi per rischi ed oneri	120.000	0
TFR	2.002	2.002
Debiti	3.665.372	4.296.335
Ratei e risconti passivi	0	1.473
TOTALE DEL PASSIVO	6.646.186	6.200.765

Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB16		
Conto economico	2023	2022
Valore della produzione	2.927.273	1.778.941
Costi della produzione	2.173.310	1.678.966
Risultato della gestione operativa	753.963	99.975
Proventi ed oneri finanziari	-981	-15.885
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	-184.356	-191.357
Imposte sul reddito	45.212	40.250
Risultato di esercizio	523.414	-147.517

- **Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. – SAT S.c.r.l.:**

Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l., SAT S.c.r.l., è una società in house providing attiva nello svolgimento di servizi ITC, assistenza tecnica, progettazione e direzione lavori per lo sviluppo e gestione del territorio, riscossione e gestione delle entrate tributarie, monitoraggio e valutazione bandi per le Amministrazioni socie. L'art. 3 dello Statuto individua quale oggetto sociale di SAT le attività di:

- “produzione di servizi di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti;*
- progettazione e realizzazione di un’opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell’art. 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;*
- autoproduzione di beni o servizi strumentali all’ente o agli enti partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;*
- servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto dei soci. ...”*

Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. – SAT S.c.r.l.		
Stato patrimoniale	2023	2022
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	32.354	45.664
Attivo circolante	1.836.795	2.320.814
Ratei e risconti attivi	39.159	16.354
TOTALE DELL'ATTIVO	1.908.308	2.382.832
Patrimonio netto	171.914	171.915
Fondi per rischi ed oneri	115.314	111.437
TFR	387.686	412.269
Debiti	828.359	1.319.518
Ratei e risconti passivi	405.035	367.693
TOTALE DEL PASSIVO	1.908.308	2.382.832

Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. – SAT S.c.r.l.		
Conto economico	2023	2022
Valore della produzione	3.290.776	3.849.087
Costi della produzione	3.270.221	3.834.708
Risultato della gestione operativa	20.555	14.379
Proventi ed oneri finanziari	-9.217	-3.790
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	11.338	10.589
Risultato di esercizio	0	0

- **Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R:**

L'Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti (ATO-R) è l'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale della provincia di Torino che, ai sensi della L.R. 24/02 e del D.lgs. 152/06 e s.m.i., esercita l'attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Tale attività di regolazione, attraverso la quale determinare gli obiettivi da perseguire per garantire la gestione del sistema secondo criteri di efficienza, di efficacia, di economicità e di trasparenza, è orientata su tre livelli:

- Organizzazione del sistema impiantistico di smaltimento e trattamento dell'ambito attraverso lo strumento del Piano d'Ambito, che programma i relativi flussi di rifiuti agli impianti e stabilisce le tariffe di conferimento;
- Affidamento della realizzazione e gestione degli impianti e del relativo servizio alle società di gestione;
- Controllo sul servizio affidato.

All'art. 2 della Convenzione Istitutiva sono descritte le competenze del Consorzio Associazione d'ambito Torinese: *"1. Il Consorzio persegue, nell'ambito delle attività e delle funzioni espletate, finalità volte alla tutela della salute dei cittadini, alla difesa dell'ambiente e alla salvaguardia del territorio, nel rispetto della vigente normativa in materia.*

2. Il Consorzio, nell'esercizio delle proprie funzioni di governo di ambito, assicura obbligatoriamente l'organizzazione delle attività di realizzazione e gestione degli impianti di competenza d'ambito, compresa l'approvazione del Programma di realizzazione degli impianti medesimi. Ai sensi della

normativa vigente effettua la scelta dei soggetti realizzatori e gestori degli impianti predetti ed esercita i poteri di vigilanza, anche in qualità di Autorità di settore.

3. Il Consorzio, verificando i calcoli consuntivi e previsionali, nonché i programmi di investimento, definisce le tariffe che spettano ai soggetti gestori degli impianti per il conferimento dei rifiuti, secondo i criteri di cui all'art. 117 TUEL e comunque in misura tale da assicurare l'equilibrio economico-finanziario degli investimenti e connessa gestione 15 (attività di progettazione, realizzazione e gestione degli impianti medesimi). In coerenza con quanto precede il Consorzio fornisce ai Consorzi di bacino le informazioni per la predisposizione dei piani finanziari e della tariffa di cui al d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158. (...)"

Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R		
Stato patrimoniale	2023	2022
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	5.364	7.646
Attivo circolante	2.419.663	1.978.151
Ratei e risconti attivi	0	0
TOTALE DELL'ATTIVO	2.425.027	1.985.797
Patrimonio netto	1.465.489	1.841.416
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	0	0
Debiti	959.538	144.381
Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	2.425.027	1.985.797

Associazione d'Ambito Torinese per il Governo dei Rifiuti - ATO-R		
Conto economico	2023	2022
Valore della produzione	1.447.589	513.376
Costi della produzione	1.815.210	1.248.550
Risultato della gestione operativa	-367.621	-735.175
Proventi ed oneri finanziari	1	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	10.000	-8.126
Imposte sul reddito	18.307	18.100
Risultato di esercizio	-375.927	-761.401

- Autorità d'Ambito n.3 "Torinese" - ATO 3 Torinese:

L' Autorità d'Ambito n. 3 Torinese (ATO 3 Torinese) è un'associazione tra più Comuni ricompresi nel territorio della Città Metropolitana di Torino, e la Città Metropolitana medesima. Rappresenta l'ente di governo d'ambito cui è trasferito l'esercizio delle competenze spettanti agli Enti Locali per l'organizzazione del servizio idrico integrato, ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche.

Tra le finalità e funzioni dell'Autorità d'ambito n. 3 "Torinese", in conformità con gli atti istitutivi, rientrano:

- specificazione della domanda di servizio e, in generale, del livello qualitativo globale del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) da garantirsi agli utenti;
- adozione del programma di attuazione delle infrastrutture e di acquisizione delle altre dotazioni necessarie per l'erogazione del S.I.I.;
- determinazione dei livelli di imposizione tariffaria, finalizzazione e destinazione dei proventi tariffari e definizione del piano finanziario relativo al programma degli interventi;
- definizione del modello organizzativo e individuazione delle modalità di produzione del S.I.I.;
- compimento degli atti di affidamento della gestione del servizio;
- controllo operativo, tecnico e gestionale sull'erogazione del servizio;
- proposta d'individuazione delle aree di riserva idropotabile e delle aree di ricarica delle falde al fine della riorganizzazione delle fonti di approvvigionamento.

Autorità d'Ambito n.3 "Torinese" - ATO 3 Torinese		
Stato patrimoniale	2023	2022
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	30.546	36.127
Attivo circolante	3.596.632	3.105.155
Ratei e risconti attivi	20.638	13.374
TOTALE DELL'ATTIVO	3.647.816	3.154.656
Patrimonio netto	2.836.881	2.406.317
Fondi per rischi ed oneri	549.644	537.022
TFR	0	0
Debiti	261.291	211.317
Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	3.647.816	3.154.656

Autorità d'Ambito n.3 "Torinese" - ATO 3 Torinese		
Conto economico	2023	2022
Valore della produzione	1.555.021	1.557.209
Costi della produzione	1.051.721	928.886
Risultato della gestione operativa	503.300	628.323
Proventi ed oneri finanziari	-4.682	-4.648
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	38.601	34.594
Risultato di esercizio	460.017	589.081

- **Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte:**

Il Consorzio per il Sistema Informativo (CSI Piemonte) è un ente di diritto privato in controllo pubblico dotato di personalità giuridica di diritto privato senza scopo di lucro che si occupa di realizzare servizi innovativi per le amministrazioni (servizi ICT), operando secondo il modello dell'"*in-house providing*". Il CSI è attivo in più settori: dalla sanità alle attività produttive, dai beni culturali ai sistemi amministrativi, dal territorio alla formazione professionale e al lavoro; inoltre svolge attività di ricerca

e sviluppo, nonché progetta sistemi informativi e soluzioni che semplificano la vita di cittadini e imprese.

L'art 4 dello statuto individua le finalità del Consorzio, esso in particolare:

"a) progetta, sviluppa e gestisce il Sistema Informativo Regionale, nonché i sistemi informativi degli Enti consorziati, in coerenza con gli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;

b) promuove e realizza forme di collaborazione continuativa tra Enti pubblici ed Atenei nei campi:

- della ricerca e sviluppo di nuove tecnologie dell'informazione, della comunicazione e della conoscenza finalizzati all'applicazione dei relativi risultati ai servizi erogati alla Pubblica Amministrazione;

- della formazione afferente ai temi riconducibili ai suoi compiti e finalità istituzionali;

c) realizza un polo tecnico-organizzativo tra le Pubbliche Amministrazioni consorziate e fra queste e i diversi livelli dell'amministrazione centrale e periferica, favorendo la cooperazione e l'interconnessione tra le stesse, anche tramite la realizzazione di progetti coordinati e condivisi, in coerenza agli indirizzi degli Enti preposti alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione;

d) coordina e gestisce, ove richiesto, le iniziative in ambito ICT rivolte al mondo delle imprese in attuazione degli indirizzi degli Enti consorziati in materia;

e) realizza e gestisce reti, piattaforme, impianti ed infrastrutture tecnologiche atti a garantire la connettività, l'interoperabilità, la cooperazione applicativa e la sicurezza funzionali ad interconnettere le Pubbliche Amministrazioni, i cittadini e le imprese;

f) valorizza il patrimonio informativo della Regione Piemonte e degli altri Enti consorziati attraverso la gestione delle relative banche dati, il riuso dei dati e del software, la diffusione dei c.d. "open data" e del software con codice a sorgente aperto ("software libero"), anche attraverso la creazione di centri di competenza e l'animazione di community, nel rispetto della normativa in materia di dati personali;

g) svolge attività di comunicazione e di produzione di contenuti multimediali ed editoriali con riferimento ai progetti e servizi IT erogati agli Enti consorziati;

h) supporta le Amministrazioni consorziate nella digitalizzazione ed innovazione dei relativi processi secondo criteri di efficienza e semplificazione;

i) realizza ogni altra attività inerente all'innovazione degli Enti consorziati, inclusa quelle di ricerca - di base e applicata - e di formazione per lo sviluppo di competenze digitali. (...)".

Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte		
Stato patrimoniale	2023	2022
Crediti vs partecipanti	80.100	86.400
Attivo immobilizzato	35.211.986	33.372.131
Attivo circolante	66.345.482	63.496.795
Ratei e risconti attivi	2.052.283	1.444.696
TOTALE DELL'ATTIVO	103.689.851	98.400.022
Patrimonio netto	46.545.741	45.534.610
Fondi per rischi ed oneri	1.128.066	3.800.697
TFR	9.336.071	9.955.774
Debiti	44.189.537	36.519.982
Ratei e risconti passivi	2.490.436	2.588.959

Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte		
Stato patrimoniale	2023	2022
TOTALE DEL PASSIVO	103.689.851	98.400.022

Consorzio per il Sistema Informativo – CSI Piemonte		
Conto economico	2023	2022
Valore della produzione	151.916.616	149.886.982
Costi della produzione	151.637.878	149.729.278
Risultato della gestione operativa	278.738	157.704
Proventi ed oneri finanziari	-6.999	-135.964
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	510.356	815.525
Imposte sul reddito	274.464	-59.828
Risultato di esercizio	507.631	897.093

Si riporta di seguito la classificazione degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo le missioni di bilancio indicate al c. 3 dell'art. 11ter del D.lgs. 118/2011.

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D. Lgs. 118/2011
Gruppo SMAT	Gestione del servizio idrico integrato	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
ASMEL S.c.a.r.l.	Funzioni di centrale di committenza per i propri soci	<i>servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
CISS Chivasso	Gestione delle funzioni socio-assistenziali	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
C.A.V. CB16	Attività di governo di bacino relative ai servizi di igiene ambientale e smaltimento rifiuti	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
SAT S.c.r.l.	Predisposizione di sistemi informativi, assistenza tecnica, progettazione e direzione lavori per lo sviluppo e gestione del territorio	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
ATO R	Attività di regolazione del sistema di gestione integrata dei rifiuti urbani	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
ATO 3	Autorità d'Ambito che gestisce l'organizzazione del servizio idrico integrato	<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
CSI Piemonte	Realizzazione di servizi innovativi per le amministrazioni	<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>

3.2 Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, di seguito si riportano i seguenti prospetti:

- Articolazione dei ricavi imputabili all'Ente capogruppo Comune di Brandizzo, rispetto al totale dei ricavi di ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale, da ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;

- Articolazione delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni

- Incidenza dei ricavi -

Organismo partecipato	% di consolidamento	Ricavi direttamente riconducibili alla capogruppo	Totale ricavi caratteristici *	Incidenza %
Gruppo SMAT	0,00013%	8.547,19	505.679.092,00	0,002%
ASMEL S.c.a.r.l.	0,183%	-	5.911.984,00	0,00%
CISS Chivasso	10,00%	270.723,00	7.772.878,58	3,48%
C.A.V. CB16	3,61%	122.261,65	2.927.272,90	4,18%
SAT S.c.r.l.	0,046208%	-	3.290.776,00	0,00%
ATO-R	0,38504%	-	1.447.588,90	0,00%
ATO 3 Torinese	0,18%	-	1.555.021,00	0,00%
CSI Piemonte	0,04%	-	151.916.616,00	0,00%

* Totale voce A del Conto Economico

- Spese di personale -

Organismo	% di consolid.to	Spesa per il personale	Incidenza % sul totale del Gruppo	Spesa per il personale consolidata	Incidenza % sul totale del Gruppo
Comune di Brandizzo	-	1.547.974,73	1,13%	1.547.974,73	91,37%
Gruppo SMAT	0,00013%	63.230.959,00	46,12%	82,20	0,00%
ASMEL S.c.a.r.l.	0,183%	1.345.513,00	0,98%	2.462,29	0,15%
CISS Chivasso	10,00%	889.038,31	0,65%	88.903,83	5,25%
C.A.V. CB16	3,61%	690.977,86	0,50%	24.944,30	1,47%
SAT S.c.r.l.	0,046208%	2.065.826,00	1,51%	954,58	0,06%
ATO-R	0,38504%	271.114,46	0,20%	1.043,91	0,06%
ATO 3 Torinese	0,18%	695.195,00	0,51%	1.251,35	0,07%
CSI Piemonte	0,04%	66.355.739,00	48,40%	26.542,30	1,57%
Totale		137.092.337,36	100,00%	1.694.159,48	100,00%

Organismo	Spesa per il personale	Addetti al 31.12.2023	Spesa media per unità di personale	Valore della produzione medio per unità di personale	% della spesa per il personale sul totale dei costi di gestione
Comune di Brandizzo	1.547.974,73	34	45.528,67	206.479,26	21,75%
Gruppo SMAT	63.230.959,00	1037	60.974,89	487.636,54	13,96%
ASMEL S.c.a.r.l.	1.345.513,00	23	58.500,57	257.042,78	27,09%
CISS Chivasso	889.038,31	25	35.561,53	310.915,14	12,87%
C.A.V. CB16	690.977,86	13	53.152,14	225.174,84	31,79%
SAT S.c.r.l.	2.065.826,00	41,94	49.256,70	78.463,90	63,17%
ATO-R	271.114,46	6	45.185,74	241.264,82	14,94%
ATO 3 Torinese	695.195,00	10	69.519,50	155.502,10	66,10%
CSI Piemonte	66.355.739,00	1047	63.377,02	145.097,05	43,76%

Organismo	% di consolid.to	Spesa per il personale consolidata	Addetti al 31.12.2023	Spesa per il personale consolidata imputabile al singolo addetto	Valore della produzione consolidato imputabile al singolo addetto
Comune di Brandizzo	100,00%	1.547.974,73	34	45.528,67	206.479,26
Gruppo SMAT	0,00013%	82,20	1.037	0,08	0,63
ASMEL S.c.a.r.l.	0,183%	2.462,29	23	107,06	470,39
CISS Chivasso	10,00%	88.903,83	25	3.556,15	30.008,62
C.A.V. CB16	3,61%	24.944,30	13	1.918,79	7.789,30
SAT S.c.r.l.	0,046208%	954,58	42	22,76	36,25
ATO-R	0,38504%	1.043,91	6	173,98	928,82
ATO 3 Torinese	0,18%	1.251,35	10	125,14	279,90
CSI Piemonte	0,04%	26.542,30	1.047	25,35	58,04
Gruppo		1.694.159,48	2.237	757,36	3.555,71

Organismo	% di consolid.to	Spesa per il personale consolidata	Addetti consolidati	Valore della produzione complessivo - post rettifiche - per unità di personale	% della spesa per il personale consolidata sul totale dei costi di gestione consolidati
Comune di Brandizzo	100,00%	1.547.974,73	34,00	206.479,26	22,12%
Gruppo SMAT	0,00013%	82,20	0,00	487.628,14	13,96%
ASMEL S.c.a.r.l.	0,183%	2.462,29	0,04	257.042,78	27,09%
CISS Chivasso	10,00%	88.903,83	2,50	300.086,22	12,87%
C.A.V. CB16	3,61%	24.944,30	0,47	215.770,10	31,79%
SAT S.c.r.l.	0,046208%	954,58	0,02	78.444,78	63,17%
ATO-R	0,38504%	1.043,91	0,02	241.224,37	14,94%
ATO 3 Torinese	0,18%	1.251,35	0,02	155.501,90	66,10%
CSI Piemonte	0,04%	26.542,30	0,42	145.097,00	43,76%
Gruppo		1.694.159,48	37,49	212.149,31	21,59%

N.B: i valori del conto economico consolidato impiegati nelle tabelle sopra esposte fanno riferimento ai soli costi e ricavi derivanti da attività commerciali in quanto depurati delle partite economiche infragruppo

- Ripiano perdite -

Per il triennio 2021/2023 non si rilevano operazioni di ripiano perdite da parte dell'ente.

4. I criteri di valutazione applicati

Come anticipato nel precedente paragrafo 2, l'Ente capogruppo, nell'ambito delle direttive impartite agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, ha segnalato i criteri adottati per la predisposizione dei propri prospetti economico patrimoniali contenuti all'allegato 4/3 al del D.lgs. 118/2011; tale indicazione è stata altresì rivolta alle c.d. sub holding, ovvero agli organismi oggetto

di consolidamento, che presidiano e consolidano, a loro volta, gruppi di organismi indirettamente partecipati da questo ente e ricompresi nel perimetro.

Il richiamo dei criteri applicati dall'Ente capogruppo è stato prioritariamente finalizzato a supportare la riclassificazione dei bilanci degli organismi partecipati secondo gli schemi del D.lgs. 118/2011. In tal senso, sempre nell'ambito delle direttive impartite, l'Ente ha fornito agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento un prospetto a supporto della riclassificazione dei loro bilanci; nel documento viene operata una correlazione tra gli schemi di bilancio civilistici e quelli utilizzati per il bilancio consolidato, fornendo al contempo indicazioni pratiche al fine di addivenire ad una corretta rilevazione delle poste secondo i principi contenuti nell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Per quanto riguarda ulteriori interventi rettificativi, fatti salvi i disallineamenti riscontrati in sede di verifica dei rapporti infragruppo, derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili da parte di questo Ente e degli organismi ricompresi nel perimetro, che hanno dato luogo a scritture di pre-consolidamento, ci si è attenuti a quanto ammesso dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D.lgs. 118/2011); tale principio, al punto 4.1 evidenzia che *"è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione"*.

Rispetto all'indicazione riportata, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, dopo una puntuale verifica dei bilanci pervenuti, mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento. Su tale approccio hanno inciso:

- Il contesto normativo e di prassi di riferimento, che prevede una stretta correlazione, per l'ente capogruppo, tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, con conseguente rappresentazione contabile difficilmente replicabile in organismi che non esercitino funzioni amministrative;
- L'elevata differenziazione operativa dei componenti del gruppo e del rischio che, applicando criteri di valutazione comuni, si perdessero le caratteristiche degli accadimenti economici dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso;
- L'accertamento che, nel caso delle società di capitali rientranti nel perimetro di consolidamento, ai sensi delle disposizioni del D.lgs. 175/2016, è presente un organo di revisione o di controllo a presidio della correttezza delle rilevazioni contabili.

Gli uffici hanno tuttavia analizzato l'impostazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento ed effettuato un riepilogo comparativo; si rimanda in tal senso alla tabella riepilogativa riportata nell'Allegato 1, per il riscontro dei criteri di valutazione applicati dai singoli enti ricompresi nel perimetro di consolidamento del Gruppo "Comune di Brandizzo".

Con riferimento agli organismi che non hanno esplicitato i criteri di valutazione seguiti nella predisposizione del proprio bilancio e/o che non hanno operato la riclassificazione dello stesso secondo gli schemi ed i criteri previsti dal D.lgs. 118/2011 (si rimanda in tal senso alla tabella riportata al paragrafo 2), gli uffici dell'Ente capogruppo hanno ricostruito la loro situazione economica e

patrimoniale al fine di ricomprenderla nel bilancio consolidato applicando i criteri di cui al richiamato decreto con ragionevolezza e sulla base delle informazioni effettivamente disponibili.

5. Variazioni rispetto all'anno precedente

Il punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D.lgs. 118/2011) prevede che la nota integrativa evidenzi *“le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente”* e *“qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio e quelli dell'esercizio precedente”*. Nel prospetto che segue si riporta il confronto tra le macrovoci dello Stato patrimoniale e del Conto economico del Comune di Brandizzo, riferite agli ultimi due esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO				
STATO PATRIMONIALE	2023 (a)	2022 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. (a-b) %
Totale crediti vs partecipanti	32	35	-3	-7,25%
Immobilizzazioni immateriali	330.617	62.299	268.319	430,70%
Immobilizzazioni materiali	31.467.655	30.125.340	1.342.315	4,46%
Immobilizzazioni Finanziarie	202.216	182.210	20.006	10,98%
Totale immobilizzazioni	32.000.488	30.369.849	1.630.639	5,37%
Rimanenze	9.320	8.075	1.245	15,42%
Crediti	2.986.445	3.040.968	-54.523	-1,79%
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0	n.c.
Disponibilità liquide	2.653.833	3.584.770	-930.937	-25,97%
Totale attivo circolante	5.649.598	6.633.814	-984.216	-14,84%
Totale ratei e risconti attivi	2.076	8.755	-6.678	-76,28%
TOTALE DELL'ATTIVO	37.652.195	37.012.452	639.743	1,73%
Patrimonio netto	26.725.004	26.234.250	490.754	1,87%
Fondi per rischi ed oneri	155.468	115.756	39.712	34,31%
TFR	4.469	4.714	-245	-5,20%
Debiti	5.977.957	6.314.057	-336.100	-5,32%
Ratei e risconti passivi	4.789.297	4.343.675	445.622	10,26%
TOTALE DEL PASSIVO	37.652.195	37.012.452	639.743	1,73%

BILANCIO CONSOLIDATO				
CONTO ECONOMICO	2023 (a)	2022 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. (a-b) %
Componenti positivi della gestione	7.953.906	8.167.203	-213.297	-2,61%
Componenti negativi della gestione	7.847.377	7.369.875	477.502	6,48%
Risultato della gestione operativa	106.529	797.329	-690.800	-86,64%
Proventi ed oneri finanziari	-173.429	-180.245	6.815	-3,78%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-14.324	0,1	-14.324	-15915722,22%
Proventi ed oneri straordinari	-57.029	-58.071	1.042	-1,79%
Imposte sul reddito	111.490	101.251	10.239	10,11%

BILANCIO CONSOLIDATO				
CONTO ECONOMICO	2023 (a)	2022 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. (a-b) %
RISULTATO DI ESERCIZIO	-249.744	457.762	-707.506	-154,56%

Al fine di supportare l'analisi richiesta dal Principio contabile applicato (ragioni più significative delle variazioni intervenute e impatto della composizione del perimetro), nell'allegato 3 alla presente nota integrativa si riporta l'incidenza, per ogni macrovoce, delle variazioni determinatesi, per gli esercizi 2022 – 2023, nei bilanci dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, i cui valori tengono conto del metodo di consolidamento impiegato e delle operazioni infragruppo.

Rispetto alle stesse, si segnala anche la variazione delle percentuali di partecipazione in ASMEL consortile S.c.a.r.l.

6. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici. Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo.

L'identificazione delle operazioni infragruppo per l'eliminazione e l'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo dell'Amministrazione, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con i singoli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica.

L'attività di rettifica delle operazioni infragruppo presuppone, di base, una piena corrispondenza tra le poste rilevate dalle scritture contabili degli organismi coinvolti; tale condizione, in genere riscontrabile nell'ambito delle procedure di consolidamento riguardanti organismi operanti esclusivamente secondo regole e principi civilistici, non si riscontra con la stessa frequenza nell'ambito del consolidamento dei conti tra enti locali ed organismi di diritto privato. In tale contesto, emergono disallineamenti "tecnici" dovuti alle diverse caratteristiche dei sistemi contabili adottati dalle parti in causa; nell'ambito degli enti locali, il sistema di scritture in partita doppia, alla base della predisposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico che devono essere consolidati con quelli degli altri organismi partecipati, è logicamente condizionato dalle procedure, dalle fasi e dai criteri che sottendono al funzionamento della contabilità finanziaria, ovvero del sistema contabile che ad oggi rappresenta l'elemento portante delle metodologie di rilevazione degli enti pubblici; tale condizione determina, rispetto agli altri organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento che operano secondo le regole civilistiche, disallineamenti temporali e metodologici

nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo).

In considerazione delle caratteristiche strutturali dei diversi sistemi contabili adottati, si è cercato di ricostruire, per ogni operazione infragruppo, le motivazioni degli eventuali scostamenti; tenendo conto dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D.lgs. 118/2011) e degli esempi in essa contenuti, gli sconti riscontabili possono essere oggetto di scritture di pre-consolidamento finalizzate a superare i disallineamenti tecnici tra rilevazioni rispondenti a differenti principi contabili ed a garantire l'uniformità sostanziale delle voci oggetto di intervento; una volta allineati i saldi vengono applicate le scritture di rettifica dei rapporti infragruppo.

Gli interventi richiamati (eventuali scritture di pre-consolidamento e rettifiche operazioni infragruppo) hanno comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2023 del Comune di Brandizzo, un'attenta analisi dei rapporti infragruppo al fine di ricostruire gli eventuali disallineamenti nella rilevazione delle relative operazioni ed applicare le più opportune scritture di pre-consolidamento e rettifica.

L'identificazione delle operazioni infragruppo è stata effettuata sulla base dei bilanci e delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo, richiesti dall'ente capogruppo con nota prot. 7726 del 01.07.2024.

L'attività di analisi ha comportato il necessario coinvolgimento dei referenti degli organismi consolidati al fine di ricostruire le movimentazioni a fondamento delle operazioni reciproche; per i saldi di minore importo e/ o su cui non sia possibile avvalersi della piena collaborazione delle controparti per definire le cause del disallineamento (in particolare quando le operazioni riguardano rapporti infragruppo che non coinvolgono direttamente l'Ente capogruppo), l'Ente ritiene applicabile, ove ricorra fattispecie, il ricorso alla facoltà riconosciuta dal principio contabile applicato, che, al punto 4.2, dispone quanto segue: *"L'eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L'irrilevanza degli elementi patrimoniali ed economici è misurata rispettivamente con riferimento all'ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte"*.

Nell'allegato 2 si riporta l'elenco e la descrizione delle scritture di pre-consolidamento e di rettifica apportate al bilancio consolidato 2023, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento. Il segno algebrico davanti ai singoli valori indica la sezione (dare: +; avere: -) in cui sono state rilevate le rettifiche. Per quanto riguarda gli organismi i cui conti sono stati consolidati con criterio proporzionale, si è proceduto ad applicare le scritture di rettifica con il medesimo criterio.

Di seguito si fornisce altresì sintetico focus dell'impatto registrato per tali operazioni infragruppo nel bilancio consolidato:

Organismo	Impatto operazioni infragruppo				
	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Dividendi da partecipazioni
Comune di Brandizzo	-110,27	-92.229,27	-119.783,96	-0,08	-11,34
Gruppo SMAT	0,00	-0,04	-0,08	-0,01	0,00
ASMEL S.c.a.r.l.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CISS Chivasso	0,00	0,00	3,60	-27.072,30	0,00

Organismo	Impatto operazioni infragruppo				
	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Dividendi da partecipazioni
C.A.V. CB16	-4.146,21	-110,23	-1,30	-4.413,65	0,00
SAT S.c.r.l.	-0,28	-0,28	0,00	-0,37	0,00
ATO-R	0,00	-0,12	-0,14	-0,93	0,00
ATO 3 Torinese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
CSI Piemonte	0,00	0,00	0,00	-0,02	0,00
Totali	-4.256,76	-92.339,94	-119.781,88	-31.487,37	-11,34
				-31.498,71	
				88.283,17	
				-4.056,76	

Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l'allegato 4/4 al D.lgs. 118/2011 (punto 4.2). Ad esempio, l'IVA indetraibile pagata dall'Amministrazione ai componenti del Gruppo (per i quali invece l'IVA risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

Le scritture inerenti le operazioni infragruppo sono state effettuate successivamente all'attività di conciliazione dei crediti/ debiti tra Ente e propri organismi partecipati, ai sensi di quanto previsto dalla lett. j) del c. 6 dell'art. 11 del D.lgs. 118/2011. Nel prospetto che segue si riportano i debiti/ crediti rilevati in base al suddetto adempimento ed i crediti/ debiti considerati nell'ambito delle operazioni infragruppo.

Rapporti infragruppo – Confronto Crediti/debiti da rendiconto e da consolidato

	Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
		Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
1a	Comune di Brandizzo	29.905,23	2.082,05	29.905,23	1.822,85
1b	Gruppo SMAT	1.822,85	29.905,23	1.822,85	29.905,23
2a	Comune di Brandizzo	-	-	-	-
2b	ASMEL S.c.a.r.l.	-	-	-	-
3a	Comune di Brandizzo	-	-	-	-
3b	CISS Chivasso	-	-	-	-
4a	Comune di Brandizzo	3.053,40	114.853,52	3.053,40	114.853,52
4b	C.A.V. CB16	114.853,52	3.053,40	114.853,52	3.053,40
5a	Comune di Brandizzo	-	-	-	-
5b	SAT S.c.r.l.	-	-	-	-
6a	Comune di Brandizzo	-	-	-	-
6b	ATO-R	-	-	-	-
7a	Comune di Brandizzo	-	-	-	-
7b	ATO 3 Torinese	-	-	-	-
8a	Comune di Brandizzo	-	-	-	-
8b	CSI Piemonte	-	-	-	-

Le differenze riscontrate nell'ambito delle poste di credito/debito reciproche tra rendiconto e bilancio consolidato dei rapporti Comune di Brandizzo/Gruppo SMAT sono dovute ai diversi presupposti con cui viene effettuata la verifica e la conseguente asseverazione: in sede di rendiconto si confrontano anche risultanze di natura finanziaria derivanti dal conto del bilancio della capogruppo con le risultanze economico-patrimoniali risultanti agli organismi partecipati; in sede di consolidato il confronto è incentrato solo sulle grandezze rilevate dalla contabilità economico-patrimoniale in entrambi i soggetti.

La motivazione del disallineamento è dovuta ai diversi sistemi contabili di base adottati.

7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento

Secondo quanto precisato dall'esempio 4 dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D.lgs. 118/2011), la determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento. La differenza da annullamento è allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17, che di seguito si riportano:

"Il trattamento contabile della differenza positiva da annullamento e rilevazione dell'eventuale avviamento

54. Si è in presenza di una differenza positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento.

55. In tal caso, la differenza è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, ivi incluse le imposte anticipate e differite da iscrivere a fronte dei plus/minus valori allocati. In ogni caso, la procedura di allocazione dei valori si interrompe nel momento in cui il valore netto dei plusvalori iscritti al netto della fiscalità differita coincide con l'importo della differenza positiva da annullamento.

56. Se la differenza positiva da annullamento non è interamente allocata sulle attività e passività separatamente identificabili, come indicato nel precedente paragrafo, il residuo è imputato alla voce "avviamento" delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico.

L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio OIC 24 "Immobilizzazioni immateriali". Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 "oneri diversi di gestione".

Il trattamento contabile della differenza negativa da annullamento

57. Si è in presenza di una differenza da annullamento negativa quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo.

58. La differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a fronte dei minusvalori allocati. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon

affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata "riserva di consolidamento".

59. La differenza da annullamento negativa che residua dopo le allocazioni di cui al precedente paragrafo, se relativa, in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" iscritta nella voce del passivo "B) Fondi per rischi ed oneri". Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto.

L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi. L'utilizzo del fondo è rilevato nella voce di conto economico "A5 Altri ricavi e proventi".

60. La differenza da annullamento negativa in taluni casi può essere in parte riconducibile ad una "Riserva di consolidamento" e in parte ad un "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri".

Ciò succede quando l'entità complessiva dei risultati sfavorevoli attesi è minore dell'ammontare complessivo della differenza negativa da annullamento. In tal caso, ciò che residua dopo l'iscrizione del "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri" è accreditato al patrimonio netto consolidato, nella voce "Riserva di consolidamento".

Rispetto ai riferimenti sopra richiamati, occorre evidenziare che i criteri di valutazione delle partecipazioni in società ed enti strumentali degli Enti locali, compatibilmente con le finalità per cui sono ammesse le partecipazioni in tali organismi, sono effettuati nel rispetto delle indicazioni contenute nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011, che prevedono le seguenti modalità:

- metodo del patrimonio netto;
- metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente;
- costo di acquisto o, per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita, metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale.

7.1 La rilevazione della differenza di consolidamento

Secondo quanto previsto dai principi contabili richiamati, in relazione alla predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Brandizzo al 31.12.2023, ai fini della determinazione della differenza di consolidamento, l'Ente ha posto a confronto i valori di iscrizione tra le immobilizzazioni finanziarie 2023 delle partecipazioni ricomprese nel perimetro di consolidamento, con il relativo valore del patrimonio netto corrente (al netto del risultato di esercizio maturato nel 2023).

- In caso di differenza positiva, in ottemperanza alle disposizioni di cui ai punti 55 e 56 del principio contabile OIC n. 17, si è proceduto ad effettuare un'analisi in merito all'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero la possibile allocazione della differenza ad un plusvalore dell'attivo e/o un minusvalore del passivo del patrimonio della società partecipata o che potessero far presumere prospettive reddituali positive, tali da giustificare l'imputazione ad avviamento. In difetto di tali condizioni, per organismi con ritorno di capitale si è quindi ritenuto di imputare l'eventuale differenza positiva da annullamento a conto economico registrando una sopravvenienza passiva, la quale nel bilancio riclassificato previsto dal D.lgs. 118/2011 trova precisa allocazione nell'area straordinaria, in luogo della generica allocazione alla voce B.14 "Oneri diversi di gestione", prevista nel bilancio civilistico. Tale scelta risulta giustificabile, in

applicazione del principio di chiarezza e completezza informativa, in quanto si ritiene che la posta abbia natura straordinaria, in linea con il disposto del punto 4.29 dell'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011, e che il principio contabile OIC n. 17 richieda l'allocazione nella voce B.14 in ragione dell'assenza dell'area straordinaria nel rinnovato prospetto di conto economico civilistico. Nel caso invece di realtà senza ritorno di capitale, ai sensi del principio contabile applicato citato *"La corrispondente quota del risultato economico e del fondo patrimoniale della fondazione è rappresentata nel bilancio consolidato come quota di pertinenza di terzi, sia nello stato patrimoniale che nel conto economico, distintamente da quella della capogruppo, se lo statuto della fondazione prevede, in caso di estinzione, la devoluzione del patrimonio ad altri soggetti"*; in tal senso un'eventuale differenza di consolidamento verrebbe ricondotta tra le risorse del patrimonio netto di pertinenza di terzi.

- In caso di differenza negativa di consolidamento, si è proceduto specularmente ad individuare l'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero l'allocazione ad un plusvalore del passivo e/o minusvalore dell'attivo. In difetto di tale circostanza, si è proceduto con l'allocazione ad aumento delle riserve del patrimonio netto consolidato, in ottemperanza alle disposizioni del punto 58 del principio contabile OIC n. 17. Si precisa che un'eventuale differenza negativa di consolidamento derivante da organismi che non presentano un controvalore di liquidazione verrebbe altresì rilevata quale patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Nel prospetto che segue si evidenziano la modalità di determinazione delle differenze di consolidamento al 31.12.2023 per ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro.

Organismo partecipato	% di partecipazione del Comune di Brandizzo	Classificaz.	Metodo consolid.to	% di consolid.to	Devoluzione del patrimonio a terzi in caso di estinzione	Valore partecipazione al 31.12.2023 nel bilancio della proprietaria	Valore patrimonio netto al 31.12.2023 attribuibile alla capogruppo*	Differenza di consolid.to	
								di pertinenza del Gruppo	di pertinenza di terzi
Gruppo SMAT	0,00013%	Società partecipata	Proporzionale	0,00013%	NO	947,89	936,81	11,08	-
ASMEL S.c.a.r.l.	0,183%	Società partecipata	Proporzionale	0,183%	NO	5.267,18	5.303,89	- 36,71	-
CISS Chivasso	10,00%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	10,00%	NO	938.074,20	938.074,17	0,03	-
C.A.V. CB16	3,61%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	3,61%	NO	68.624,48	84.307,86	-15.683,38	-
SAT S.c.r.l.	0,046208%	Società partecipata	Proporzionale	0,046208%	NO	106,52	79,44	27,08	-
ATO-R	0,38504%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	0,38504%	NO	7.090,19	7.090,23	- 0,04	-
ATO 3 Torinese	0,18%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	0,18%	NO	4.331,37	4.278,36	53,01	-
CSI Piemonte	0,04%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	0,04%	NO	18.213,84	18.415,24	- 1,40**	-
Totale						1.042.655,67	1.058.486,00	- 15.630,34	-
Totale differenza negativa								- 15.721,54	-
Totale differenza positiva								91,20	-

*al netto del risultato di esercizio

**La differenza di consolidamento tiene anche conto dell'impatto del trasferimento al fondo consortile sostenuto dalla Capogruppo (v. all.2 ex par. 6)

7.2 La rilevazione delle altre partecipazioni secondo il criterio del patrimonio netto

Come indicato dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria (all. 4/3 del D.lgs. 118/2011), le quote di partecipazione in enti strumentali e società controllati o partecipati non rientranti nel perimetro di consolidamento, ovvero altri organismi, ove ritenuto opportuno, sono stati rilevati nel bilancio consolidato al 31.12.2023 secondo il criterio del patrimonio netto aggiornato alla medesima data. In tal senso sono stati posti a confronto il valore di iscrizione nell'attivo dell'Ente capogruppo con il relativo valore del loro patrimonio netto 2023: in caso di differenza positiva, che indica una sovrastima delle partecipazioni nel bilancio dell'Ente capogruppo, si procede adeguando il valore delle partecipazioni e in contropartita si registra una svalutazione delle attività finanziarie a conto economico; in caso di differenza negativa, che indica invece una sottostima delle partecipazioni nel bilancio dell'Ente capogruppo, in contropartita si procede rilevando la rivalutazione delle medesime mediante iscrizione a riserve indisponibili. Nel caso di organismi privi di valore di liquidazione, si procede vincolando, in entrambi i casi, la differenza a riserva non disponibile. Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo degli interventi effettuati.

Organismo	Valore della partecipazione iscritta in SP al 31.12.2023	Voce di bilancio	Classificazione organismo D.Lgs. 118/2011	% partecipazione al 31.12.2023	Valore patrimonio netto organismo al 31.12.2023	Devoluzione del patrimonio a terzi in caso di estinzione	Quota patrimonio netto di competenza	Differenza
SETA S.p.a.	112.592,24	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	Società partecipata	0,71%	16.181.077,00	NO	114.885,65	-2.293,41
TRM S.p.a.	21.193,99	B IV 1 c - Partecipazioni in altri soggetti	Società partecipata	0,01171%	129.179.938,00	NO	15.126,97	6.067,02
Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola	759,00	B IV 1 b - Partecipazioni in imprese partecipate	Ente strumentale partecipato	7,59%	10.000,00	NO	759,00	0,00

7.3 La rilevazione delle partecipazioni dell'ente capogruppo

Con riferimento alle differenze sopra rappresentate, rispetto all'insieme delle immobilizzazioni finanziarie detenute dall'Ente capogruppo, di seguito si confrontano gli organismi, i valori ed i metodi di rilevazione adottati in sede di predisposizione dello Stato patrimoniale al 31.12.2023 ed in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Partecipazioni da Attivo rendiconto			Partecipazioni da Attivo consolidato			Classificazione organismo D. Lgs. 118/2011
Composizione voce partecipazioni	Valore	Metodo rilevazione	Organismi rilevati	Valore	Metodo rilevazione	
SMAT S.p.a.	947,89	P. netto anno precedente	SMAT S.p.a.	-	Proporzionale	Società partecipata

Partecipazioni da Attivo rendiconto			Partecipazioni da Attivo consolidato			Classificazione organismo D. Lgs. 118/2011
Composizione voce partecipazioni	Valore	Metodo rilevazione	Organismi rilevati	Valore	Metodo rilevazione	
ASMEL S.c.a.r.l.	5.267,18	P. netto anno precedente	ASMEL S.c.a.r.l.	-	Proporzionale	Società partecipata
CISS Chivasso	938.074,20	P. netto anno precedente	CISS Chivasso	-	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
C.A.V. CB16	68.624,48	P. netto anno precedente	C.A.V. CB16	-	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
SAT S.c.r.l.	79,44	P. netto anno precedente	SAT S.c.r.l.	-	Proporzionale	Società partecipata
ATO-R	7.090,19	P. netto anno precedente	ATO-R	-	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
ATO 3 Torinese	4.331,37	P. netto anno precedente	ATO 3 Torinese	-	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
CSI Piemonte	18.213,84	P. netto anno precedente	CSI Piemonte	-	Proporzionale	Ente strumentale partecipato
SETA S.p.a.	112.592,24	P. netto anno precedente	SETA S.p.a.	114.885,65	P. netto 2023	Altra partecipazione
TRM S.p.a.	21.193,99	P. netto anno precedente	TRM S.p.a.	15.126,97	P. netto 2023	Altra partecipazione
Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola	759,00	P. netto anno precedente	Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola	759,00	P. netto 2023	Ente strumentale partecipato
Totale voce partecipazioni	1.177.173,82		Totale voce partecipazioni	130.771,62		

7.4 Le quote di pertinenza di terzi

Si presentano a seguire le quote di pertinenza dell'ente capogruppo e le quote di pertinenza di terzi, registrate nel bilancio consolidato al 31.12.2023 in corrispondenza del risultato di esercizio nel conto economico e del dettaglio del patrimonio netto nello stato patrimoniale, derivanti dall'inclusione del bilancio consolidato redatto dal Gruppo SMAT.

Quota	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Fondo di dotazione e riserve
Quota di pertinenza dell'ente capogruppo	26.725.003,27	-249.743,67	26.974.746,94
Quota di pertinenza di terzi	0,72	0,12	0,60
<i>di cui organismi consolidati:</i>			
<i>Gruppo SMAT</i>	<i>0,72</i>	<i>0,12</i>	<i>0,60</i>
Totale complessivo	26.725.003,99	-249.743,55	26.974.747,54

Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori dei bilanci oggetto di consolidamento, come richiesto dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

8. Crediti e debiti superiori a cinque anni

Crediti superiori a 5 anni

Organismo	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati*	% su tot. attivo consolidato*
Comune di Brandizzo	348.860	0,94%	348.860	0,93%
Gruppo SMAT	n.d.	0,00%	0	0,00%
ASMEL S.c.a.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
CISS Chivasso	n.d.	0,00%	0	0,00%
C.A.V. CB16	0	0,00%	0	0,00%
SAT S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
ATO-R	0	0,00%	0	0,00%
ATO 3 Torinese	n.d.	0,00%	0	0,00%
CSI Piemonte	350.000	0,34%	140	0,0004%

* Valore dei crediti al lordo dell'incidenza di eventuali rapporti infragruppo

I crediti superiori a 5 anni sono così composti:

Comune di Brandizzo:

- Mutui del SII rimborsati da ATO 3 (esclusi interessi pari ad € 139.761,92) € 348.860,23

CSI Piemonte:

- Crediti verso clienti ed utenti € 350.000,00

Debiti superiori a 5 anni

Organismo	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati*	% su tot. passivo consolidato*
Comune di Brandizzo	3.438.502	32,50%	3.438.502	31,47%
Gruppo SMAT	187.672.809	27,46%	244	0,002%
ASMEL S.c.a.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
CISS Chivasso	n.d.	0,00%	0	0,00%
C.A.V. CB16	0	0,00%	0	0,00%
SAT S.c.r.l.	284.514	16,39%	131	0,001%
ATO-R	0	0,00%	0	0,00%
ATO 3 Torinese	n.d.	0,00%	0	0,00%
CSI Piemonte	0	0,00%	0	0,00%

* Valore dei debiti al lordo dell'incidenza di eventuali rapporti infragruppo

I debiti superiori a 5 anni sono così composti:

Comune di Brandizzo:

- Mutui CDP + MEF (esclusi interessi pari ad € 1.356.263,53) € 3.252.889,72

- Mutui ICS € 185.612,43

Gruppo SMAT:

- Mutui passivi	€ 187.641.723,00
- Debiti per beni in leasing	€ 31.086,00

SAT S.c.r.l.:

- Debiti per fondo di garanzia SELLA	€ 284.514,00
--------------------------------------	--------------

Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti d'ordine degli enti ed organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Il valore delle garanzie su beni di tali organismi è eventualmente specificato in nota, tenuto conto delle informazioni che gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno condiviso e messo a disposizione dell'Ente capogruppo.

Ente/ Società	Valore	Nota
Comune di Brandizzo	1.301.538	Relativi ad impegni su esercizi futuri per FPV e reiscrizioni di impegni spesa di parte investimento e parte corrente
Gruppo SMAT	-	-
ASMEL S.c.a.r.l.	-	-
CISS Chivasso	656.360	Relativi ad impegni su esercizi futuri
C.A.V. CB16	733.854	Relativi ad impegni su esercizi futuri
SAT S.c.r.l.	-	-
ATO-R	-	-
ATO 3 Torinese	-	-
CSI Piemonte	20.458.550	Relativi ad impegni su esercizi futuri, di cui: • € 27.211 per avalli e fidejussioni a favore di terzi; • € 20.431.339 per fondo di Tesoreria Inps.

9. Ratei, risconti e altri accantonamenti**Ratei e risconti attivi**

Organismo	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati	% su tot. attivo consolidato
Comune di Brandizzo	1.164	0,003%	1.164	0,003%
Gruppo SMAT	806.474	0,06%	1	0,000003%
ASMEL S.c.a.r.l.	19.118	0,22%	35	0,0001%
CISS Chivasso	0	0,00%	0	0,00%
C.A.V. CB16	0	0,00%	0	0,00%
SAT S.c.r.l.	39.159	2,05%	18	0,00005%
ATO-R	0	0,00%	0	0,00%
ATO 3 Torinese	20.638	0,57%	37	0,0001%
CSI Piemonte	2.052.283	1,98%	821	0,002%

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti attivi sono principalmente composti da:

Comune di Brandizzo:

- Risconti attivi su tasse di circolazione dei veicoli e abbonamento banca dati Il Sole 24 ore	€	1.164,25
--	---	----------

Gruppo SMAT:

- Risconti attivi	€	806.474,00
-------------------	---	------------

ASMEL Consortile S.c.a.r.l.:

- Abbonamenti	€	1.329,00
- Assicurazioni	€	952,00
- Canone Assistenza	€	10.187,00
- Canone Domiciliazione	€	1.662,00
- Canone Leasing	€	626,00
- Noleggi	€	4.361,00

SAT S.c.r.l.:

- Ratei attivi:	€	20,00
- Risconti attivi relativi a fatture passive ricevute per addebiti di canoni anticipati e/o prestazioni con competenza 2023 e anni successivi	€	39.138,96

ATO 3 Torinese:

- Risconti attivi:		
• abbonamenti	€	401,00
• assicurazioni	€	13.058,00
• canoni di locazione immobili	€	7.179,00

CSI Piemonte:

- Risconti attivi:		
• affitti e Locazioni	€	2.875,00
• lavorazioni e servizi	€	64.394,00
• manutenzione e noleggi	€	1.483.822,00
• servizi cloud	€	3.403,00
• abbonamenti e libri	€	2.017,00
• telefono, cellulari e accesso ad Internet	€	8.721,00
• spese per corsi	€	13.028,00
• riscaldamento condizionamento locali	€	35.861,00
• dottorati e borse di studio di ricerca	€	30.143,00
• Assicurazioni varie e spese fidejussione a favore di terzi	€	90,00
• Affidamenti e commesse	€	390,00
• Vigilanza	€	250,00

• Riscaldamento-condizionamento locali	€	109,00
• Altri di ammontare non apprezzabile	€	35,00
• Manutenzioni e noleggi	€	384.856,00
• Servizi Cloud	€	20.387,00
• Spese fidejussioni a favore di terzi	€	527,00
• Ricerche di mercato e marchi a fini commerciali	€	238,00
• Spese di trasporto e facchinaggio	€	421,00
• Spese varie automezzi	€	327,00
• Spese per corsi	€	389,00

Ratei e risconti passivi

Organismo	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati	% su tot. passivo consolidato
Comune di Brandizzo	4.786.829	45,25%	4.786.829	43,81%
Gruppo SMAT	87.229.124	12,76%	113	0,001%
ASMEL S.c.a.r.l.	175.250	3,03%	321	0,003%
CISS Chivasso	8.503	0,48%	850	0,01%
C.A.V. CB16	0	0,00%	0	0,00%
SAT S.c.r.l.	405.035	23,33%	187	0,002%
ATO-R	0	0,00%	0	0,00%
ATO 3 Torinese	0	0,00%	0	0,00%
CSI Piemonte	2.490.436	4,36%	996	0,01%

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti passivi sono principalmente composti da:

Comune di Brandizzo:

- Ratei passivi per FPV di parte corrente personale dipendente	€	106.174,21
- Risconti passivi:		
• contributi gli investimenti da altre amministrazioni pubbliche	€	3.861.195,09
• contributi gli investimenti da altri soggetti	€	421.782,18
• concessioni pluriennali	€	397.677,45

Gruppo SMAT:

- Ratei passivi	€	2.932.005,00
- Risconti passivi:		
• contributi agli investimenti da altre amministrazioni pubbliche	€	75.852.143,00
• contributi agli investimenti da altri soggetti	€	8.401.190,00
• altri	€	43.786,00

ASMEL Consortile S.c.a.r.l.:

- Ratei su interessi passivi mutuo	€	10.772,00
- Risconti passivi per ricavi sospesi	€	164.478,00

CISS Chivasso:

- Ratei passivi € 8.503,20

SAT S.c.r.l.:

-Ratei passivi € 257.346,00

-Risconti passivi per storno di ricavi già contabilizzati verso il Comune di Settimo Torinese
€ 147.689,00

CSI Piemonte:

- Ratei passivi:

• retribuzione e contributi 14° mensilità € 1.978.343,00

• interessi su mutuo € 14.199,00

• Retribuzione e contributi 13° mensilità da corrispondere € 2.642,00

- Risconti passivi:

• ristoro Comune di Torino quote ammortamento Contabilia € 169.499,00

• credito d'imposta 2020 per investimenti in beni strumentali materiali € 36.000,00

• credito d'imposta 2021 per investimenti in beni strumentali materiali € 100.000,00

• credito d'imposta 2021 relativo ad investimenti in beni strumentali immateriali destinati alla
realizzazione di modalità di lavoro agile € 43.805,00

• credito d'imposta 2021 relativo ad investimenti in beni strumentali immateriali
€ 27.940,00

• credito d'imposta 2022 relativo ad investimenti in beni strumentali materiali
€ 84.000,00

• credito d'imposta 2022 relativo ad investimenti in beni strumentali immateriali tre anni
€ 2.488,00

• credito d'imposta 2022 relativo ad investimenti in beni strumentali immateriali cinque anni
€ 31.521,00

Altri accantonamenti

Organismo	Valori complessivi	% su tot. comp. negativi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti negativi consolidati
Comune di Brandizzo	27.154	0,26%	27.154	0,24%
Gruppo SMAT	0	0,00%	0	0,00%
ASMEL S.c.a.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
CISS Chivasso	0	0,00%	0	0,00%
C.A.V. CB16	120.000	4,12%	4.332	0,04%
SAT S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
ATO-R	0	0,00%	0	0,00%
ATO 3 Torinese	0	0,00%	0	0,00%
CSI Piemonte	0	0,00%	0	0,00%

Gli "altri accantonamenti" sono così composti:

Comune di Brandizzo:

Altri accantonamenti per:

• fondo contenzioso	€	3.000,00
• TFM Sindaco	€	1.814,57
• rinnovo CCNL	€	22.000,00
• FAL	€	339,79

C.A.V. CB16:*Dettaglio della posta non disponibile***10. Interessi e altri oneri finanziari**Oneri finanziari

Organismo	Interessi passivi	Altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti negativi consolidati
Comune di Brandizzo	183.724	0	183.724	1,74%	183.724	1,63%
Gruppo SMAT	7.782.172	388	7.782.560	1,69%	10	0,0001%
ASMEL S.c.a.r.l.	63.783	0	63.783	1,27%	117	0,001%
CISS Chivasso	0	0	0	0,00%	0	0,00%
C.A.V. CB16	981	0	981	0,03%	35	0,0003%
SAT S.c.r.l.	15.253	0	15.253	0,46%	7	0,0001%
ATO-R	0	0	0	0,00%	0	0,00%
ATO 3 Torinese	0	4.687	4.687	0,44%	8	0,0001%
CSI Piemonte	94.916	106.513	201.429	0,13%	81	0,001%

Gli oneri finanziari sono composti principalmente da:

Comune di Brandizzo:

- Interessi passivi su mutui	€	183.723,99
------------------------------	---	------------

Gruppo SMAT:

- Interessi passivi	€	7.782.172,00
- Oneri	€	388,00

ASMEL Consortile S.c.a.r.l.:

Interessi passivi:

• finanziamenti	€	39.720,00
• dilazione di imposte	€	19.662,00
• ravvedimento	€	1.977,00
• dilazione pagamenti	€	2.424,00

C.A.V. CB16:

- Interessi passivi	€	981,45
---------------------	---	--------

SAT S.c.r.l.:

- Interessi passivi:

• c/c bancari	€	98,66
• finanziamento	€	15.154,11

ATO 3 Torinese:

- Spese bancarie ed oneri per rilascio fideiussione su locazione	€	4.687,00
--	---	----------

CSI Piemonte:

- Interessi passivi:

• fornitori	€	4.307,00
• su mutui e finanziamenti	€	52.582,00
• vari	€	49,00
• passivi factor	€	37.978,00

- Oneri:

• spese bancarie e postali	€	8.240,00
• commissioni su operazioni di factoring	€	98.038,00
• altri	€	86,00
• differenze negative su cambi	€	149,00

11. Rettifiche di valore di attività finanziarieRivalutazioni

Organismo	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti positivi consolidati
Comune di Brandizzo	0	0,00%	0	0,00%
Gruppo SMAT	13.313	0,003%	0,02	0,0000002%
ASMEL S.c.a.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
CISS Chivasso	0	0,00%	0	0,00%
C.A.V. CB16	0	0,00%	0	0,00%
SAT S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
ATO-R	0	0,00%	0	0,00%
ATO 3 Torinese	0	0,00%	0	0,00%
CSI Piemonte	0	0,00%	0	0,00%

Le rivalutazioni sono composte principalmente da:

Gruppo SMAT:

- Rivalutazioni per rettifiche valore partecipate collegate	€	13.313,00
---	---	-----------

Svalutazioni

Organismo	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti negativi consolidati
Comune di Brandizzo	8.257	0,08%	8.257	0,07%
Gruppo SMAT	0	0,00%	0	0,00%
ASMEL S.c.a.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
CISS Chivasso	0	0,00%	0	0,00%
C.A.V. CB16	0	0,00%	0	0,00%
SAT S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
ATO-R	0	0,00%	0	0,00%
ATO 3 Torinese	0	0,00%	0	0,00%
CSI Piemonte	0	0,00%	0	0,00%

Le svalutazioni sono composte principalmente da:

Comune di Brandizzo:

- Svalutazioni per rettifiche di valore di attività finanziarie € 8.257,06

12. Gestione straordinaria**Proventi straordinari**

Organismo	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti positivi consolidati
Comune di Brandizzo	3.168.648	31,07%	3.168.648	28,38%
Gruppo SMAT	0	0,00%	0	0,00%
ASMEL S.c.a.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
CISS Chivasso	133.966	1,69%	13.397	0,12%
C.A.V. CB16	551.396	15,85%	19.905	0,18%
SAT S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
ATO-R	10.000	0,69%	39	0,0003%
ATO 3 Torinese	0	0,00%	0	0,00%
CSI Piemonte	679.093	0,44%	272	0,002%

I proventi straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Brandizzo:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo € 3.146.683,27
 - Plusvalenze patrimoniali tra cui Permuta terreni con terreni di proprietà (€ 5.578,50)
 € 21.964,79

CISS Chivasso:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo € 133.965,89

C.A.V. CB16:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo € 551.395,51

ATO - R:

- Altri proventi straordinari per riduzione quota FCDE € 10.000,00

CSI Piemonte:

- Sopravvenienze attive:

- ricavi commerciali € 11.995,00
- altri ricavi e proventi € 645.382,00
- altri proventi finanziari € 60,00

- Plusvalenze su cessione immobilizzazioni € 21.656,00

Oneri straordinari

Organismo	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati	% su tot. comp.ti negativi consolidati
Comune di Brandizzo	3.221.270	30,59%	3.221.270	28,49%
Gruppo SMAT	0	0,00%	0	0,00%
ASMEL S.c.a.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
CISS Chivasso	112.997	1,61%	11.300	0,10%
C.A.V. CB16	735.751	25,28%	26.561	0,23%
SAT S.c.r.l.	0	0,00%	0	0,00%
ATO-R	0	0,00%	0	0,00%
ATO 3 Torinese	0	0,00%	0	0,00%
CSI Piemonte	168.737	0,11%	67	0,001%

Gli oneri straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Brandizzo:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo € 3.203.335,28

- Altri oneri straordinari € 17.934,95

CISS Chivasso:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo € 111.620,91

- Altri oneri straordinari € 1.376,16

C.A.V. CB16:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo € 735.751,36

CSI Piemonte:

- Sopravvenienze passive per:

- acquisto materie prime € 813,00
- servizi € 139.571,00
- godimento beni di terzi € 85,00
- personale € 6.150,00
- oneri diversi di gestione € 22.109,00
- imposte sul reddito € 9,00

13. Compensi amministratori e sindaci

In relazione a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, che prevede come la nota integrativa debba indicare “cumulativamente per ciascuna categoria, l’ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell’impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento”, si evidenzia che non ricorre la fattispecie di componenti degli organi amministrativi o di controllo del Comune che ricoprono il medesimo incarico nelle partecipate incluse nel perimetro di consolidamento.

14. Strumenti derivati

Ente/ Società	Valori complessivi
Comune di Brandizzo	-
Gruppo SMAT	n.d.
ASMEL S.c.a.r.l.	-
CISS Chivasso	n.d.
C.A.V. CB16	-
SAT S.c.r.l.	-
ATO-R	n.d.
ATO 3 Torinese	n.d.
CSI Piemonte	-

Non risultano strumenti derivati attivati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

15. Realizzazione interventi P.N.R.R./P.N.C.

All’interno del perimetro di consolidamento non figurano soggetti attuatori o di supporto tecnico-operativo (ai sensi dell’art. 9, d.l. n. 77/2021) alla realizzazione di interventi finanziati con le risorse del P.N.R.R./P.N.C..

Allegato 1

I criteri di valutazione applicati dal Gruppo “Comune di Brandizzo”

Bilancio consolidato 2023

1. I criteri dell'Ente Capogruppo - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011

CONTO ECONOMICO	
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
A.1 - Proventi da tributi	4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell'esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Le imposte di scopo sono imputate economicamente all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce “Prestazioni di servizi”.
A.2 - Proventi da fondi perequativi	4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi	
A.3.a Proventi da trasferimenti correnti	4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all'esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.
A.3.b Quota annuale di contributi agli investimenti	4.4.2 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti accertati dall'ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell'esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l'ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è “sterilizzato” annualmente mediante l'imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l'imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l'ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell'ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.
A.3.c Contributi agli investimenti	4.4.1 Contributi agli investimenti. Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell'esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell'esercizio sono sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. Negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio in cui sono stati acquisiti, i proventi derivanti dai contributi ricevuti negli esercizi successivi alla registrazione degli oneri riguardanti i correlati contributi agli investimenti
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	
A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi. 4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l'importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.
A.4.b Ricavi della vendita di beni	

CONTO ECONOMICO	
A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i ricavi/proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio, nonché i ricavi/proventi dalla vendita di beni. Gli accertamenti dei ricavi e proventi dalla vendita di beni e servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio (comprensivi di IVA, esclusi i ricavi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, il debito IVA nei confronti dell'Erario non è compreso nei ricavi. In attesa dell'emissione della fattura, non possono essere registrati il debito per l'IVA e il credito nei confronti degli utenti, e la voce di contropartita dei ricavi registrati al netto di IVA è costituita dalle "Fatture da emettere". Le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico ed extracontabilmente, di separare l'IVA dall'importo dell'entrata registrata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di contabilizzarla a seguito dell'emissione della fattura.
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione. Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi	4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>	
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.
B.10 - Prestazioni di servizi	4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.

CONTO ECONOMICO	
B.11 - Utilizzo beni di terzi	4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi
B.12 - Trasferimenti e contributi	
B.12.a Trasferimenti correnti	4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.
B.12.b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria
B.12.c Contributi agli investimenti ad altri soggetti	
B.13 - Personale	4.17 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".
B.14 - Ammortamenti e svalutazioni	
B.14.a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi. Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente. Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo. Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni: Tipologia beni - Coefficiente annuo: Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%, Equipaggiamento e vestiario 20%, Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%, Automezzi ad uso specifico 10%, Materiale bibliografico 5%, Mezzi di trasporto aerei 5%, Mobili e arredi per ufficio 10%, Mezzi di trasporto marittimi 5%, Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%, Macchinari per ufficio 20%, Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%, Impianti e attrezzature 5%, Strumenti musicali 20%, Hardware 25%, Opere dell'ingegno – Software prodotto 20%, Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2% Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni. L'elenco sopra riportato non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%. Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso. Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione. Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge. Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge. Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della
B.14.b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	

CONTO ECONOMICO	
	concessione, incluso il rinnovo). Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti. Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche. Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati. Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento . Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del presente decreto.
B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).
B.14.d Svalutazione dei crediti	4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio e i crediti che in contabilità finanziaria sono stati accertati con imputazione agli esercizi successivi derivanti dalla rateizzazione delle entrate dei titoli 1 e 3. L'accantonamento deve essere almeno pari all'importo necessario a rendere la quota del Fondo svalutazione crediti riguardante i crediti considerati ai fini del calcolo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione pari all'importo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.
B.16 - Accantonamenti per rischi	4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo perdite società partecipate), il Fondo di garanzia debiti commerciali di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145 del 2018 e il fondo anticipazioni di liquidità (FAL). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento esclusivamente alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo. Con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto il fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria
B.17 - Altri accantonamenti	
B.18 - Oneri diversi di gestione	4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
<u>Proventi finanziari</u>	
C.19 - Proventi da partecipazioni	
C.19.a da società controllate	4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:
C.19.b da società partecipate	- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
C.19.c da altri soggetti	- avanzati distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzati della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente. - altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
C.20 - Altri proventi finanziari	4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.
<u>Oneri finanziari</u>	

CONTO ECONOMICO	
C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari	
C.21.a Interessi passivi	4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.
C.21.b Altri oneri finanziari	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	
D.22 - Rivalutazioni	4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato: a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio; b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.
D.23 - Svalutazioni	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
E.24 - Proventi straordinari	
E.24.a Proventi da permessi di costruire	4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.
E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale	
E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività). Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio, derivanti da rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.
E.24.d Plusvalenze patrimoniali	4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da: (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni; (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.
E.24.e Altri proventi straordinari	4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria
E.25 - Oneri straordinari	
E.25.a Trasferimenti in conto capitale	
E.25.b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono

CONTO ECONOMICO

	derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso". L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati: a) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito; b) in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione; c) in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto e il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'opera si riferisce; d) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui l'incarico di progettazione in corso di esecuzione è stato formalmente sospeso con delibera dell'ente, che decide di non proseguire la realizzazione dell'intervento; e) in sede di rendiconto del secondo esercizio successivo a quello in cui sono state liquidate (o erano liquidabili) le ultime spese previste nell'incarico di progettazione in corso di esecuzione, se non sono state effettuate le attività successive previste contrattualmente (progettazione di fatto sospesa). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi due esercizi consecutivi senza che sia proseguita l'attività di realizzazione della progettazione, si presume che la voce del patrimonio "immobilizzazione in corso" possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga approvata una delibera di Giunta che attesti l'attualità dell'interesse a portare a termine la progettazione e a dare corso ai lavori oggetto della progettazione. La delibera deve altresì indicare i tempi previsti di aggiornamento del cronoprogramma riguardante la progettazione e l'avvio dell'opera
E.25.c Minusvalenze patrimoniali	4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.
E.25.d Altri oneri straordinari	4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria
26 - Imposte	4.35 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).
27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.
29 - Risultato dell'esercizio di Gruppo	
30 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	
B) IMMOBILIZZAZIONI	6.1 Immobilizzazioni Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi dell'art. 1523 e ss del Cod. civ. , che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio
B.I - Immobilizzazioni immateriali	
B.I.1 costi di impianto e di ampliamento	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
B.I.2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità	6.1.1. a) I costi capitalizzati (costi d’impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali, miglorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell’attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, “Le immobilizzazioni immateriali”, nonché i criteri previsti nel presente documento per l’ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell’ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le miglorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall’art. 2426, n. 5, c.c.. Nel caso in cui l’amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali miglorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le miglorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell’immobile del terzo) e quello di durata residua dell’affitto. Nel caso in cui le miglorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l’ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le miglorie sono iscritte tra le “Immobilizzazioni materiali” nella specifica categoria di appartenenza. Nel caso in cui l’amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l’operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.
B.I.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	6.1.1. b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l’ammortamento e l’eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all’attivo anche se acquisiti dall’ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del rappresentante legale dell’ente medesimo.
B.I.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile	
B.I.5 avviamento	6.1.1. c) L’avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all’acquisizione, a titolo oneroso, di un’azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24. In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un’azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l’attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l’avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall’Ufficio Tecnico dell’ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.
B.I.6 immobilizzazioni in corso ed acconti	6.1.1. e) Immobilizzazioni in corso. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell’ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d’opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell’immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall’ente.
B.I.9 altre	6.1.1. d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee. Nell’ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell’ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l’ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale. Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell’esperto esterno. I criteri per l’ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità: d.1) Rendite: d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è $V=R/i$, in cui “R” è l’importo medio della rendita netta ed “i” il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale; d.1.2) Rendita temporanea: $V=R \cdot n / i$, in cui “n” è il numero di anni di durata della rendita ed “i” il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell’ente. Se si tratta di valutare un immobile trasferito all’ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore “V” dell’immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita. Se l’obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull’ente, all’attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell’immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita. Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvivenza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
	d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell'usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent'anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell'usufrutto "V" è pari a $V=Rn_1$ idove "R" è il reddito netto annuo medio conseguibile, "n" la durata dell'usufrutto ed "i" il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell'immobile). Se l'ente acquisisce a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscrivere è pari al valore normale dell'immobile al netto del valore dell'usufrutto. In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuati per l'usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l'ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell'ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall'Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell'ente. Occorre poi detrarre, in ogni caso, il valore attuale delle spese di rimozione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione. Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata. d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisito gratuitamente dall'ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell'enfiteusi $V=Rn_1$ i. Il valore del diritto dell'enfiteuta, acquisito dall'Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell'immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
B.II - Immobilizzazioni materiali	
B.II.1 Beni demaniali	6.1.2 Immobilizzazioni Materiali
<i>B.II.1.1 Terreni</i>	Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.
<i>B.II.1.2 Fabbricati</i>	Alla fine dell'esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.
<i>B.II.1.3 Infrastrutture</i>	Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.
<i>B.II.1.4 Altri beni demaniali</i>	Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.
B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali	Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.
<i>B.III.2.1 Terreni</i>	Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".
<i>B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario</i>	Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentato legale dell'ente medesimo.
<i>B.III.2.2 Fabbricati</i>	La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).
<i>B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario</i>	Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.
<i>B.III.2.3 Impianti e macchinari</i>	Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.
<i>B.III.2.4 Attrezzature industriali e commerciali</i>	Per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo.
<i>B.III.2.5 Mezzi di trasporto</i>	Casi particolari:
<i>B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware</i>	I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all'attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:
<i>B.III.2.7 Mobili e arredi</i>	a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l'attività istituzionale dell'ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati;
<i>B.III.2.8 Infrastrutture</i>	b) i beni librari qualificabili come "beni culturali", ai sensi dell'art. 2 del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce "Altri beni demaniali" e non sono assoggettati ad ammortamento;
<i>B.III.2.99 Altri beni materiali</i>	c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come "beni culturali", cui si applicano i criteri di cui alla lettera b ;
	d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell'esercizio in cui sono stati acquistati
	Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene.
B.3 - Immobilizzazioni in corso ed acconti	Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall'uso, ecc.).
	Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18.
	Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
	coefficiente d’ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o ,sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell’ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d’opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall’ente.
B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie	6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengano durevoli.
B.IV.1 - Partecipazioni in	a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate di cui agli articoli 11-quater e 11-quinquies del presente decreto, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” secondo le modalità semplificate indicate nell’esempio 21. A tal fine: - la perdita d’esercizio della partecipata, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione azionaria. - gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l’incremento della partecipazione azionaria. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell’approvazione, necessario per l’adozione del metodo del patrimonio netto. Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti. Nell’esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell’approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente per l’impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all’allegato n. 1, l’adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Nell’ambito delle scritture di assestamento dell’esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell’ultimo rendiconto della gestione: 1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall’ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdite società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa ; 2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell’ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da Svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all’utilizzo del metodo del patrimonio . In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo). Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, “Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto” e n. 21 “Partecipazioni” . In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all’esperto esterno. b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto”, salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell’approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente per l’impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo .
<i>B.IV.1.a imprese controllate</i>	
<i>B.IV.1.b imprese partecipate</i>	
<i>B.IV.1.c altri soggetti</i>	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
	L'eventuale perdita d'esercizio della partecipata, derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputata nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, la riduzione della partecipazione non azionaria. Gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio, ed hanno come contropartita l'incremento della partecipazione. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti costituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniale e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. Si rinvia all'esempio n. 13. In attuazione dell'articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.
B.IV.2 - Crediti verso	
<i>B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche</i>	d) I crediti concessi dall'ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell'esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all'esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell'esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.
<i>B.IV.2.b imprese controllate</i>	
<i>B.IV.2.c imprese partecipate</i>	
<i>B.IV.2.d altri soggetti</i>	
B.IV.3 - Altri titoli	c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno. e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante. A tal fine, nel piano patrimoniale del piano dei conti integrato sono previsti i seguenti conti: 1.2.3.02.04.06.001 Derivati da ammortamento, 1.2.3.02.04.06.002 Entrate derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.001 Flussi periodici da erogare per derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.002 Spese derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento. In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/riacquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 10, nell'appendice tecnica. La plusvalenza o minusvalenza derivante dall'estinzione anticipata del derivato di ammortamento è imputata ai seguenti conti del piano economico 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere. Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata. A tal fine, nel piano economico sono previsti i seguenti conti: 3.2.3.06.01.001 Flussi periodici netti in entrata, 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.001 Flussi periodici netti in uscita, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
<u>C.I - Rimanenze</u>	6.2 a) Rimanenze di Magazzino Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).
<u>C.II - Crediti</u>	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
C.II.1 - Crediti di natura tributaria	6.2 b) I Crediti
C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
C.II.1.b Altri crediti da tributi	I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).
C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi	La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento.
C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi	I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.
C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche	Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.
C.II.2.b imprese controllate	L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.
C.II.2.c imprese partecipate	In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.
C.II.2.d verso altri soggetti	Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.
C.II.3 - Verso clienti ed utenti	Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.
C.II.4 - Altri Crediti	A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:
C.II.4.a verso l'erario	a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;
C.II.4.b per attività svolta per c/terzi	b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.
C.II.4.c altri	Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.
C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci.
C.III.1 - partecipazioni	b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate
C.III.2 - altri titoli	6.2 c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.
C.IV - Disponibilità liquide	Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
C.IV.1 - Conto di tesoreria	
C.IV.1.a Istituto tesoriere	6.2 d) Le Disponibilità liquide
C.IV.1.b presso Banca d'Italia	Nell'attivo dello Stato patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:
C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali	- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);
C.IV.3 Denaro e valori in cassa	- altri depositi bancari e postali;
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	- Denaro e valori in cassa;
	- Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente.
	Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che nel corso dell'esercizio la voce del piano dei conti patrimoniale 1.3.4.01.01.01 "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, l'ammontare delle giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia è rilevato distintamente solo alla data del 31 dicembre stornando il conto 1.3.4.01.01.01 "Istituto tesoriere/cassiere" ed accreditando il conto 1.3.4.01.03.01 "Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia" dell'importo corrispondente alle giacenze del conto di TU acceso presso la Banca d'Italia. All'inizio di ciascun esercizio, con operazione inversa alla precedente, le giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia sono riattribuite al conto 1.3.4.01.01.01 "Istituto tesoriere/cassiere" che nel corso dell'esercizio rileva tutti i movimenti del conto di tesoreria dell'ente (rinvio all'esempio n. 23).
	L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente.
	Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, il conto "Istituto tesoriere/cassiere" presenta un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti.
	Nel rispetto delle norme del Testo Unico degli enti locali gli enti locali sono tenuti a distinguere la cassa libera dalla cassa vincolata (si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n. 10) In considerazione del "flag" attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli. 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, la contabilità economico

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

patrimoniale rileva distintamente le variazioni del conto di tesoreria libero da quello vincolato, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.002 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere/cassiere per fondi vincolati (solo enti locali). Nei casi previsti dall'articolo 195 del TUEL, le scritture economico-patrimoniali degli enti locali registrano l'utilizzo degli incassi vincolati come segue: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi vincolati La registrazione riguardante il reintegro delle risorse vincolate è Istituto tesoriere per fondi vincolati a Istituto tesoriere. Nel rispetto dell'articolo 20 e 21 del presente decreto, le regioni sono tenute a distinguere la cassa destinata alla gestione ordinaria dalla cassa destinata alla gestione sanitaria accentrata. Pertanto, anche la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria ordinario da quello destinato alla sanità, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.003 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità (solo per regioni ordinarie e sicilia) Nei casi di carenza di liquidità ordinaria (o destinata alla sanità), al fine di evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, le regioni possono disporre il temporaneo utilizzo della cassa sanitaria per pagamenti della gestione ordinaria (o della cassa ordinaria per i pagamenti della gestione sanitaria). La registrazione economico patrimoniale dell'utilizzo della cassa sanitaria è la seguente: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità La registrazione riguardante il reintegro delle risorse destinate alla sanità è: Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità a Istituto tesoriere. La voce dello Stato patrimoniale "Altri depositi bancari e postali" indica il saldo di tutti i conti correnti e di deposito intestati all'ente diversi dal conto di tesoreria principale, classificati nelle seguenti tipologie: 1) conti bancari e postali dedicati alla riscossione di specifiche entrate, le cui giacenze sono periodicamente riversate al conto di tesoreria principale, secondo le modalità previste dal regolamento di contabilità o dall'art. 1, comma 790 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (per le entrate tributarie rimosse su conti bancari dedicati). Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 4.1 dell'allegato 4/2 il servizio economico finanziario registra tali riscossioni, quando sono riversate nel conto di tesoreria principale a seguito dell'emissione dei relativi ordinativi di incasso. Al fine di garantire la corretta registrazione delle disponibilità liquide dell'ente nello Stato patrimoniale, le eventuali giacenze presso tali conti alla data del 31 dicembre sono registrate in contabilità economico patrimoniale imputandole alle voci del piano dei conti patrimoniale 1.3.4.02.01.01.001 "Depositi bancari" e 1.3.4.02.02.01.001 "Depositi postali". A tal fine, è necessario identificare gli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento al conto di tesoreria delle giacenze al 31 dicembre nei conti postali e bancari, per distinguerli dagli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze alle altre date contabili. Agli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze al 31 dicembre sono correlate: a. le registrazioni della riscossione dei crediti/residui attivi nei conti postali/bancari al 31 dicembre; b. le registrazioni della riduzione dei conti correnti postali e dell'incremento del conto di tesoreria alla data del riversamento (rinvio all'esempio n. 22). Agli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze alle date diverse dal 31 dicembre sono correlate le ordinarie registrazioni riguardanti la riscossione dei crediti/residui attivi nel conto di tesoreria. 2) conti bancari e postali eventualmente aperti per la gestione dei fondi economici e delle carte aziendali secondo le modalità previste dai regolamenti dell'ente, contabilizzati nel corso dell'esercizio nel rispetto dei paragrafi 6.4 e 7.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 e dell'esempio n. 9 dell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011. Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le eventuali disponibilità riguardanti tali fondi devono confluire nel conto principale di tesoreria; 3) altri conti bancari e di deposito aperti nel rispetto della legge e dei principi contabili, quali i conti intestati all'ente presso la Cassa depositi e prestiti spa, nei quali sono depositati i finanziamenti erogati da tale Istituto finanziario, in attesa di essere utilizzati per pagare le spese degli investimenti cui i finanziamenti si riferiscono (si rinvia all'esempio n. 8 del presente allegato e al paragrafo 3.18 e all'esempio n. 8 dell'allegato 4/2). La voce dell'attivo patrimoniale "Denaro e valori in cassa" è attivata solo in eventuali bilanci infrannuali, in quanto per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio tutte le disponibilità liquide dell'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente. Gli eventuali incassi al 31 dicembre, nel caso risulti oggettivamente impossibile versarli al conto di tesoreria principale entro la fine dell'anno sono registrati con modalità analoghe a quelle previste per le riscossioni al 31 dicembre nei conti bancari e postali dedicati alla riscossione di specifiche entrate. La voce dell'attivo patrimoniale "Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente" indica il saldo presso eventuali altri conti della tesoreria statale intestati all'ente, quali i conti di tesoreria centrale o le contabilità speciali, diversi dai conti di TU (tesoreria unica). Non sono conti presso la tesoreria statale intestati all'ente i conti intestati a Commissari straordinari, anche se il Presidente dell'Ente o il Sindaco è stato nominato Commissario straordinario.

D) RATEI E RISCONTI

D.1 - Ratei attivi

6.2 e) Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

D.2 - Risconti attivi	I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato. Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.
-----------------------	---

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	6.3 Patrimonio netto
Patrimonio Netto di Gruppo	Per la definizione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.
A.I - Fondo di dotazione	Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste: a) fondo di dotazione; b) riserve; c) risultato economico dell'esercizio; d) risultati economici di esercizi precedenti; e) riserve negative per beni indisponibili.
A.II - Riserve	Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può assumere solo valore positivo o pari a 0. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio. Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.
A.II.b da capitale	Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio. Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire.
A.II.c da permessi di costruire	Le riserve disponibili sono costituite da: 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge; 2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento: • delle spese correnti; • di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.
A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", (rinvio all'esempio n. 18). La quota parte delle "riserve da permessi di costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce "riserve negative per beni indisponibili" e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.
A.II.e altre riserve indisponibili	3) "Altre riserve disponibili" previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente. Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:
A.II.f altre riserve disponibili	1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale,

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
A.III - Risultato economico dell'esercizio	variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili" e alle perdite di esercizio. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 14; 2) "altre riserve indisponibili", costituite:
A.IV - Risultati economici di esercizi precedenti	a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione e utilizzo di tali riserve si rinvia all'esempio n. 13; b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo. Nella voce risultato economico dell'esercizio di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle "altre riserve disponibili", dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa. In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione:
A.V - Riserve negative per beni indisponibili	- sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita; - sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti; - sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio. In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura. Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con delibera consiliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate. Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili (ad esempio per ammortamento o a seguito del passaggio del bene al patrimonio disponibile).
<u>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</u>	
A.VI - Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili. La prima adozione dell'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato che ha istituito le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che ha individuato le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo sono effettuate in occasione del rendiconto 2021. Al termine delle consuete scritture di assestamento e chiusura dell'esercizio 2021 effettuate continuando a far riferimento al piano dei conti adottato nel corso dell'esercizio 2021, dopo avere predisposto lo Stato patrimoniale 2021 con il vecchio schema (che costituisce solo un documento di lavoro) ed effettuate le necessarie verifiche, si procede alle seguenti attività che costituiscono parte integrante delle operazioni di chiusura dell'esercizio 2021: 1) nel modulo patrimoniale del piano dei conti integrato sono inseriti i seguenti due nuovi conti: -2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" -2.1.6.01.01.01.001 "Riserve negative per beni indisponibili"; 2) il saldo del conto 2.1.2.01.03.01.001 "Avanzi (disavanzo) portati a nuovo" è stornato al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo"; 3) è verificata la corretta registrazione delle "riserve da permessi di costruire", che non comprendono i permessi di costruire che hanno finanziato le opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile, da iscrivere tra le "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali"; 4) sono azzerati il fondo di dotazione se negativo e tutte le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) che al 31 dicembre 2021 presentano importo negativo, iscrivendoli al conto 2.1.5.01.01.01.001 "Risultati economici positivi/negativi portati a nuovo" salva la facoltà di cui al seguente punto, e dopo la verifica riguardante le "riserve da permessi di costruire" di cui al precedente punto; 5) le voci da azzerare possono essere stornate anche al conto 2.1.6.01.01.01.001 "riserve negative per beni indisponibili" per un importo non superiore all'ammontare complessivo delle riserve indisponibili del Patrimonio netto al 31 dicembre 2021. Tale facoltà può essere esercitata esclusivamente in sede di elaborazione del rendiconto 2021; 6) è adottato l'aggiornamento del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato, con particolare attenzione ai raccordi alle voci del patrimonio netto;
A.VII - Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

	7) è elaborato lo stato patrimoniale 2021 aggiornato al nuovo schema ai fini del rendiconto 2021, attribuendo “0” a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce “Totale Patrimonio netto (A)” cui è imposto l’importo dello stato patrimoniale 2020. Infatti, il nuovo principio contabile non è applicato retroattivamente a fini comparativi. Nella nota integrativa sono evidenziati gli effetti dell’adozione del nuovo schema del patrimonio netto per entrambi gli esercizi. In ogni caso gli enti possono valorizzare i dati relativi all’esercizio 2020. Con riferimento alla prima applicazione del nuovo principio in sede di elaborazione del rendiconto 2021, si rinvia all’esempio n. 16.
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.4 a) Fondi per rischi e oneri Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: - natura determinata; - esistenza certa o probabile; - ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell’esercizio. Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell’esercizio un accantonamento commisurato all’esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali. Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi: a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell’esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell’ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell’esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell’esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell’ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell’onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell’esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte. b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette “passività potenziali” o fondi rischi. I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare “politiche di bilancio” tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica. Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza. -Fondi di quiescenza e obblighi simili. La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio: - i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente; - i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente; - i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Tali fondi sono certi nell’esistenza ed indeterminati nell’ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza. -Fondo manutenzione ciclica. A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell’ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica. Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzano in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali. Gli stanziamenti a tale fondo hanno l’obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un’usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni: a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici; b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione; c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria; d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all’esercizio. Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base ad appropriati parametri che riflettano il principio della competenza. Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sosterebbe se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell’esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di tassi inflazionistici. La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi. -Fondo per copertura perdite di società partecipate. Qualora l’ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le
B.1 - per trattamento di quiescenza	
B.2 - per imposte	

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
B.3 - altri	partecipazioni) e abbia l’obbligo o l’intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all’onere assunto. In relazione alla tipologia dell’impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale. Con l’espressione “passività potenziali” ci si riferisce a passività connesse a “potenzialità”, cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro. In particolare, per “potenzialità” si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d’incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l’ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un’attività (ad esempio, una causa passiva, l’inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.). La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall’esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d’esercizio ed, in particolare, di quelli dell’imparzialità e della verificabilità. Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi: 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell’evento futuro; 2) dalla possibilità di stimare l’ammontare delle perdite. Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, oculatezza e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l’utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze. Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell’ente in casi simili, le decisioni che l’ente intenderà adottare, ecc. Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell’evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti. Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l’accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l’accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l’assenso di persona prudente. Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell’evento futuro è inferiore al probabile. L’evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire. L’evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente. Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accesi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni: • la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività; • la possibilità di stimare l’entità dell’onere con sufficiente ragionevolezza. Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d’incertezza e l’ammontare dell’importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio. Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri. Se è probabile che l’evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l’ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l’evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta. Nel caso in cui l’evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni: - la situazione d’incertezza che potrebbe procurare la perdita; - l’ammontare stimato della possibile perdita o l’indicazione che la stessa non può essere effettuata; - altri possibili effetti se non evidenti; - preferibilmente, l’indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti. Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l’ammontare dei danni richiesti. L’esistenza e l’ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d’ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l’ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi. Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
D) DEBITI	
D.1 - Debiti da finanziamento	c1) Debiti da finanziamento dell’ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all’inizio dell’esercizio più le entrate derivanti dalle accensioni di prestiti rimosse nell’esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti. La voce:
D.1.a prestiti obbligazionari	

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	
<i>D.1.b v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	- comprende l'esposizione debitoria derivante dalle anticipazioni di liquidità ricevute ai sensi del decreto-legge n. 35 del 2013, del decreto-legge n. 34 del 2020 e di altri provvedimenti legislativi; - non comprende il debito delle Regioni per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alle Regioni, da registrare alla voce D5 "Altri debiti", lettera d).
<i>D.1.c verso banche e tesoriere</i>	
<i>D.1.d verso altri finanziatori</i>	c2) Debiti verso fornitori. I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento. I debiti sono esposti al loro valore nominale. c4) Altri Debiti. Comprende il debito delle Regioni per le somme anticipate dalla Tesoreria dello Stato per la sanità in attesa dell'adozione della regolazione contabile delle risorse spettanti alle Regioni
D.2 - Debiti verso fornitori	
D.3 - Acconti	
D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi	
<i>D.4.a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	
<i>D.4.b altre amministrazioni pubbliche</i>	
<i>D.4.c imprese controllate</i>	
<i>D.4.d imprese partecipate</i>	
<i>D.4.e altri soggetti</i>	
D.5 - altri debiti	
<i>D.5.a tributari</i>	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
<i>D.5.b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	
<i>D.5.c per attività svolta per c/terzi</i>	
<i>D.5.d altri</i>	
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
E.I - Ratei passivi	
E.II - Risconti passivi	
E.II.1 - Contributi agli investimenti	
<i>E.II.1.a da altre amministrazioni pubbliche</i>	
<i>E.II.1.b da altri soggetti</i>	
E.II.2 - Concessioni pluriennali	Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.
E.II.3 - Altri risconti passivi	

CONTI D'ORDINE

1) Impegni su esercizi futuri	7. Conti d'ordine 7.1 Definizione Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta tripla classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.
2) beni di terzi in uso	Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria). Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale. 7.2 Modalità di registrazione Per memorizzare, nei conti d'ordine, gli accadimenti sopra richiamati, dovendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico, per consentire la duplice rappresentazione in coerenza con la contabilità generale e, quindi, con lo schema di stato patrimoniale, si procede come segue:
3) beni dati in uso a terzi	a) si individua un conto all'oggetto (ad esempio: merce da consegnare; titoli da ricevere;) e contestualmente; b) s'individua un conto al soggetto (ad esempio: clienti c/impegni; creditori per titoli da consegnare). È il conto all'oggetto che più rileva ai fini informativi e che "guida" la registrazione, in quanto in esso si individua l'aspetto originario della rilevazione. Per prassi: 1. se l'oggetto viene acquisito o sarà acquisibile dall'ente, il conto all'oggetto viene addebitato; 2. se l'oggetto viene trasferito o sarà trasferibile dall'ente, il conto all'oggetto viene accreditato. Volendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico (funzionamento simultaneo e antitetico di due serie di conti), il conto al soggetto sarà movimentato nella sezione opposta a quella utilizzata nel conto all'oggetto. Naturalmente i due conti (all'oggetto ed al soggetto) sono addebitati/accreditati per il medesimo importo. Le scritture degli impegni sono alimentate dagli impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relative a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri (non comprende beni e servizi fruiti nell'esercizio di riferimento con obbligazione esigibile negli esercizi futuri). E' obbligatoria l'indicazione delle garanzie prestate fra fidejussioni (cui sono equiparate le lettere di patronage "forti"), avalli, e garanzie reali. Per le pubbliche amministrazioni, è, altresì, obbligatorio classificare tali garanzie tra amministrazioni pubbliche ed imprese controllate, partecipate ed altre imprese.
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	7.3 Conti d'ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici Non vi è e non vi può essere alcuna relazione biunivoca fra conti d'ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici. Le "somiglianze" sono solo apparenti ed ingannevoli. È vero che anche l'utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il "risultato finanziario" dell'ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d'ordine. I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti.
5) garanzie prestate a imprese controllate	Si noti che l'ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti "compiuti" che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale. Per chiarire meglio il punto si pensi all'ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali. 7.4. Sul deposito cauzionale Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva". Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "soggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si

CONTI D'ORDINE

6) garanzie prestate a imprese partecipate	tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico: a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo; b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i "debiti verso altri" (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo. Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine. Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da "valore monetario certo" (cassa, banca) diventa "valore monetario assimilato" (credito verso altri).
7) garanzie prestate a altre imprese	Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata. Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del "credito" che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma. Pertanto, tale "voce" può trovare, alternativamente, accoglienza in: 1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le "Immobilizzazioni finanziarie", crediti verso altri, quando trattasi di un credito a lungo termine; 2. attivo circolante ed, in particolare, fra i "Crediti", crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine. In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo. L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di "beni di terzi presso l'ente".

2. I criteri degli organismi consolidati

CONTO ECONOMICO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
Eventuali note:	Utilizza i principi contabili internazionali IAS/IFRS		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011. In tal senso si fa rinvio al capitolo 1	L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011. In tal senso si fa rinvio al capitolo 1		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011. In tal senso si fa rinvio al capitolo 1		
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>	Iscritti al netto delle poste rettificative, ovvero resi, sconti, abbuoni ed eventuali variazioni di stima							
A.1 - Proventi da tributi								
A.2 - Proventi da fondi perequativi								
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi								
A.3.a Proventi da trasferimenti correnti								
A.3.b Quota annuale di contributi agli investimenti								
A.3.c Contributi agli investimenti								
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici								
A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni								
A.4.b Ricavi della vendita di beni	Riconosciuti al momento del trasferimento al cliente di rischi e benefici relativi al prodotto venduto, che generalmente coincide con la consegna o la spedizione dei beni							Riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni
A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	Riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate	Iscritti solo al momento della conclusione degli stessi						Realizzati in base alla data di prestazione dei servizi stessi.
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti								

CONTO ECONOMICO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
in corso di lavorazione, etc. (+/-)								
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione								
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni								
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi								
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>	Iscritti al netto delle poste rettificative, ovvero resi, sconti, abbuoni ed eventuali variazioni di stima							
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo								
B.10 - Prestazioni di servizi								
B.11 - Utilizzo beni di terzi								
B.12 - Trasferimenti e contributi								
<i>B.12.a Trasferimenti correnti</i>								
<i>B.12.b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>								
<i>B.12.c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>								
B.13 - Personale								
B.14 - Ammortamenti e svalutazioni								
<i>B.14.a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>								
<i>B.14.b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>								
<i>B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>								
<i>B.14.d Svalutazione dei crediti</i>								

CONTO ECONOMICO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)								
B.16 - Accantonamenti per rischi								
B.17 - Altri accantonamenti								
B.18 - Oneri diversi di gestione								
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI								
Proventi finanziari								
C.19 - Proventi da partecipazioni								
<i>C.19.a da società controllate</i>								
<i>C.19.b da società partecipate</i>								
<i>C.19.c da altri soggetti</i>								
C.20 - Altri proventi finanziari								
Oneri finanziari								
C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari								
C.21.a Interessi passivi								
C.21.b Altri oneri finanziari								
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE								
D.22 - Rivalutazioni								
D.23 - Svalutazioni								
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI								
<i>Classificati per natura</i>								
E.24 - Proventi straordinari								
<i>E.24.a Proventi da permessi di costruire</i>								
<i>E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>								
<i>E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>								

CONTO ECONOMICO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
<i>E.24.d Plusvalenze patrimoniali</i>								
<i>E.24.e Altri proventi straordinari</i>								
E.25 - Oneri straordinari								
<i>E.25.a Trasferimenti in conto capitale</i>								
<i>E.25.b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>								
<i>E.25.c Minusvalenze patrimoniali</i>								
<i>E.25.d Altri oneri straordinari</i>								
26 - Imposte								Accantonate secondo il principio di competenza
27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)								
29 - Risultato dell'esercizio di Gruppo								
30 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi								

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
Eventuali note:	Utilizza i principi contabili internazionali IAS/IFRS		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011. In tal senso si fa rinvio al capitolo 1	L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011. In tal senso si fa rinvio al capitolo 1		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011. In tal senso si fa rinvio al capitolo 1		
A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE								
B) IMMOBILIZZAZIONI								

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
B.I - Immobilizzazioni immateriali	Rilevate al costo determinato secondo i criteri indicati per le immobilizzazioni materiali e, qualora a vita utile definita, sono ammortizzate sistematicamente lungo il periodo della stimata vita utile stessa. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è pronta per l'utilizzo, o comunque inizia a produrre benefici economici per l'impresa.	Iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.			Iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, inclusi tutti gli oneri accessori di diretta imputazione, e sono sistematicamente ammortizzate in quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene. Di seguito si riepilogano le quote percentuali degli ammortamenti: - Software 20% - Spese di sviluppo 20% - Altre immobilizzazioni immateriali 20%		Iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ridotte dei fondi di ammortamento ordinari	Iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori, anche sostenute internamente, ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.
B.I.1 costi di impianto e di ampliamento								
B.I.2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità								
B.I.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno								
B.I.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile								
B.I.5 avviamento								
B.I.6 immobilizzazioni in corso ed acconti								
B.I.9 altre								
B.II - Immobilizzazioni materiali	Rilevate al costo di acquisto o di produzione comprensivo degli oneri accessori, oppure al valore basato su perizie di stima del patrimonio aziendale, nel caso di acquisizione di aziende, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.	Iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.			Rilevate alla data in cui avviene il trasferimento di rischi e dei benefici connessi ai beni acquisiti e sono iscritte, nel limite del valore recuperabile, al costo di acquisto o produzione al netto dei relativi fondi di ammortamento, inclusi tutti i costi e gli oneri accessori di diretta imputazione. Di seguito le aliquote applicate: - Attrezzature 15% - Mobili e arredi 12% - Macchine d'ufficio elettroniche 20%		Iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori ridotte dei fondi di ammortamento ordinari	Iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento, nonché diminuite di eventuali contributi ricevuti in conto impianti e svalutazioni. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori, anche sostenuti internamente. Le quote di ammortamento sono state calcolate come segue: - Costruzioni leggere 10% - Fabbricati 3%
B.II.1 Beni demaniali								
B.II.1.1 Terreni								
B.II.1.2 Fabbricati								
B.II.1.3 Infrastrutture								
B.II.1.4 Altri beni demaniali								
B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali								
B.III.2.1 Terreni								
B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario								
B.III.2.2 Fabbricati								
B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario								
B.III.2.3 Impianti e macchinari								
B.III.2.3.a di cui in leasing finanziario								
B.III.2.4 Attrezzature industriali e commerciali								

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
B.III.2.5 Mezzi di trasporto								- Macchine elettroniche, elettromeccaniche e computer 20% - Autoveicoli e mezzi di trasporto interni 20% - Attrezzatura ufficio 20% - Mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware								
B.III.2.7 Mobili e arredi								
B.III.2.8 Infrastrutture								
B.III.2.99 Altri beni materiali								
B.3 - Immobilizzazioni in corso ed acconti								
B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie								
B.IV.1 - Partecipazioni in	Contabilizzate con il metodo del patrimonio netto	Valutate al costo						Valutate al costo di acquisto
B.IV.1.a imprese controllate								
B.IV.1.b imprese partecipate								
B.IV.1.c altri soggetti	Valutate al fair value							
B.IV.2 - Crediti verso	Valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo							
B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche								
B.IV.2.b imprese controllate								
B.IV.2.c imprese partecipate								
B.IV.2.d altri soggetti								
B.IV.3 - Altri titoli								
C) ATTIVO CIRCOLANTE								
C.I - Rimanenze	Valutate al minore tra il costo medio ponderato per movimento ed il corrispondente al valore di mercato							I lavori in corso su ordinazione con copertura finanziaria da parte del committente sono stati valutati in base ai corrispettivi pattuiti ed iscritti sulla base degli stati di avanzamento lavori accertati ed in relazione alle scadenze riportate ai rispettivi contratti.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
								I prodotti in corso di lavorazione sono stati valutati in base ai costi sostenuti e oggetto di ripartizione sui Consorziati.
C.II - Crediti								
C.II.1 - Crediti di natura tributaria								
<i>C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>								
<i>C.II.1.b Altri crediti da tributi</i>								
<i>C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi</i>								
C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi	Inizialmente iscritti al loro "fair value" e, in seguito, al costo ammortizzato, ove significativo, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.	Isritti secondo il presumibile valore di realizzo					Isritti al loro valore nominale	Esposti al presumibile valore di realizzo
<i>C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche</i>								
<i>C.II.2.b imprese controllate</i>								
<i>C.II.2.c imprese partecipate</i>								
<i>C.II.2.d verso altri soggetti</i>								
C.II.3 - Verso clienti ed utenti								
C.II.4 - Altri Crediti								
<i>C.II.4.a verso l'erario</i>								
<i>C.II.4.b per attività svolta per c/terzi</i>								
<i>C.II.4.c altri</i>								
C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	Inizialmente iscritte al loro "fair value" (inclusivo dei costi sostenuti per l'acquisto/emissione) alla data di transazione. Successivamente sono valutati al costo ammortizzato							
C.III.1 - partecipazioni								
C.III.2 - altri titoli								

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
C.IV - Disponibilità liquide	Contabilizzate al "fair value"	Iscritti al valore nominale			Valutate secondo il loro effettivo valore nominale			
C.IV.1 - Conto di tesoreria								
C.IV.1.a Istituto tesoriere								
C.IV.1.b presso Banca d'Italia								
C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali								
C.IV.3 Denaro e valori in cassa								
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente								
D) RATEI E RISCONTI		Iscritte in ottemperanza al principio della competenza temporale.			Iscritti sulla base del principio della competenza economico-temporale		Iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale	Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio
D.1 - Ratei attivi								
D.2 - Risconti attivi								

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
Eventuali note:	Utilizza i principi contabili internazionali IAS/IFRS		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011. In tal senso si fa rinvio al capitolo 1	L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011. In tal senso si fa rinvio al capitolo 1		L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011. In tal senso si fa rinvio al capitolo 1		
A) PATRIMONIO NETTO								
Patrimonio Netto di Gruppo								
A.I - Fondo di dotazione								
A.II - Riserve								
A.II.b da capitale								
A.II.c da permessi di costruire								
A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali								

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
A.II.e altre riserve indisponibili								
A.II.f altre riserve disponibili								
A.III - Risultato economico dell'esercizio								
A.IV - Risultati economici di esercizi precedenti								
A.V - Riserve negative per beni indisponibili								
<u>Patrimonio netto di pertinenza di terzi</u>								
A.VI - Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi								
A.VII - Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi								
<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	Riguardano costi ed oneri di natura determinate e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del bilancio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.				Rappresentano accantonamenti prudenziali per fronteggiare eventuali passività che dovessero verificarsi in esercizi futuri.			Stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza
B.1 - per trattamento di quiescenza								
B.2 - per imposte								
B.3 - altri								
B.4 - fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri								
<u>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</u>	Determinato al netto delle eventuali attività al servizio del piano sulla base di ipotesi attuariali e per competenza, coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici	Stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.			Costituisce il debito che ha l'azienda nei confronti dei propri dipendenti il cui pagamento differito all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. Si tratta quindi di un debito che deve essere iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.			Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
								pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.
D) DEBITI								
D.1 - Debiti da finanziamento								
D.1.a prestiti obbligazionari								
D.1.b v/ altre amministrazioni pubbliche								
D.1.c verso banche e tesoriere								
D.1.d verso altri finanziatori								
D.2 - Debiti verso fornitori								
D.3 - Acconti								
D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi								
D.4.a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale								
D.4.b altre amministrazioni pubbliche								
D.4.c imprese controllate								
D.4.d imprese partecipate								
D.4.e altri soggetti								
D.5 - altri debiti								
D.5.a tributari								
D.5.b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale								
D.5.c per attività svolta per c/terzi								
D.5.d altri								

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Gruppo SMAT	ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO R	ATO 3	CSI Piemonte
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI								
E.I - Ratei passivi								
E.II - Risconti passivi								
E.II.1 - Contributi agli investimenti		Iscritti in ottemperanza al principio della competenza temporale.			Iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio.			Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio
<i>E.II.1.a da altre amministrazioni pubbliche</i>								
<i>E.II.1.b da altri soggetti</i>								
E.II.2 - Concessioni pluriennali								
E.II.3 - Altri risconti passivi								

	Comune	Gruppo SMAT	
QUOTE CONSOLIDATO	100%	0,00013%	0,00013%

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	29.905,23	0,00
	SMAT	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	29.905,23	
2	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	1.822,85	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.822,85	
3	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	59.810,46	0,00
	SMAT	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	59.810,46	
4	C	SPA	B. III. 3	Immobilizzazioni in corso e acconti	485,00	0,00
	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	8.547,19	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	8.062,19	
5	C	CE	C.19.b	Proventi da partecipazioni in società partecipate	11,34	11,34

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
1	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		29.905,23	-29.905,23	
	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti - altri	29.905,19		29.905,19	
	SMAT	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	0,04		0,04	
2	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		0,002	-0,002	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	1.822,850		1.822,850	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri		1.822,848	-1.822,848	
3	C	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	0,08		0,08	
	SMAT	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi		0,08	-0,08	
4	C	SPA	B. III. 3	Immobilizzazioni in corso e acconti		0,0001	-0,0001	
	C	CE	A.7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		0,0006	-0,0006	0,0006
	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,0111		0,0111	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,0105	-0,0105	
5	C	CE	C.19.b	Proventi da partecipazioni in società partecipate	11,34		11,34	-11,34
	C	SPP	A.IV	Risultati economici di esercizi precedenti		11,34	-11,34	
						TOTALI	0,00	-11,3394

	Comune	CISS Chivasso	
QUOTE CONSOLIDATO	100%	10,00%	10,00%

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	CISS	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	27.072,30		27.072,30	
	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti		27.072,30	-27.072,30	
TOTALI							0,00	0,00

Operazioni infragruppo Comune di Brandizzo - C.A.V. CB 16

	Comune	C.A.V. CB 16
QUOTE CONSOLIDATO	100%	3,61%
		3,61%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CB16	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	26.755,52	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	26.755,52	
2	C	SPA	C.II.1.b	Altri crediti da tributi	3.053,40	0,00
	CB16	SPP	D.4.b.	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	3.053,40	
3	CB16	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	15.239,57	0,00
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	15.239,57	
4	CB16	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	107.022,08	0,00
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	107.022,08	
5	CB16	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	88.098,00	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	88.098,00	
6	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	88.098,00	88.098,00

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CB16	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	26.755,52	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	26.755,52	
2	C	SPA	C.II.1.b	Altri crediti da tributi	3.053,40	0,00
	CB16	SPP	D.4.b.	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	3.053,40	
3	CB16	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	15.239,57	0,00
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	15.239,57	
4	CB16	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	107.022,08	0,00
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	107.022,08	
5	CB16	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	88.098,00	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	88.098,00	
6	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	-00	0,00

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
6	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		88.098,00	-88.098,00	88.098,00
	C	SPP	A.IV	Risultati economici di esercizi precedenti	88.098,00		88.098,00	
	TOTALI						0,00	88.098,00

Il confronto tra i valori del Comune e quelli risultanti in capo al CAV CB16 ha fatto emergere un disallineamento tecnico riconducibile al riconoscimento del Comune di debiti verso il CB16 afferenti a insoluti TIA 2005/2012, che il Consorzio ha registrato a residuo (ma non come ricavo di competenza dell'esercizio, al contrario del Comune per il quale i valori sono confluiti a Conto Economico). Le scritture di cui sopra rappresentano le rilevazioni integrative che recepiscono, in capo al Comune, gli effetti del disallineamento riscontrato.

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	CB16	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		965,87	-965,87	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	26.755,52		26.755,52	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri		25.789,65	-25.789,65	
2	C	SPA	C.II.1.b	Altri crediti da tributi		110,23	-110,23	
	CB16	SPP	D.4.b.	Debiti per trasferimenti e contributi verso altre amministrazioni pubbliche	110,23		110,23	
3	CB16	CE	A.3.a	Proventi da trasferimenti correnti	550,15		550,15	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		550,15	-550,15	
4	CB16	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	3.863,50		3.863,50	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		3.863,50	-3.863,50	
5	CB16	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		3.180,34	-3.180,34	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	88.098,00		88.098,00	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri		84.917,66	-84.917,66	
TOTALI							0,00	0,00

Operazioni infragruppo Comune di Brandizzo - CSI Piemonte

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	200,00	200,00

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	200,00	200,00

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti		200,00	-200,00	200,00
	C	SPP	A.II.e	Riserve - altre riserve indisponibili (Differenza di consolidamento)	200,00		200,00	
TOTALI							0,00	200,00

QUOTE CONSOLIDATO	Comune	CSI Piemonte
	100%	0,04% 0,04%

	Gruppo SMAT	CISS Chivasso	
QUOTE CONSOLIDATO	0,00013%	10,00%	0,000013%

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
2	CISS	CE	B.10	Prestazioni di servizi	3,60		3,60	-3,60
	CISS	SPP	A.IV	Risultati economici di esercizi precedenti		3,60	-3,60	
	TOTALI						0,00	-3,60

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
1	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		0,00003	-0,00003	
	CISS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	0,00003		0,00003	
2	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,0002		0,0002	
	CISS	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,0002	-0,0002	
						TOTALI	0,00	0,00

	Gruppo SMAT	C.A.V. CB 16	
QUOTE CONSOLIDATO	0,00013%	3,61%	0,000005%

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	CB16	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	4,44	0,0000002	0,0005%
2	CB16	CE	B.10	Prestazioni di servizi	17,35	0,0000008	0,0017%

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impa
2	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,00001		0,00001	
	CB16	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,00001	-0,00001	
TOTALI							0.00	0.00

	Gruppo SMAT	ATO 3	
QUOTE CONSOLIDATO	0,00013%	0,18%	0,0000002%

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ATO 3	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	758.423,50	0,00
	SMAT	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	758.423,50	
2	ATO 3	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.512.461,43	0,00
	SMAT	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	1.512.461,43	

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
1	ATO 3	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		0,002	-0,002	
	SMAT	SPP	D.5.d	Altri debiti - altri	0,002		0,002	
2	ATO 3	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,004		0,004	
	SMAT	CE	B.18	Oneri diversi di gestione		0,004	-0,004	
TOTALI							0,00	0,00

	Gruppo SMAT	CSI Piemonte	
QUOTE CONSOLIDATO	0,00013%	0,04%	0,00000005%

2.a SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

2.b OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	CSI	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	16.663,77	0,000009	0,0570%
2	CSI	CE	B.10	Prestazioni di servizi	4.097,01	0,000002	0,0071%

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
1	SMAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		0,000004	-0,000004	
	CSI	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	0,000004		0,000004	
2	SMAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,00002		0,00002	
	CSI	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,00002	-0,00002	
TOTALI							0,00	0,00

	C.A.V. CB 16	SAT S.c.a.r.l.	
QUOTE CONSOLIDATO	3,61%	0,046208%	0,001668%

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

2b. OPERAZIONI INFRAGRUPPO IRRILEVANTI

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Incidenza rapporto	Incidenza % su ammontare complessivo della posta
1	SAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	3.646,50	0,061	1,4345%
2	SAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	13.110,00	0,219	0,3985%

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
1	SAT	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		0,28	-0,28	
	CB16	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	0,28		0,28	
2	SAT	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,37		0,37	
	CB16	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,32	-0,32	
	CB16	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti		0,05	-0,05	
						TOTALI	0,00	0,00

Operazioni infragruppo C.A.V. CB 16 - ATO R

	C.A.V. CB 16	ATO R
QUOTE CONSOLIDATO	3,61%	0,38504%
		0,0139%

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ATO R	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.722,07	0,00
	CB16	CE	B.10	Prestazioni di servizi	6.722,07	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	ATO R	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.722,07	0,00
	CB16	CE	B.10	Prestazioni di servizi	6.722,07	

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	ATO R	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,93		0,93	
	CB16	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,93	-0,93	
TOTALI							0,00	0,00

	ATOR	CSI Piemonte	
QUOTE CONSOLIDATO	0,38504%	0,04%	0,000154%

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
1-2	ATOR	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	0,12		0,12	
	ATOR	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,12	-0,12	0,12
	TOTALI						0,00	0,12

3. OPERAZIONI IN FRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Ret. D/(A)	Impatto
1	CSI	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		0,005	-0,005	
	ATO R	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	0,005		0,005	
2	CSI	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	0,0235		0,0235	
	ATO R	CE	B.10	Prestazioni di servizi		0,0231	-0,0231	
	CSI	CE	A.6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-0,0004		-0,0004	
TOTALI							0,00	0,00

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2023	Bilancio consolidato 2022	Diff.	Comune di Brandizzo	Gruppo SMAT	ASMEL S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO-R	ATO 3 Torinese	CSI Piemonte	Procedure di consolidamento
Totale crediti vs partecipanti	32	35	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	-3	
Immobilizzazioni immateriali	330.617	62.299	268.319	267.212	101	493	0	-24	-7	0	-4	548	
Immobilizzazioni materiali	31.467.655	30.125.340	1.342.315	1.340.305	2	-79	1.349	564	1	-9	-6	188	
Immobilizzazioni Finanziarie	202.216	182.210	20.006	252.281	0	0	0	15.683	0	0	0	0	-247.958
Totale immobilizzazioni	32.000.488	30.369.849	1.630.639	1.859.798	102	414	1.349	16.223	-6	-9	-10	736	-247.958
Rimanenze	9.320	8.075	1.245	0	2	0	0	0	0	0	0	1.243	
Crediti	2.986.445	3.040.968	-54.523	-202.551	-31	-379	148.441	325	-290	1	-47	8	
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Disponibilità liquide	2.653.833	3.584.770	-930.937	-864.250	-18	-14	-73.348	4.108	67	1.699	932	-113	
Totale attivo circolante	5.649.598	6.633.814	-984.216	-1.066.802	-47	-393	75.093	4.433	-223	1.700	885	1.139	
Totale ratei e risconti attivi	2.076	8.755	-6.678	116	0	-3	0	-7.057	11	0	13	243	
TOTALE DELL'ATTIVO	37.652.195	37.012.452	639.743	793.112	55	17	76.442	13.598	-218	1.691	888	2.116	-247.958
Patrimonio netto	26.725.004	26.234.250	490.754	620.859									-130.105
Fondi per rischi ed oneri	155.468	115.756	39.712	36.655	-4	0	-225	4.332	2	0	23	-1.069	
TFR	4.469	4.714	-245	0	0	15	0	0	-11	0	0	-248	
Debiti	5.977.957	6.314.057	-336.100	-315.053	12	-114	-4.132	-22.888	-227	3.139	90	3.073	
Ratei e risconti passivi	4.789.297	4.343.675	445.622	447.840	4	-22	-2.125	-53	17	0	0	-39	
TOTALE DEL PASSIVO	37.652.195	37.012.452	639.743	790.301	11	-121	-6.482	-18.609	-220	3.139	113	1.717	-130.105

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2023	Bilancio consolidato 2022	Diff.	Comune di Brandizzo	Gruppo SMAT	ASMEL S.c.a.r.l.	CISS Chivasso	C.A.V. CB16	SAT S.c.r.l.	ATO-R	ATO 3 Torinese	CSI Piemonte	Procedure di consolidamento
Componenti positivi della gestione	7.953.906	8.167.203	-213.297	-58.166	31	4.217	-204.275	40.749	-257	3.597	-4	811	
Componenti negativi della gestione	7.847.377	7.369.875	477.502	494.314	35	2.939	-40.541	17.847	-261	2.182	221	766	
Risultato della gestione operativa	106.529	797.329	-690.800	-552.480	-4	1.278	-163.734	22.902	4	1.415	-225	45	
Proventi ed oneri finanziari	-173.429	-180.245	6.815	6.332	3	-107	0	538	-3	0	0	52	
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-14.324	0	-14.324	-8.257	0	0	0	0	0	0	0	0	-6.067
Proventi ed oneri straordinari	-57.029	-58.071	1.042	2.883	0	0	-1.955	253	0	70	0	-122	-86
Imposte sul reddito	111.490	101.251	10.239	9.206	0	1.078	-365	179	0	1	7	134	
RISULTATO DI ESERCIZIO	-249.744	457.762	-707.506	-560.728	0	93	-165.324	23.513	1	1.484	-232	-159	-6.153

COMUNE DI BRANDIZZO
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE E
SULLO SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO 2023

Il Revisore dei conti

Dott.ssa Franca FURGIUELE



Firmato digitalmente da:

Furgiole Franca

Firmato il 20/09/2024 15:49

Seriale Certificato: 3192150

Valido dal 15/01/2024 al 15/01/2027

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

Comune di Brandizzo
Città metropolitana di Torino

Verbale n. 4 del 20/09/2024

Relazione sul bilancio consolidato esercizio 2023

Il Revisore dei conti, esaminato lo schema di bilancio consolidato 2023, composto da Conto Economico consolidato, Stato patrimoniale consolidato, Relazione sulla gestione consolidata contenente la nota integrativa e la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato, e operando ai sensi e nel rispetto:

- del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» ed in particolare dell'art.233-*bis* e dell'art. 239 comma 1, lett. d-*bis*;
- del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118 e dei principi contabili in particolare dell'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato";
- degli schemi di cui [all'allegato 11 al d.lgs.118/2011](#);
- dello Statuto e del Regolamento di contabilità dell'Ente;
- delle linee guida contenute nelle deliberazioni della Sezione Autonomie della Corte dei conti [deliberazione n. 17/SEZAUT/2022/INPR](#);
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili; *

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato e sullo schema di bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2023 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Brandizzo (TO) che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Collegno, lì 20/04/2024

Il Revisore dei conti

Dott.ssa Franca FURGIUELE



Firmato digitalmente da:
Furguele Franca
Firmato il 20/09/2024 15:42
Seriale Certificato: 3192150
Valido dal 15/01/2024 al 15/01/2027
InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

1) Introduzione

La sottoscritta Franca Furgiuele revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 30 del 29/07/2024;

Premesso

- che con deliberazione consiliare n. 9 del 15/04/2024 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2023;
- che il revisore, con verbale n. 6 del 15/03/2024 ha formulato il proprio giudizio al rendiconto della gestione per l'esercizio 2023;
- che in data 13/09/2024 il revisore ha ricevuto la deliberazione di Giunta Comunale n. 150 del 13/09/2024 di approvazione della proposta di schema di bilancio consolidato 2023;
- che in data 13/09/2024 il revisore ha ricevuto la proposta di deliberazione consiliare n. 770 del 13/09/2024 e lo schema del bilancio consolidato per l'esercizio 2023 completo di:
 - a) Conto Economico consolidato;
 - b) Stato Patrimoniale consolidato;
 - c) Relazione sulla Gestione Consolidata contenente la nota integrativa;
- che la formazione del bilancio consolidato è guidata dal Principio contabile applicato di cui all'allegato n. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011;
- che il punto 6) del sopra richiamato principio contabile dispone testualmente "per quanto non specificatamente previsto nel presente documento si fa rinvio ai Principi contabili generali civilistici e a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)";
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 98 del 26/06/2024, l'Ente ha approvato l'elenco 1 (presente anche nel DUP) che indica gli enti, le aziende e le società componenti il gruppo amministrazione pubblica (d'ora in poi GAP) di cui al par. 3.1) del Principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011, e l'elenco 2 che individua i soggetti del GAP i cui bilanci rientrano nel perimetro del consolidamento;
- che gli enti, le aziende e le società inseriti nell'elenco 1 di cui al par. 3.1 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato 4/4 al d.lgs.n. 118/2011), che compongono il gruppo amministrazione pubblica, sono i seguenti:

Denominazione	Cod. Fiscale/P.IVA	Categoria	Tipologia di partecipazione	Società in house	Società affidatari a diretta di servizio pubblico	% partecipazione	Motivo di esclusione dal perimetro di consolidamento
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	07937540016	5. Società partecipata	1. Diretta	SI	SI	0,00013%	

Risorse Idriche S.p.a.	06087720014	5. Società partecipata	2. Indiretta	SI	NO	0,00012% (partecipazione indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. che ne detiene il 91,62%)	
Aida Ambiente S.r.l.	09909860018	5. Società partecipata	2. Indiretta	SI	NO	0,00007% (partecipazione indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. che ne detiene il 51%)	
ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	12236141003	5. Società partecipata	1. Diretta	SI	NO	0,183%	
Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso - CISS Chivasso	07224580014	3. Ente strumentale e partecipato	1. Diretta	NO	SI	10,00%	
Consorzio per Arginatura e Sistemazione del Torrente Banna Bendola (*)	92010110010	3. Ente strumentale e partecipato	1. Diretta	NO	NO	7,59%	1. Irrilevanza
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB 16	08867800016	3. Ente strumentale e partecipato	1. Diretta	NO	SI	3,61%	
Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. - SAT S.c.r.l.	09555390013	5. Società partecipata	2. Indiretta	SI	NO	0,046208% (partecipazione indiretta tramite C.A.V. CB 16 che ne detiene l'1,28%)	
Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti - ATO R	09247680011	3. Ente strumentale e partecipato	2. Indiretta	NO	NO	0,38504% (partecipazione indiretta tramite CB 16 che ne detiene il 10,666%)	
Ambito Territoriale Ottimale 3 Torinese - ATO 3	08581830018	3. Ente strumentale e partecipato	1. Diretta	NO	NO	0,18%	
Consorzio per il Sistema Informativo - CSI Piemonte	01995120019	3. Ente strumentale e partecipato	1. Diretta	NO	NO	0,04%	

- che le aziende, le società e gli enti inseriti nell'elenco 2 di cui al par. 3.1) del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/11), componenti del gruppo amministrazione pubblica facenti parte del perimetro di consolidamento e dunque compresi nel bilancio consolidato, sono i seguenti:

Denominazione	Codice Fiscale	Categoria	% part.ne	Anno di riferimento bilancio	Metodo di consolidamento
Società Metropolitana Acque Torino S.p.a. - S.M.A.T. S.p.a.	07937540016	5. Società partecipata	0,00%	2023	Proporzionale
Risorse Idriche S.p.a.	06087720014	5. Società partecipata	0,00012% (partecipazione indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. che ne detiene il 91,62%)	2023	Proporzionale
Aida Ambiente S.r.l.	09909860018	5. Società partecipata	0,00007% (partecipazione indiretta tramite S.M.A.T. S.p.a. che ne detiene il 51%)	2023	Proporzionale
ASMEL Consortile S.c.a.r.l.	12236141003	5. Società partecipata	0,18%	2023	Proporzionale
Consorzio Intercomunale Servizi Sociali Chivasso - CISS Chivasso	07224580014	3. Ente strumentale partecipato	10%	2023	Proporzionale
Consorzio di Area Vasta CB 16 - C.A.V. CB 16	08867800016	3. Ente strumentale partecipato	3,61%	2023	Proporzionale
Servizi Amministrativi Territoriali S.c.r.l. - SAT S.c.r.l.	09555390013	5. Società partecipata	0,046208% (partecipazione indiretta tramite C.A.V. CB 16 che ne detiene l'1,28%)	2023	Proporzionale
Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti - ATO R	09247680011	3. Ente strumentale partecipato	0,38504% (partecipazione indiretta tramite CB 16 che ne detiene il 10,666%)	2023	Proporzionale
Ambito Territoriale Ottimale 3 Torinese - ATO 3	08581830018	3. Ente strumentale partecipato	0,18%	2023	Proporzionale
Consorzio per il Sistema Informativo - CSI Piemonte	01995120019	3. Ente strumentale partecipato	0,04%	2023	Proporzionale

- che tra gli organismi rientranti nel perimetro di consolidamento figurano soggetti interessati (a titolo di soggetto attuatore o di supporto tecnico-operativo, ai sensi dell'art. 9, d.l. n. 77/2021) alla realizzazione di interventi finanziati con le risorse del P.N.R.R./P.N.C.;
- che per la definizione del perimetro di consolidamento l'Ente ha provveduto a individuare la soglia di rilevanza da confrontare con i parametri societari indicati alla lett. a) del punto 3.1 del principio 4/4;

- che le soglie di rilevanza dei parametri, come desunti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico dell'Ente con le proprie Istituzioni, sono le seguenti (in presenza di patrimonio netto negativo, l'irrilevanza è determinata con riferimento ai soli due parametri restanti):

	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici
Comune di Brandizzo	37.190.281,93	26.611.207,16	7.020.294,82
SOGLIA DI RILEVANZA (3%)	1.115.708,46	798.336,21	210.608,84

- che sono state considerate irrilevanti, in ogni caso, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale dell'ente o società partecipate; mentre, sono stati considerati sempre rilevanti, anche se la partecipazione è inferiore all'1%, gli enti e le società partecipate titolari di affidamento diretto da parte dell'Ente e/o dei componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica, a prescindere dalla quota di partecipazione, gli enti e le società totalmente partecipati dall'Ente e le società in house e le società in liquidazione.
- che la valutazione di irrilevanza è stata formulata sia con riferimento al singolo ente o società, sia all'insieme degli enti e delle società ritenuti scarsamente significativi.

	Totale attivo	Patrimonio netto	Ricavi caratteristici
Comune di Brandizzo	37.190.281,93	26.611.207,16	7.020.294,82
SOGLIA DI RILEVANZA (10%)	3.719.028,19	2.661.120,72	702.029,48

- che il revisore non ha rilevato delle osservazioni in merito alla eventuale mancata corrispondenza del perimetro di consolidamento con le disposizioni del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato 4/4 al d.lgs. n. 118/2011);
- che l'Ente capogruppo con appositi atti ha comunicato agli organismi, alle aziende e alle società l'inclusione delle stesse nel perimetro di consolidamento, ha trasmesso a ciascuno di tali enti l'elenco degli enti compresi nel consolidato e ha preventivamente impartito le direttive necessarie al fine di rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato;
- che il revisore ha valutato tali direttive come corrispondenti a norme, regolamenti e principi contabili;
- che in presenza di sub-holding, l'Ente capogruppo, nell'ambito della predisposizione del proprio consolidato, ha fornito indirizzi rispetto ai criteri di valutazione di bilancio delle proprie sub-holding;
- che in presenza di sub-holding, l'Ente capogruppo, nell'ambito della predisposizione del proprio consolidato, ha fornito indirizzi rispetto alle modalità di consolidamento compatibili con la disciplina civilistica;
- che l'Ente capogruppo ha ricevuto la documentazione contabile da parte dei propri componenti del gruppo entro i termini previsti dal principio contabile 4/4;
- che il revisore ha preso in esame la documentazione, le carte di lavoro, i prospetti afferenti al bilancio consolidato dell'Ente e nei paragrafi che seguono;

PRESENTA

i risultati dell'analisi e le considerazioni sul Bilancio Consolidato dell'esercizio 2023 del Comune di Brandizzo.

2) Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo

Nell'ambito delle attività di controllo, il revisore ha verificato che:

- sono state contabilizzate le rettifiche di pre-consolidamento indispensabili a rendere uniformi i bilanci da consolidare (le scritture di rettifica derivano da disallineamento relativo al diverso esercizio di competenza di rilevazione dei ricavi/costi e da contabilizzazione di costi e debiti presunti di alcuni organismi partecipati);
- in caso di rettifiche effettuate direttamente dall'Ente capogruppo, dovute al mancato rispetto delle direttive di consolidamento impartite dall'Ente stesso, sono state riportate in nota integrativa i componenti del gruppo che hanno disatteso le Direttive;
- in caso di rettifiche effettuate direttamente dall'Ente capogruppo, dovute al mancato rispetto delle direttive di consolidamento impartite dall'Ente stesso, sono state riportate in nota integrativa le procedure e le ipotesi di lavoro adottate per l'elaborazione del bilancio consolidato;
- tra le operazioni infragruppo elise non risultano anche quelle riferibili ad operazioni nascenti da attività legate alla realizzazione del PNRR/PNC.

3) Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo

Il revisore dell'Ente e gli organi di controllo dei rispettivi componenti del GAP e del perimetro di consolidamento hanno asseverato i crediti e i debiti reciproci di cui all'art.11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011 in sede di chiusura del Rendiconto 2023 (Deliberazione Sezione delle autonomie n. 2/2016).

In sede di asseverazione non sono state rilevate delle difformità tra le reciproche posizioni contabili (ente capogruppo - componenti del Gruppo di consolidamento) e non sussistono discordanze tra l'asseverazione e la verifica delle operazioni infragruppo (rilevate dagli organi competenti in sede di istruttoria).

In presenza di discordanze tra l'asseverazione e la verifica delle operazioni infragruppo (rilevate dagli organi competenti in sede di istruttoria), sono state indicate nella nota integrativa del bilancio consolidato le motivazioni di tali difformità contabili.

Nel caso di indicazioni nella nota integrativa delle motivazioni di tali difformità, il revisore ha rilevato che:

- è stata data esaustiva dettagliata spiegazione;
- sono state indicate le modalità tecnico-contabili con le quali sono state riallineate le differenze riscontrate in merito alle partite reciproche;

- sono stati adottati i provvedimenti necessari a definire le posizioni di debito e credito tra l'Ente Capogruppo e i suoi componenti finalizzati al riallineamento delle partite reciproche entro la chiusura del corrente esercizio finanziario (2024);
- sono state riportate nel bilancio consolidato le rettifiche di consolidamento di cui al punto precedente;
- non sono state rilevate operazioni contabili infragruppo che l'Ente ha ritenuto irrilevanti nell'elaborazione del bilancio consolidato;
- la rideterminazione dei saldi ha tenuto conto oltre che delle poste contabili tra l'Ente capogruppo e le società partecipate facenti parte del consolidato (consolidamento in senso verticale), anche delle altre posizioni reciproche infragruppo (consolidamento in senso orizzontale).

4) Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto

Il Revisore ha verificato che:

- il valore delle partecipazioni iscritte nel patrimonio dell'Ente capogruppo è stato rilevato con il metodo del patrimonio netto, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile applicato 4/3 punto 6.1.3 già alla data del rendiconto dell'esercizio 2023;
- le differenze di consolidamento sono state iscritte nel bilancio consolidato, in conformità a quanto disposto dal principio contabile;
- con riferimento all'eliminazione delle partecipazioni con la relativa quota di patrimonio netto, sono state rilevate differenze (sia positive che negative) da annullamento. L'incremento del patrimonio netto di € 11.856,73 è determinato dalle componenti positive di € 18.014,95 per altre riserve indisponibili e riserve di consolidamento e dalle componenti negative di € 6.158,22 del risultato del conto economico d'esercizio (€ 6.067,02 per svalutazioni alla voce D.23 e € 91,20 per sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo alla voce E.25.b);
- con riferimento ai soggetti non interamente partecipati dalla Capogruppo ma comunque consolidati con il metodo integrale, non sono state rilevate in quanto non ricorre la fattispecie le quote di utile/perdita nonché patrimonio netto di pertinenza di terzi, così come stabilito dal punto 98 dell'OIC 17.

5) Stato patrimoniale consolidato

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati aggregati dello Stato Patrimoniale consolidato dell'esercizio 2023 con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio

nella colonna (A) i dati patrimoniali consolidati esercizio 2023;

nella colonna (B) i dati patrimoniali consolidati esercizio 2022;

nella colonna (C) la differenza tra la colonna (A) e la colonna (B).

<i>Attivo</i>	Stato Patrimoniale consolidato 2023 (A)	Stato Patrimoniale consolidato 2022 (B)	Differenza (C = A-B)
Crediti vs. lo Stato ed altre amm. pubb. per la partecipazione al fondo di dotazione	32,26	34,78	-2,52
Totale crediti vs partecipanti	32,26	34,78	-2,52
Immobilizzazioni immateriali	330.617,16	62.298,55	268.318,61
Immobilizzazioni materiali	31.467.654,53	30.125.339,89	1.342.314,64
Immobilizzazioni finanziarie	202.216,29	182.210,12	20.006,17
Totale immobilizzazioni	32.000.487,98	30.369.848,56	1.630.639,42
Rimanenze	9.320,44	8.075,34	1.245,10
Crediti	2.986.444,80	3.040.968,17	-54.523,37
Altre attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.653.833,09	3.584.770,34	-930.937,25
Totale attivo circolante	5.649.598,33	6.633.813,85	-984.215,52
Ratei e risconti	2.076,45	8.754,73	-6.678,28
Totale dell'attivo	37.652.195,02	37.012.451,92	639.743,10
Passivo			
Patrimonio netto	26.725.003,99	26.234.249,84	490.754,15
Fondo rischi e oneri	155.468,29	115.755,83	39.712,46
Trattamento di fine rapporto	4.469,21	4.714,25	-245,04
Debiti	5.977.956,84	6.314.056,84	-336.100,00
Ratei, risconti e contributi agli investimenti	4.789.296,69	4.343.675,16	445.621,53
Totale del passivo	37.652.195,02	37.012.451,92	639.743,10
Conti d'ordine	1.401.849,26	1.127.246,89	274.602,37

La verifica degli elementi patrimoniali al 31/12/2023 ha evidenziato:

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali

Il valore complessivo è pari a euro 330.617,16

Immobilizzazioni materiali

Il valore complessivo è pari a euro 31.467.654,53

Immobilizzazioni finanziarie

Il valore complessivo è pari a euro 202.216,29

Sono relative in particolare a partecipazioni in imprese partecipate e in altri soggetti.

Crediti

Il valore complessivo è pari a euro 2.986.444,80

Si evidenziano le voci più significative:

- Crediti di natura tributaria € 1.340.331,17
- Crediti per trasferimenti e contributi € 1.083.963,93
- Crediti verso clienti ed utenti € 374.463,51
- Altri Crediti € 187.686,19

Per tale voce sono state operate le seguenti elisioni per operazioni infragruppo:

- Crediti di natura tributaria € - 110,23
- Crediti verso clienti ed utenti € - 34.051,73
- Altri crediti € 29.905,19

per un ammontare complessivo di € - 4.256,77

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a euro 2.653.833,09 sono così costituite:

- Conto di tesoreria € 2.644.865,23
- Altri depositi bancari e postali € 8.964,96
- Denaro e valori in cassa € 2,90

Ratei, risconti

Tale voce ammonta a euro 2.076,45 e si riferisce principalmente a risconti attivi.

PASSIVO

Patrimonio netto

Il Patrimonio netto, comprensivo della quota di pertinenza di terzi, ammonta ad euro 26.725.003,99 e risulta così composto:

PATRIMONIO NETTO	2023	2022
Fondo di dotazione	2.257.062,70	2.257.062,70
Riserve	21.992.870,93	20.920.015,54
riserve da capitale	1.271.219,01	478.539,29

<i>riserve da permessi di costruire</i>	417.909,32	1.917.000,36
<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	19.791.940,92	18.289.883,83
<i>altre riserve indisponibili</i>	511.801,68	234.592,06
<i>altre riserve disponibili</i>	0,00	0,00
Risultato economico dell'esercizio	-249.743,67	457.761,94
Risultati economici di esercizi precedenti	2.724.813,31	2.599.409,05
Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
Totale patrimonio netto di gruppo	26.725.003,27	26.234.249,23
fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,60	0,53
risultato economico esercizio di pertinenza di terzi	0,12	0,08
Totale patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,72	0,61
Totale Patrimonio Netto	26.725.003,99	26.234.249,84

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri ammontano a euro 155.468,29 e si riferiscono a:

Fondi per trattamento di quiescenza	1,14
Fondi per imposte	0,38
altri	155.466,77
Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	0,00
Totale fondi rischi	155.468,29

Fondo trattamento fine rapporto

Tale fondo si riferisce alle realtà consolidate in quanto l'Ente non accantona somme a tale titolo.

Debiti

I debiti ammontano a euro 5.977.956,84

Si evidenziano le voci più significative:

- Debiti da finanziamento € 3.730.124,27
- Debiti verso fornitore € 1.413.766,89
- Debiti per trasferimenti e contributi € 145.841,37
- Altri debiti € 688.120,41

Per tale voce sono state operate le seguenti elisioni per operazioni infragruppo:

- Risultati economici di esercizi precedenti € -88.083,06
- Debiti verso fornitori € -116.676,77

- Debiti verso altre amministrazioni pubbliche € -110,23
- Altri debiti € 112.530,11

per un ammontare complessivo di € -92.339,95

Ratei, risconti e contributi agli investimenti

Tale voce ammonta a euro 4.789.296,69 e si riferisce principalmente a:

- Ratei passivi € 107.965,04
- Risconti passivi € 4.681.331,65

Di cui principalmente:

- Contributi agli investimenti € 4.283.086,80
- Concessioni pluriennali € 397.677,45

Conti d'ordine

Ammontano a euro 1.401.849,26 e si riferiscono a impegni su esercizi futuri.

6) Conto economico consolidato

Nella tabella che segue sono riportati il risultato di esercizio del bilancio consolidato dell'esercizio 2023 e dell'esercizio precedente e i principali dati aggregati del Conto Economico consolidato esercizio 2023 con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

nella colonna (A) i dati economici consolidati esercizio 2023;

nella colonna (B) i dati economici consolidati esercizio 2022;

nella colonna (C) la differenza tra la colonna (A) e la colonna (B).

CONTO ECONOMICO				
	Voce di Bilancio	Conto economico consolidato 2023 (A)	Conto economico consolidato 2022 (B)	Differenza (A-B)
A	componenti positivi della gestione	7.953.906,30	8.167.203,36	-213.297,06
B	componenti negativi della gestione	7.847.377,31	7.369.874,85	477.502,46
	Risultato della gestione	106.528,99	797.328,51	-690.799,52
C	Proventi ed oneri finanziari			
	proventi finanziari	10.553,16	13.426,99	-2.873,83
	oneri finanziari	183.982,31	193.671,53	-9.689,22
D	Rettifica di valore attività finanziarie			

	<i>Rivalutazioni</i>	0,02	0,09	-0,07
	<i>Svalutazioni</i>	14.324,08	0,00	14.324,08
	Risultato della gestione operativa	-81.224,22	617.084,06	-698.308,28
E	<i>proventi straordinari</i>	3.202.260,17	491.112,25	2.711.147,92
E	<i>oneri straordinari</i>	3.259.289,26	549.183,00	2.710.106,26
	Risultato prima delle imposte	-138.253,31	559.013,31	-697.266,62
	Imposte	111.490,24	101.251,29	10.238,95
	Risultato d'esercizio (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	-249.743,55	457.762,02	-707.505,57
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	-249.743,67	457.761,94	-707.505,61
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	0,12	0,08	0,04

Nella tabella che segue sono riportati il risultato di esercizio del bilancio consolidato dell'esercizio 2023 e i principali dati aggregati del Conto Economico consolidato esercizio 2023 con evidenza delle variazioni rispetto ai dati del conto economico del Comune di Brandizzo (Ente capogruppo):

CONTO ECONOMICO				
	Voce di Bilancio	Bilancio consolidato 2023 (A)	Bilancio Comune di Brandizzo 2023 (B)	Differenza (A-B)
A	<i>componenti positivi della gestione</i>	7.953.906,30	7.020.294,82	933.611,48
B	<i>componenti negativi della gestione</i>	7.847.377,31	7.117.412,13	729.965,18
	Risultato della gestione	106.528,99	-97.117,31	203.646,30
C	<i>Proventi ed oneri finanziari</i>			
	<i>proventi finanziari</i>	10.553,16	10.469,72	83,44
	<i>oneri finanziari</i>	183.982,31	183.723,99	258,32
D	<i>Rettifica di valore attività finanziarie</i>			
	<i>Rivalutazioni</i>	0,02	0,00	0,02
	<i>Svalutazioni</i>	14.324,08	8.257,06	6.067,02
	Risultato della gestione operativa	-81.224,22	-278.628,64	197.404,42
E	<i>proventi straordinari</i>	3.202.260,17	3.168.648,06	33.612,11
E	<i>oneri straordinari</i>	3.259.289,26	3.221.270,23	38.019,03
	Risultato prima delle imposte	-138.253,31	-331.250,81	192.997,50
	Imposte	111.490,24	102.357,08	9.133,16
	Risultato d'esercizio comprensivo della quota di terzi	-249.743,55	-433.607,89	183.864,34

	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI GRUPPO	-249.743,67	-433.607,89	183.864,22
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	0,12	0,00	0,12

Il dettaglio delle voci relative alle componenti positive di reddito per le quali sono state operate elisioni di importo significativo è riportato nella seguente tabella:

Componenti positivi	Valori da consolidamento*	Elisioni*	Valore in Bilancio consolidato 2023	
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
A1 Proventi da tributi	€ 4.234.792,85	€ -	€ 4.234.792,85	
A2 Proventi da fondi perequativi	€ 882.261,20	€ -	€ 882.261,20	
A3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 1.273.037,24	-€ 27.622,45	€ 1.245.414,80	**
A3a Proventi da trasferimenti correnti	€ 1.155.655,59	-€ 27.622,45	€ 1.128.033,15	
A3b Quota annuale di contributi agli investimenti	€ 90.135,78	€ -	€ 90.135,78	
A3c Contributi agli investimenti	€ 27.245,87	€ -	€ 27.245,87	
A4 Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 865.987,18	-€ 1,34	€ 865.985,83	**
A4a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	€ 136.425,44	€ -	€ 136.425,44	
A4b Ricavi della vendita di beni	€ 233,50	€ -	€ 233,50	
A4c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	€ 729.328,23	-€ 1,34	€ 729.326,89	
A5 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	€ 4,88	€ -	€ 4,88	
A6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 1.238,57	€ 0,00	€ 1.238,57	
A7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 1.693,93	€ 0,00	€ 1.693,93	
A8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 726.377,81	-€ 3.863,57	€ 722.514,24	
C) PROVENTI FINANZIARI				
C19 Proventi da partecipazioni	€ 10.467,33	-€ 11,34	€ 10.455,99	
C19a da società controllate	€ -	€ -	€ -	
C19b da società partecipate	€ 10.467,32	-€ 11,34	€ 10.455,98	
C19c da altri soggetti	€ 0,01	€ -	€ 0,01	
C20 Altri proventi finanziari	€ 97,17	€ -	€ 97,17	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
D22 Rivalutazioni	€ 0,02	€ -	€ 0,02	
E) PROVENTI STRAORDINARI				
E24 Proventi straordinari	€ 3.202.260,17	€ -	€ 3.202.260,17	
E24a Proventi da permessi di costruire	€ -	€ -	€ -	
E24b Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ -	€ -	€ -	
E24c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 3.180.248,21	€ -	€ 3.180.248,22	**
E24d Plusvalenze patrimoniali	€ 21.973,45	€ -	€ 21.973,45	
E24e Altri proventi straordinari	€ 38,50	€ -	€ 38,50	
Totale	€ 11.198.218,35	-€ 31.498,71	€ 11.166.719,65	**

* in caso di applicazione del metodo proporzionale inserire i valori ponderati per la quota di partecipazione

**trattasi di arrotondamenti derivanti dalla proporzionalizzazione dei saldi

Il dettaglio delle voci relative alle componenti negative di reddito per le quali sono state operate elisioni di importo significativo è riportato nella seguente tabella:

Componenti negativi	Valori da consolidamento*	Elisioni*	Valore in Bilancio consolidato 2023
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
B9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 74.933,73	€ -	€ 74.933,73

B10 Prestazioni di servizi	€ 3.869.508,85	-€ 92.509,45	€ 3.776.999,40	
B11 Utilizzo beni di terzi	€ 24.952,34	-€ 0,08	€ 24.952,26	
B12 Trasferimenti e contributi	€ 572.049,67	-€ 27.272,35	€ 544.777,32	
<i>B12a Trasferimenti correnti</i>	€ 572.049,67	-€ 27.272,35	€ 544.777,32	
<i>B12b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	€ -	€ -	€ -	
<i>B12c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	€ -	€ -	€ -	
B13 Personale	€ 1.694.159,48	€ -	€ 1.694.159,48	
B14 Ammortamenti e svalutazioni	€ 1.633.530,14	€ -	€ 1.633.530,14	
<i>B14a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	€ 25.237,83	€ -	€ 25.237,83	
<i>B14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	€ 727.229,76	€ -	€ 727.229,76	
<i>B14c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	€ 396,06	€ -	€ 396,06	
<i>B14d Svalutazione dei crediti</i>	€ 880.666,49	€ -	€ 880.666,49	
B15 Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-€ 1,76	€ -	-€ 1,76	
B16 Accantonamenti per rischi	€ 9.502,37	€ -	€ 9.502,37	
B17 Altri accantonamenti	€ 31.486,36	€ -	€ 31.486,36	
B18 Oneri diversi di gestione	€ 57.038,01	-€ 0,00	€ 57.038,01	
C) ONERI FINANZIARI				
C21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 183.982,32	€ -	€ 183.982,31	**
<i>C21a Interessi passivi</i>	€ 183.931,27	€ -	€ 183.931,27	
<i>C21b Altri oneri finanziari</i>	€ 51,04	€ -	€ 51,04	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
D23 Svalutazioni	€ 14.324,08	€ -	€ 14.324,08	
E) ONERI STRAORDINARI				
E25 Oneri straordinari	€ 3.259.289,25	€ -	€ 3.259.289,26	**
<i>E25a Trasferimenti in conto capitale</i>	€ -	€ -	€ -	
<i>E25b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	€ 3.241.216,69	€ -	€ 3.241.216,69	
<i>E25c Minusvalenze patrimoniali</i>	€ -	€ -	€ -	
<i>E25d Altri oneri straordinari</i>	€ 18.072,57	€ -	€ 18.072,57	
Totale	€ 11.424.754,83	-€ 119.781,88	€ 11.304.972,96	

* in caso di applicazione del metodo proporzionale inserire i valori ponderati per la quota di partecipazione

**trattasi di arrotondamenti derivanti dalla proporzionalizzazione dei saldi

7) Relazione sulla gestione consolidata e nota integrativa

Il revisore, preso atto che al bilancio consolidato è allegata una relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa, ha verificato:

- che la relazione sulla gestione e nota integrativa presenta tutti i contenuti minimi indicati del par. 5 del Principio contabile 4/4 d.lgs. n. 118/2011;
- che sono indicati i riferimenti normativi ed il procedimento seguito nella redazione del Bilancio Consolidato;
- che è indicata la composizione del Gruppo amministrazione pubblica del Comune di

Brandizzo;

- che la procedura di consolidamento è stata operata sulla base di bilanci approvati o di preconsuntivi o progetti di bilancio;
- i criteri di valutazione applicati alle varie voci di bilancio;
- la composizione delle singole voci di bilancio, individuando per le più rilevanti il contributo di ciascun soggetto compreso nell'area di consolidamento;
- le aliquote di ammortamento dei beni materiali ed immateriali applicati in relazione alla specifica tipologia di attività alla quale i beni sono destinati;

8) Osservazioni e considerazioni

Il Revisore rileva che:

- il bilancio consolidato 2023 del Comune di Brandizzo è stato redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 11 al d.lgs. n. 118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota integrativa contiene le informazioni richieste dalla legge;
- l'area di consolidamento risulta correttamente determinata;
- la procedura di consolidamento risulta complessivamente conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al d.lgs. n.118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC);
- il bilancio consolidato 2023 del Comune di Brandizzo rappresenta in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria del perimetro di consolidamento;
- la relazione sulla gestione consolidata contiene la nota integrativa e risulta essere congruente con le risultanze del Bilancio Consolidato.

9) Conclusioni

Il Revisore, per quanto sopra esposto e illustrato, ai sensi dell'art. 239 comma, 1 lett. d) *-bis*) del d.lgs. n. 267/2000,

esprime:

giudizio positivo sulla proposta di deliberazione consiliare concernente il bilancio consolidato 2023 del perimetro di consolidamento del Comune di Brandizzo ed invita lo stesso Ente a rispettare il termine della trasmissione alla BDAP evidenziando che i contenuti in formato XBRL del documento devono corrispondere con quelli approvati in sede di deliberazione consiliare.

Collegno, 20/09/2024

Il Revisore dei Conti



Firmato digitalmente da:

Furguele Franca

Firmato il 20/09/2024 15:46

Seriale Certificato: 3192150

Valido dal 15/01/2024 al 15/01/2027

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA